ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 199

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercol. 23 - Giov. 24 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

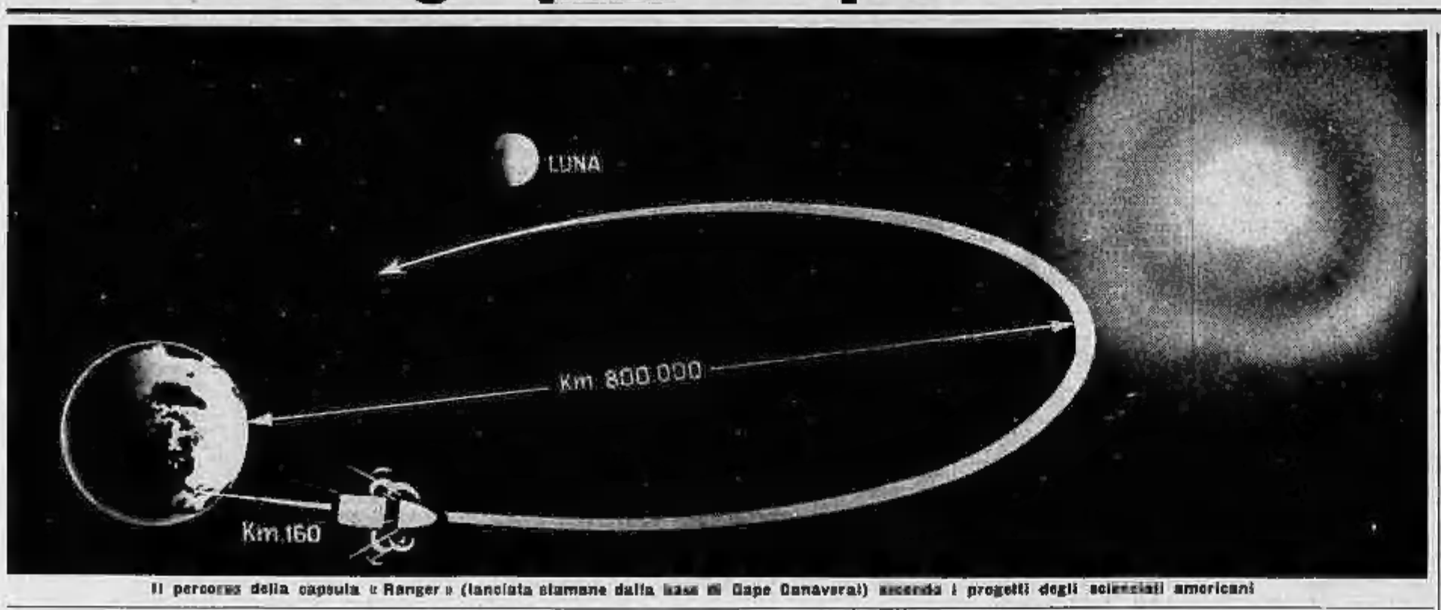
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. o da te prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, lun. 450) - Echi, Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%
Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spedita, senza Posta contro as. con asterisco): *Argentina pes. 33; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4
*Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Romania lei 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents

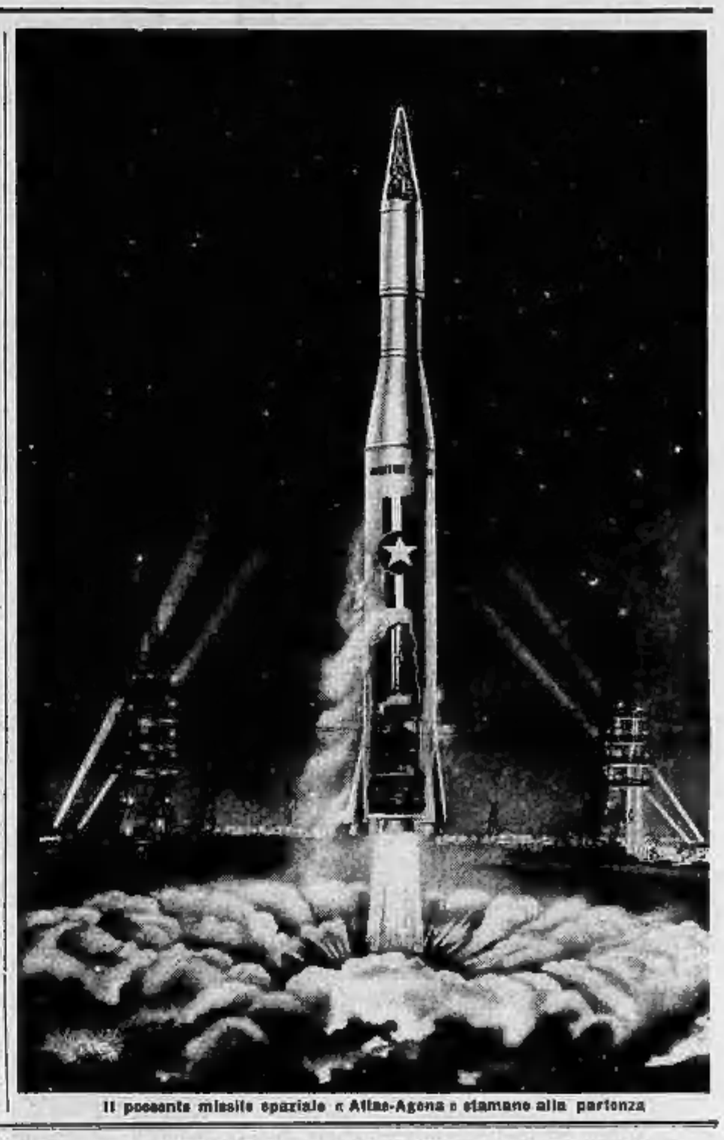
UN RAZZO OLTRE LA LUNA

Lanciata stamane da Cape Canaveral la prima «piattaforma spaziale» americana con un gigantesco missile a due stadi "Atlas-Agena B,, - Il veicolo viene prima immesso in «un'orbita di parcheggio» a 160 chilometri dalla Terra - Quindi si riaccende il razzo per portare la capsula (chiamata "Ranger I,,) in una traiettoria di oltre 800 mila chilometri: distanza superiore al doppio di quella che separa il nostro pianeta dalla Luna - L'esperimento è più complesso di quello russo del "Venusik,,

La sonda Ranger pesa tre quintali ed è rivestita da una lamina d'oro



Il percorso della capsula «Ranger» (lanciata stamane dalla base di Cape Canaveral) secondo i progetti degli scienziati americani



Il possente missile spaziale «Atlas-Agena» stamane alla partenza

Nostro servizio particolare

Cape Canaveral, mercoli, sera.

Stamane alle ore 5.54 locali, corrispondenti alle 11.04 italiane, è stato lanciato da Cape Canaveral un gigantesco missile a due stadi del tipo «Atlas-Agena B» destinato a rilanciare la prima piattaforma spaziale costruita negli Stati Uniti. Il veicolo sarà prima immesso in un'orbita di parcheggio» a circa 160 chilometri di altezza.

Dopo circa tredici minuti il razzo dovrà accendersi nuovamente e portare la velocità del veicolo a 31 mila chilometri l'ora, inserendo in una traiettoria di oltre 800 mila chilometri la capsula spaziale «Ranger 1». Ciò significa che la capsula stessa orbiterà, se l'esperimento sarà coronato da successo, ad una distanza superiore al doppio di quella che separa la Terra dalla Luna.

Il «progetto Ranger», che è indubbiamente fra i più «ambiziosi» sin qui lanciati dall'Ente spaziale americano «Nasa», prevede una serie di cinque lanci. Non è ancor certo che nel corso dell'esperimento odierno il razzo ausiliario debba effettivamente scagliare la capsula dall'orbita di parcheggio» verso l'immensità dello spazio cosmico. A Cape Canaveral si ritiene che con maggiore probabilità ciò sarà con il «Ranger II», e naturalmente quelli successivi, si potrà sviluppare completamente lo esperimento della piattaforma spaziale.

I vantaggi di questa nuova formula, in sè notevolmente complessa, sono evidenti. Il secondo razzo e la relativa capsula non dovranno più vincere gli effetti della gravitazione terrestre ed la resistenza atmosferica. Pertanto una carica minima di propellente potrà portare il «Ranger I» alla distanza voluta.

L'esperimento odierno non costituisce una novità assoluta in quanto già il dodici febbraio scorso i sovietici avevano fatto qualcosa di simile con il lancio del «Venusik». Si trattava di un razzo a più stadi che aveva messo in orbita un satellite dal quale si era staccato un secondo razzo che aveva inviato verso Venere una stazione interplanetaria automatica del peso di 643 chilogrammi.

Gli americani però sostengono che l'esperimento del «Ranger» sia più complesso del «Venusik». Si sa che la nave spaziale ha a bordo ben ventimila differenti parti di apparecchiature elettroniche. Fra i sentieplici dispositivi inseriti nella capsula uno provvede il collaudo di un sistema di stabilizzazione in altezza che si serve della Terra e del Sole come punti di riferimento.

Altri congegni riguardano il battesimo spaziale di un nuovo sistema di radiocomunicazioni, la misurazione delle forze di attrito fra metallo e metallo nel vuoto cosmico, il calcolo delle quantità di energia che le batterie di fotocellule solari possono raccogliere dal Sole e convertire in energia.

Il «Ranger», che ha una forma esagonale ed è coperto da una sottilissima lamina dorata, pesa poco più di 300 chili. Il progetto prevede che tutte e cinque le capsule destinate a questo impiego finiscano distrutte al momento del rientro nell'atmosfera.

L'esito dell'esperimento odierno permetterà di determinare la data del lancio del «Ranger II» il cui razzo vettore è già pronto presso la base di Cape Canaveral. E' quindi quasi certo che, salvo imprevisti, esso potrà essere scagliato nello spazio prima ancora della fine dell'anno. Nulla si sa ancora sulle date di partenza del «Ranger» terzo, quarto e quinto. Risulta nondimeno che la capsula numero tre conterrà apparecchiature destinate a trasmettere immagini televisive della Luna.

Probabilmente il «Ranger IV» verrà lanciato direttamente contro il satellite naturale della Terra e prima di schiantarsi sulla sua superficie abbandonerà un carico di strumenti destinati a fornire dati su alcuni enigmatici fenomeni che si verificano sulla Luna.

Oltre ai compiti tuttavia veri e propri, i «Ranger» raccoglieranno, grazie a strumenti di altissima sensibilità, dati sull'attività e sulla natura dei raggi cosmici, sull'azione dei campi magnetici e sul pulviscolo cosmico. Si spera pure che grazie ai «Ranger» sia possibile avere conferma delle ipotesi secondo cui la Terra, nel suo movimento di rivoluzione attorno al Sole, è seguita da una coda di idrogeno analoga a quella delle comete.

Con il lancio del «Ranger I» gli Stati Uniti hanno così compiuto il passo più importante verso la mèta fissata dal presidente Kennedy nel maggio scorso e cioè l'invio di un uomo sulla Luna. Se tutto procederà secondo le previsioni entro il 1970 una nave spaziale americana con un uomo a bordo potrà compiere il tragitto Terra-Luna e ritorno.

I dati finora comunicati dalla «Nasa» dicono che l'esperimento nella sua fase iniziale è stato coronato da successo. Non è ancora precisato per il momento se dalla piattaforma si sia realmente staccato il «Ranger I». Si sa però è comunque è presumibile che l'ordigno percorra un'orbita completa in circa 28 giorni.

Trentacinque minuti dopo il lancio la «Nasa» annunciava che lo stadio «Agena»

si era acceso per la prima volta. Successivamente esso, come detto prima, si è spento ed è così rimasto per tredici minuti e cioè fino al momento in cui la capsula si è trovata nella posizione adatta per essere inserita nella nuova orbita.

Poco dopo, un nuovo comunicato dà notizia della seconda accensione dell'ultimo stadio. I tecnici non hanno fino a questo momento confermato se il «Ranger I» sia stato effettivamente proiettato nella seconda grande orbita.

Febbrile è l'attesa di un comunicato ufficiale sui risultati dell'esperimento che comunque rappresenta un sicuro e lusinghiero collaudo del missile «Atlas-Agena B», per la prima volta impiegato nell'immissione in orbita di una piattaforma spaziale.

Le macchine elettroniche dei posti di controllo delle Hawai, dell'Alaska e di Jodrell Bank stanno coordinando i dati che via via giungono attraverso le radiotelescriventi.

a. l.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La prima ripresa del nuovo ciclo decadale presenta la apertura una discreta disposizione da parte del danaro.

Superata qualche incertezza e qualche irregolarità di espressione, il mercato rimane migliore a metà seduta ed in prossimità del listino. Emergono caratteristiche di selettività, con buona attività dei compratori sulle Anic, sulle Viscosa, sulle Fiat, sulle Finelder e sulle Assicurazioni generali.

Il quadro di chiusura presenta diffusi miglioramenti.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopobrora in fase di assestamento su prezzi realizzi.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canad. 597,90; franco svizzero 143,65; corona danese 89,50; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,33; franco francese 124,80; sterlina 1734; oro fino 705-715; argento 19,50-26.

A MILANO — Annullata l'iniziale incertezza ed recuperata senza difficoltà la resistenza tecnica, la Borsa sembra oggi aver ritrovato buona parte delle sue energie, in un'atmosfera vivace e ottimistica.

Il volume degli affari è sempre modesto, ma in esso prevale il denaro che interviene deciso sui titoli-chiave e sui valori più rappresentativi, annullando totalmente le flessioni iniziali.

Chiusura sui massimi, con vantaggi positivi per i valori assicurativi, e le Fiat, Viscosa, Edison, Cairoli, Olivetti, Anic e Pirelli.

Sempre ben tenuti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Sostenuto il mercato aureo.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 128.900; Bastogi 1150; Finelettrica 1830; Finmare 757; Finsider 1715; Mittel 5890; Gim 10.900; Invest 5200; La Centrale 24 mila 400; Sviluppo 3740; Ass. Generali 157.495; Fond. Incendio 21.000; Assicur. Italiana 38.000; Ras 61.400.

Ferr. N. Ord. 3450.

Châtillon 12.800; Cantoni 38.500; Olcese 2400; Cucirini C. C. 18.300; Ile Angeli 7480; Cascami Seta 10.250; Gavardo 8050; Lanificio Rossi 5150; Lanif. e Canap. 1842; Rossari e Varzi 41.010; Rotondi 65.500; Tosi 6200; Snia Viscosa ord. 8300; Snia Viscosa priv. 7589; Marzotto 3880; Un. Manifatture 113.000; Fisac 770.

Dalmine 2795; Italsider 1837; Metalli 6600; Nl. Anilina 6750; Montecatini 4895; Montepool 1385; Siele 8310.

Bianchi 834; Fiat 3156; Fiat privileg. 2515; Falck 16.150; Trafilerie 3656; Olivetti priv. 12.880; Westinghouse 1865; Nebiolo 1408.

Safo 2035; Cieli 4520; Dinamo 3495; Edison 6575; Edison Volta 2955; Bresciana 3250; Sarda 6870; Valdarno 2965; Emiliana 2470; Subalpina 5500; Magneti Marelli 2445; Ercole Marelli 1288; Orobia 5855; Romana Elettr. 2280; Seso 2230; Sip 1002; Meridionale Elettr. 2475; Sme 4450; Tecnomasio 6870; Toti «A» 4010; Toti «B» 4075; Sit 1280; Terni 700; Unes 2220; Vizzola 4925.

Dist. Italiano 5210; Eridania 4010; Romana Zuccheri 476; Motta 53.850.

Anic 4725; Isigas 2295; Liquigas 361; Mira Lanza 53.000; Pibigas 200,50; Rumianca 2795; Larderello 4850; Saffa 13.700; Carlo Erba 21.800.

Aeden 5350; Beni Stabili 7820; Immobiliare 1648; Risanamento 8900; Sifac Genova 8000.

Cartiere Burgo 39.150; Ciga 9210; Eternit 5070; Linoleum 6650; Italcem 30.025; Cementir 8350; La Rinascente 915; Pirelli S.p.A. 10.400; Pirelli e C. 31.030; Condotte 1445.

Bancoroto (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 598; sterlina 1736; franco svizzero 143,70; franco francese 124,85; franco belga 12,35; fiorino olandese 171,90; marco germanico 155,10; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,40; corona svedese 119,20;

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6300; sterlina oro nuovo 6000-6300; marengo 5200-5400; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 619,50-622,50; franco svizzero 143,50-144,20; franco francese 124-125,50; oro fino 704-714; argento 19,40-20,10.

A GENOVA — La Borsa ha compostamente sviluppato quei tenui di recupero già delineati nel tardo dopobrora di ieri, collocò il mercato in preso slancio, ricuperando e superando la quota. Le migliorie, già apparse in apertura, vengono portate e rafforzate al listino.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 11.235; Generali 157.000; Ras 61.400; Meridionali 4105; Nal 17.375; Viscosa ordinarie 8515; Viscosa privilegiate 7300; Finsider 1717; Cellulosa 4383; Italsider 1964; Fiat ordinarie 3135; Fiat privilegiate 2540.

A FIRENZE — Solerte brillante. Scambi vivaci e netta prevalenza di acquisti. Listino in massimi.

Pozzi — Bastogi 4180; Centrale 21.300; Fondiaria Vita 46.170; Fondiaria Incendio 32.650; Viscosa ordinarie 8305; Montecatini 4370; Fiat ordinarie 3132; Valdarno 2815; Magona 1649; Immobiliare 1455.

A TORINO

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	22	25
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	84 80	84 10
» » cod.	84 50	84 —
Ricostruz. 1952	90 75	90 75
Rendita 5 %	105 85	105 85
» » cod.	105 75	105 75
Redenzione 3½%	97 60	97 —
» » cod.	97 50	97 50
Redenzione 3 %	99 85	99 85
» » cod.	99 75	99 75
Ricostruz. 3 %	86 70	86 20
» » cod.	86 60	86 10
Ricostruz. 5 %	100 —	100 —
» » cod.	99 90	99 90
Ed. Ind. 3 %	98 20	98 20
Fr. R. 5% Tesoro	98 50	98 50
Fr. R. 5% Ex Tes.	98 20	98 075
I.R.I. 3% 1952	102 55	102 25
» » 1953	102 80	102 40
» » 1954	102 50	102 50
» » 1955	102 70	102 80
» » 1956	103 —	103 10
» » 1957	103 07	103 07
» » 1958	103 —	103 —
» » 1959	103 05	103 20
» » 1960	102 95	102 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	101 30	101 20
» 5%	102 40	102 50
» 6%	102 50	102 40
» 7% 1946	102 40	102 50
» » 1947	102 60	102 50
» » 1948	100 60	100 50
» » 1949	100 40	100 25
» » 1950	145 —	145 50
» » 1951	142 —	142 —
» » 1952	158 75	158 75
» » 1953	100 27	100 37
» » 1954	97 30	97 30
Elettrif. 3½%	101 40	101 20
» 5%	100 10	100 10
» 6%	100 10	100 10
» »	99 90	99 90
» »	98 60	98 90
» 5% 46	97 10	97 40
Ed. Elettr. 4 %	97 40	97 40
» »	100 50	100 20
» »	102 55	102 45
» »	102 —	102 20
» »	102 20	102 20
» »	102 —	102 —
» »	102 30	102 60
» »	100 60	100 60
» »	99 95	99 95
» »	100 40	100 25
» »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	84 —	84 —
» »	84 50	84 50
Elettrom. 3 %	96 15	96 15
C.I.E. 1956 3 %	99 90	99 90
C.I.E. Speciali »	96 70	96 70
C.I.E. Rend. »	100 —	100 —
» »	100 —	100 —
Generale 3½%	101 —	101 —
» 5 %	103 20	103 20
» 5½%	99 75	99 75
Fond. Ed. 3,5 %	97 70	97 70
Ed. Pr. » 5%	97 50	97 50
Imm. ed. 4 %	102 25	102 27
» » 5 %	103 —	103 —
» » 5½%	103 —	104 —
Istituto Credito Fon.	104 —	104 20
I.M.I. 6½%	101 80	102 —
» 5½%	—	—
» 5 %	102 20	102 30
» 4½%	101 90	102 —

	22	25
	102 25	102 10
	102 —	102 10
	101 75	102 45
	97 60	97 30
	98 75	98 75
Tecnomasio 5%	98 75	98 75
» 5½%	98 75	98 75
Tecnomasio 6%	102 40	102 60
Toti 5½%	101 90	101 80
Toti 5%	102 40	102 —
Toti 5,50% '58	102 —	102 —
Toti 6%	105 —	105 —
Toti 6% Obbl.	107 —	108 —
Obbligaz. 6%	104 —	104 —
» 5½%	114 —	114 —
Unes 5%	109 50	109 50
Unes 6%	106 75	106 75
Unes 6%	103 75	103 75
Unes 6%	107 50	107 50
Unes 6%	105 50	105 50
Unes 6%	108 50	108 50
Unes 6%	104 —	104 —
Unes 6%	103 50	103 50
Unes 6%	103 50	103 —
Unes 6%	105 20	105 75
Unes 6%	104 20	104 50
Unes 6%	105 25	105 75
Unes 6%	104 —	104 —
Unes 6%	104 50	104 50
Unes 6%	101 80	101 80
Unes 6%	106 —	106 —
Unes 6%	106 —	106 —
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 6%	102 90	102 90
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 6%	116 —	116 —
Unes 6%	103 80	103 60
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 6%	102 50	102 50
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 6%	100 55	100 70
Unes 6%	101 80	101 85
Unes 6%	101 50	101 50
Unes 6%	105 —	105 —
Unes 6%	118 —	118 —
Unes 6%	100 30	100 30
Unes 6%	98 50	98 50
Unes 6%	98 50	98 50
Unes 6%	97 —	97 —
Unes 6%	100 20	99 40

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Ass. Assic. Torino	21950	22250
Assic. Generali	153300	157100
Cons. Ind. Azz.	3480	3499
Finanz. Finanz.	4500	4500
Ind. Meridion.	5550	5550
Ind. Meridionali	4050	4170
I.N.I.	16700	16790
Immo Bed	64 —	64 —
Pr. Metallo	—	—
Sta. Metallo	—	—
SIP	4540	4415
Sorvel	5100	5200
Unione Immobiliare	1820	1825
Westinghouse	126000	129400
Zambon Ind. Chimiche	20800	21400

MINERALI-ESTRATTIVI

Montecatini	1360	1390
Nuova Solfuree	38000	38000
Ni. Lanerossi	4600	5800

ELETTRICI

Ed. Elettr.	1915	1925
Elettr.	780	785
Elettr.	1438	1438
Elettr. Selt-Valdarno	3900	3900
Elettr. Meridionale	1650	1660
Elettr. Negri	910	925
Elettr. Negri	3215	3235
Elettr. Romana	5000	5000
Elettr. Terni	1300	1300
Elettr. Unes	1990	2000
Elettr. Vizzola	2430	2435
Elettr. Vizzola Ord.	—	—

METALMECCANICI

Fiat	3066	3134
Fiat priv.	2468	2526
Fiat priv.	1387	1402
Fiat priv.	2230	2230
Fiat priv.	3090	3090
Finelettr.	1690	1718
Finelettr. Ord.	1910	1945
Finelettr.	1630	1630
Finelettr.	1575	1575
Fonderie	655	655
Franco Tosi	3850	3850
Franco Tosi priv.	11800	12000

TESSILI E MANUFATTI

Bemberg	14700	14700
Bemberg priv.	8970	8545
Cantoni	7100	7340
Cantoni Ord.	13200	13300
Cascami Seta	1000	1000
Cucirini	810	810
Linif.	8100	8400

CHIMICI

Anic	2220	2295
Montecatini	2450	2445
Montecatini priv.	2800	2800
Rhodiatoce	52000	52000
Rhodiatoce priv.	13450	13750
Saffa	4130	4790
Saffa priv.	2385	2725
Montecatini	4300	4300
Montecatini	355	361
Montecatini	204	210
S. E. C. E. I.	2400	2400

ALIMENTARI

Ind. Zuccheri	460	460
Saiag	185	185
Saiag priv.	310	312
Saiag	4100	4100

IMMOBILIARI

Beni Stabili	7850	7850
Beni Stabili	7900	7900
Giovanni Bonelli	8950	8950
Immobil. Roma	1430	1425
Risanamento	2225	2225

DIVERSI

Acqua Pubblica	1490	1505
Acq. Meter. Ord.	1940	1940
Acq. Meter. priv.	5400	5700
Acq. Meter. Risp.	38000	39000
Acq. Meter. Risp.	78000	80200
Cirio	8000	8000
Cirio priv.	10800	10400
Cirio Finanz.	1530	1499
Cirio Finanz.	905	915
Ellanova priv.	—	—

A MILANO

Ass. Assicur. Torino	21950	22250
Assic. Generali	153300	157100
Cons. Ind. Azz.	3480	3499
Finanz. Finanz.	4500	4500
Ind. Meridion.	5550	5550
Ind. Meridionali	4050	4170
I.N.I.	16700	16790
Immo Bed	64 —	64 —
Pr. Metallo	—	—
Sta. Metallo	—	—
SIP	4540	4415
Sorvel	5100	5200
Unione Immobiliare	1820	1825
Westinghouse	126000	129400
Zambon Ind. Chimiche	20800	21400

MINERALI-ESTRATTIVI

Montecatini	1360	1390
Nuova Solfuree	38000	38000
Ni. Lanerossi	4600	5800

ELETTRICI

Ed. Elettr.	1915	1925
Elettr.	780	785
Elettr.	1438	1438
Elettr. Selt-Valdarno	3900	3900
Elettr. Meridionale	1650	1660
Elettr. Negri	910	925
Elettr. Negri	3215	3235
Elettr. Romana	5000	5000
Elettr. Terni	1300	1300
Elettr. Unes	1990	2000
Elettr. Vizzola	2430	2435
Elettr. Vizzola Ord.	—	—

METALMECCANICI

Fiat	3066	3134
Fiat priv.	2468	2526
Fiat priv.	1387	1402
Fiat priv.	2230	2230
Fiat priv.	3090	3090
Finelettr.	1690	1718
Finelettr. Ord.	1910	1945
Finelettr.	1630	1630
Finelettr.	1575	1575
Fonderie	655	655
Franco Tosi	3850	3850
Franco Tosi priv.	11800	12000

TESSILI E MANUFATTI

Bemberg	14700	14700
Bemberg priv.	8970	8545
Cantoni	7100	7340
Cantoni Ord.	13200	13300
Cascami Seta	1000	1000
Cucirini	810	810
Linif.	8100	8400

CHIMICI

Anic	2220	2295
Montecatini	2450	2445
Montecatini priv.	2800	2800
Rhodiatoce	52000	52000
Rhodiatoce priv.	13450	13750
Saffa	4130	4790
Saffa priv.	2385	2725
Montecatini	4300	4300
Montecatini	355	361
Montecatini	204	210
S. E. C. E. I.	2400	2400

ALIMENTARI

Ind. Zuccheri	460	460
Saiag	185	185
Saiag priv.	310	312
Saiag	4100	4100

IMMOBILIARI

Beni Stabili	7850	7850
Beni Stabili	7900	7900
Giovanni Bonelli	8950	8950
Immobil. Roma	1430	1425
Risanamento	2225	2225

DIVERSI

Acqua Pubblica	1490	1505
Acq. Meter. Ord.	1940	1940
Acq. Meter. priv.	5400	5700
Acq. Meter. Risp.	38000	39000
Acq. Meter. Risp.	78000	80200
Cirio	8000	8000
Cirio priv.	10800	10400
Cirio Finanz.	1530	1499
Cirio Finanz.	905	915
Ellanova priv.	—	—

in allarme carabinieri e poliziotti in Lombardia e in Piemonte

«Mister tritolo» chiede sei miliardi o fa saltare i depositi della Shell

La minaccia del dinamitardo sui giganteschi serbatoi di Pantanedo di Rho - Le indagini sarebbero state estese a Torino, dove l'esaltato avrebbe chiesto di ricevere l'enorme somma, che dovrebbe essere trasportata «su un autocarro»

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il grande deposito di benzina che la Società Shell possiede a Pantanedo di Rho salterà in aria? «Mister tritolo», lo sconosciuto dinamitardo che già due anni addietro minacciò di distruggere quegli impianti, riuscirà a dare attuazione alla stessa minaccia che ha rinnovato ieri? La risposta più attendibile a questi drammatici interrogativi appare alquanto più rassicurante di quanto potesse sembrare qualche ora fa. Da ieri quel deposito, che si estende a settentrione della strada statale 33 cominciando a circa trecento metri da essa prima di Rho, è molto ben sorvegliato. Si ha infatti l'impressione che tanto i carabinieri quanto la Squadra Mobile che collabora all'inchiesta abbiano buoni motivi per giudicare non grave la nuova minaccia.

Nonostante il riserbo mantenuto sulla intera vicenda, sembra infatti assai indebolita l'ipotesi che il dinamitardo che ieri ha scritto alla direzione di Genova della Società Shell formulando quella terribile minaccia, sia lo stesso che nel novembre del '59 riuscì a collocare un tubo pieno di tritolo e dinamite di calcio sul tetto di un deposito della Shell in via Brunetti e che nei giorni successivi depositò un detonatore al fulminotone su un distributore della Shell in piazzale Accursio, ad infine che la notte sul 29 novembre del medesimo anno sfuggì a Pantanedo alle raffiche di mitra dei carabinieri, dimenticando una bomba a mano e un rudimentale ordigno esplosivo, accanto a una teniglia.

Secondo quanto si è riusciti a sapere, «Mister tritolo» nei giorni scorsi ha spedito alla Società Shell di Genova una lettera vergata in stampatello e dal contenuto abbastanza sconclusionato. La minaccia era sempre la stessa: il deposito di Pantanedo sarebbe saltato in aria se entro oggi non gli fossero stati recapitati «o tre o sei miliardi» in biglietti di piccolo taglio; questa straordinaria richiesta, troppo straordinaria per essere presa sul serio, era corredata dal nome e dall'indirizzo al quale la somma, «con un autocarro», doveva essere portata. Sembra che l'indirizzo sia quello di una strada di Torino, città nella quale i carabinieri starebbero conducendo indagini.

Le forze dell'ordine, comunque, si sono comportate come se la minaccia dovesse essere presa molto sul serio. Da ieri pomeriggio i carabinieri di tutte le stazioni che dipendono dalla Tenenza di Legnano, con la collaborazione di quelli del Gruppo e della Mobile milanese, hanno disposto per la sorveglianza del deposito minacciato e battono con pattuglie l'intera regione. Non è esagerato definire gigantesco quel deposito. Esso si estende per circa mezzo chilometro lungo la strada comunale che, staccandosi dalla statale del Sempione a Cerchiarello di Pero, unisce i paesini di Mazzo Bolitto e Terrazzano. A nord di quella stradicciola sorge il recinto della raffineria Condor, anch'essa da circa due anni di proprietà della Shell e collegata attraverso alcuni oleodotti con il deposito posto a sud della stessa strada, che ospita 17 serbatoi, 14 dei quali sotterranei, che possono contenere circa mezzo milione di litri di benzina ciascuno.

Si tratta del deposito che rifornisce di benzina normale, «super» e di nafta tutte le stazioni Shell della Lombardia, ed è superata in dimensioni soltanto dai depositi costieri che la Società possiede a Porto Marghera. Ogni giorno escono dai suoi cancelli in media 70 autobotti con rimorchio, carichi cioè di circa 750-800 mila litri di carburante. E' evidente che se una quantità di esplosivo anche piccola determinasse un mare di carburante, avverrebbe una catastrofe.

Questa mattina il deposito era sorvegliato da sei carabinieri, mentre altre pattuglie continuavano la perlustrazione soprattutto della brughiera che si stende alle spalle della raffineria Condor.

c. b.

Nel teatro all'aperto di "ITALIA 61"

OGGI 23 E DOMANI 24 AGOSTO ALLE 21,30

LA MOSTRA DELLA MODA STILE COSTUME

presenta

GORNI KRAMER e la SUA ORCHESTRA

in

BUONE VACANZE

con

MARIO PEZZOTTA e il suo sestetto

ERALDO VOLONTE' e il suo quartetto

i cantanti GINO CORCELLI e ROSSELLA MASSEGLIA

l'imitatore MARIO DI GIGLIO e il

QUARTETTO CETRA

Spettacolo gratuito per i visitatori di «Italia 61»

CRONACA CITTADINA

Rosario Barbarotta, ex-fidanzato di Ina Milazzo, resta introvabile da ieri mattina

L'ipotesi più probabile: la ragazza rapita tenuta prigioniera in corso Giulio Cesare

Pochi giorni fa il manovale aveva confidato ad un amico di aver affittato una stanza in una casa alla barriera di Milano - Si ritiene che vi abbia portato la giovane, per costringere i suoi genitori a dare il consenso alle nozze - Fino a questo momento è stato impossibile conoscere l'indirizzo dello stabile - La polizia cerca di identificare gli individui che aggredirono l'operaia in via Sacchi e la costrinsero a salire in macchina

I due protagonisti della vicenda: Ina Milazzo e l'ex-fidanzato Rosario Barbarotta, introvabili da ieri

La polizia — pattuglie delle «Volanti», funzionari ed agenti di alcuni Commissariati, il dott. Sgarra della Mobile — ha proseguito nella notte e stamane le ricerche di Ina Milazzo, la giovane siciliana rapita ieri mattina alle 7 mentre con la sorella Angela si recava al lavoro. Le indagini, per quanto intense ed accurate, non hanno dato risultati. Anche di Rosario Barbarotta, ex-fidanzato della ragazza, presunto organizzatore del ratto, non si è trovato traccia.

Non è una ipotesi ardita quella che egli abbia atteso in un luogo accuratamente scelto la precedenza, o l'abbia raggiunto, la giovane portata via sulla «600» dei tre giovinastri. Anche costoro fino a questo momento sono ancora ignoti: Angela ha detto di averne riconosciuti vagamente due, ma gli elementi forniti sono risultati assolutamente insufficienti per identificarli e assicurarli alla giustizia.

L'attività della polizia è conseguente al fatto che il rapimento è un reato grave; soltanto quando ne siano stati accertati i motivi può essere «degradato» fino al punto da non essere perseguito penalmente. Così accade, ad esempio, quando il ratto è compiuto a scopo di matrimonio: il reato è estinto se si conclude con le nozze. Fino a questo momento, però, il fine del rapimento di Ina non è accertato, e le ricerche devono continuare anche se è assai credibile che Rosario Barbarotta si sia uniformato ad un antico costume della sua terra diffuso oltre che in Sicilia in altre regioni del meridione, dove il ratto viene visto sotto un aspetto romantico.

Se la polizia, dunque, non ha risparmiato sforzi, è spiegabile che invece i familiari della ragazza e quelli del Barbarotta non siano rimasti eccezionalmente scossi dall'episodio.

Le rispettive madri sono apparse abbastanza tranquille. «Rosario si presenterà oggi — diceva sua madre — ne sono sicura anche se non l'ho più visto da ieri mattina. Tutto si appianerà». «La scomparsa di Ina — ha detto a sua volta Rosalia Milazzo — mi tiene in ansia. Ma in fondo al cuore sento che la rivedrò presto e che questa faccenda finirà bene».

I genitori di Rosario Barbarotta e di Ina Milazzo sospettavano certamente già da tempo che i rapporti fra i due giovani avrebbero finito, perché contrastati, per concludersi con un clamoroso epilogo. Già un tentativo di ratto era stato compiuto circa due mesi fa, ma era fallito. Il Rosario era andato ad attendere la fidanzata dinanzi allo stabilimento di corso Orbassano dove lavora, ed aveva tentato di trascinarla su una macchina. La ragazza si era ribellata, erano intervenute alcune sue compagne e il fidanzato siciliano aveva dovuto desistere.

Ieri mattina il tentativo non è fallito perché il piano era stato accuratamente preparato. Naturalmente il Barbarotta non vi ha partecipato: sarebbe stato contro le regole che governano questa specie di commedia. Egli deve avere osservato di lontano che tutto si svolgesse come era stato stabilito oppure ha atteso nel nascondiglio che gli portassero la preda.

Dove è questo nascondiglio? Le ricerche, come s'è detto, sono state molto intense, ma non hanno dato frutto. Ad un certo momento v'è stata la speranza di poterlo trovare perché si è appreso che Rosario Barbarotta aveva qualche tempo fa affittato una camera in corso Giulio Cesare. Ma il corso è molto lungo, non è possibile fare un'inchiesta in tutte le case. Gli agenti ne hanno visitate alcune, poi hanno dovuto sospendere l'inchiesta.

Non rimane dunque che attendere. La conclusione del clamoroso episodio non dovrebbe tardare. E si presume quale sarà: Rosario Barbarotta si presenterà ai genitori della ragazza e chiederà il consenso alle nozze. Questo, se verranno rispettati gli usi, non potrà essere più negato. Salvatore Milazzo, che si opponeva al matrimonio perché ambiva per la figlia un operaio specializzato invece di un manovale municipale (per di più disoccupato), dovrà arrendersi alla realtà; ed anche le due famiglie, ora divise, finiranno per riconciliarsi.

Il padre del Barbarotta

Risponde alla multa con sputi, insulti e botte

Tafferuglio all'incrocio per un pedone insolente

Per arrestarlo hanno dovuto intervenire i due vigili di servizio ed un agente - Un ladro d'auto sorpreso sul fatto fugge su un pullman: catturato da una guardia che ne aveva seguito le mosse

I due ladri d'automobili entrano al Commissariato

Un altro episodio di teppismo, causato dall'ignoranza e dalla prepotenza, si è svolto ieri in corso Giulio Cesare angolo corso Novara. E' uno degli incroci più frequentati della città, dove il traffico, in talune ore del giorno, diventa asfissiante. In quel punto sono di servizio due vigili urbani: ieri sera, verso le 19, era addetto alle segnalazioni la guardia municipale Mario Basilio.

Ad un tratto il vigile scorge un giovanotto che, incurante delle auto che gli sfrecciavano accanto, attraversava diagonalmente la strada. Richiamò la sua attenzione con un colpo di fischietto e gli fece ripetuti cenni di tornare indietro e di attendere il suo turno. Ma l'altro, con una scrollatina di spalle, continuò il cammino, rispondendo all'agente: «Io faccio quel che mi pare».

Il Basilio cedette la direzione del traffico al collega e raggiunse lo sconosciuto, intimandogli la contravvenzione. Ma l'altro, con imprevedibile violenza, uscì in una serie di insulti, sputando anche al piede della guardia. Poi tentava di allontanarsi e, naturalmente, il Basilio lo raggiungeva; allora il giovanotto si scagliava contro il vigile e, continuando a urlare insulti, ingaggiava con lui una lotta accanita. Tra l'altro tentava di impossessarsi della pistola dell'agente.

In pochi istanti si formava un ingorgo pauroso, dato che l'altro vigile era costretto ad abbandonare il suo posto. Finalmente, anche con l'aiuto di una guardia di pubblica sicurezza, i due riuscivano ad immobilizzare l'energumeno. Poco dopo, al Commissariato di Barriera di Milano, il giovanotto era identificato per il meccanico Luigi Di Vittorio, di 26 anni, da Spinazzola (Bari). Tentava di giustificarsi dicendo di ignorare i regolamenti stradali, ma il maresciallo Oglisse lo arrestava denunciandolo per violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

* La prontezza di un vigile urbano, unita all'astuzia di un commerciante preso di mira dai ladri d'auto, ha consentito di catturare due giovani malviventi, uno dei quali, subito dopo il tentativo di furto, era già riuscito a balzare su un pullman in partenza.

Presso il recinto di «Italia 61», in via Caramolo quasi all'angolo con via Genova, il commerciante Ugo Quercina, abitante in via Casalini 2c, aveva parcheggiato la sua «600»... Verso le 23, al termine della visita alla mostra in compagnia della famiglia, si era nuovamente avviato verso la sua auto. Giunto a pochi passi scorse due sconosciuti che stavano armeggiando attorno alla macchina: resistette alla tentazione di dare l'allarme e si mise in agguato. Uno dei due malviventi abbassò un vetro e stava già aprendo la portiera quando il Quercina gli balzò addosso e lo agguantò saldamente.

Fu allora che il secondo ladro, con una corsa affannosa, raggiunse un pullman a due piani, in partenza. Sarebbe certamente riuscito a scappare se un vigile urbano, al quale non era sfuggita la rapida scena, non avesse bloccato l'automezzo mettendosi in mezzo alla strada. I ladri sono stati consegnati al commissariato Barriera di Nizza e trasferiti alle Nuove. Si chiamano Alessandro Giammarino, di 20 anni, già denunciato per furto d'auto nel '58, e Michele Tosino, di 27 anni, entrambi residenti a Torino senza fissa dimora.

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
SABOTAGGIO

Sciagura a mezzogiorno in via Po

In fin di vita un carabiniere travolto da un camioncino

E' stato scaraventato a terra mentre attraversava la strada all'altezza di un fermata del tram - Ricoverato con frattura della base cranica

Un attimo dopo l'incidente: i passanti soccorrono il ferito

Un grave incidente è avvenuto verso mezzogiorno in via Po, cioè proprio nel momento di maggior traffico. La vittima è un carabiniere che, scaraventato a terra da un camioncino, è ora ricoverato in fin di vita al San Giovanni.

E' il trentaduenne Lorenzo Longo, nato a Limatola (provincia di Caserta), carabiniere in servizio presso la Caserma Bergia, in questo periodo attendente di un capitano. Ben pochi hanno visto come è avvenuta la sciagura, tanto questa è stata fulminea. Verso mezzogiorno il Longo attraversava via Po nel tratto fra via Bogino e via Carlo Alberto, all'altezza di una banchina della fermata del tram. D'improvviso i passanti udirono un urlo lancinante, seguito dallo stridore dei freni di un'auto che si arrestava bruscamente.

Il carabiniere era stato investito e scaraventato a terra, con un urto tremendo, dalla parte anteriore di un autocarro Viberti «Leoncino» di proprietà della Cooperativa fattorini di Porta Nuova e Porta Susa. Dopo l'urto, il veicolo si era fermato ad un paio di metri di distanza. Immediatamente scendeva il guidatore, Francesco Masulli, di 21 anni, da Mamburrero; accorreva quello gente e, fra gli altri, l'agente Mastellari, che subito si preoccupava di chiamare la Croce Rossa.

Di lì a pochi minuti un'autoambulanza portava il carabiniere all'ospedale San Giovanni. Il giovane aveva la faccia coperta dal sangue sgorgato in abbondanza da un orecchio e le sue condizioni apparivano molto serie. La diagnosi confermava che il suo stato era gravissimo: frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Sul luogo dell'incidente si sono recati immediatamente gli ufficiali dei carabinieri per svolgere un'approfondita inchiesta.

DOMANI AL CINEMA
REPOSI
Un «colosso» della stagione cinematografica 1961-1962
MACISTE CONTRO IL VAMPIRO
GIANNA MARIA CANALE
JACQUES SERNAS
LEONORA RUFFO
MARIO FELICIANI

DOMANI IL
CRISTALLO
inizia la serie
dei suoi film migliori:
LANA TURNER
ZIMBALIST JR.
ROBARDS JR.
OSSESSIONE AMOROSA
HAMILTON KOHNER MITCHELL
Un film tratto da un romanzo che ha scandalizzato tutta l'America

Taccuino del lettore

◆ Nell'Aula Magna dell'Università proseguono i lavori del Convegno Rosminiano. Il prof. Luigi Bulferetti ha tenuto la relazione: «Libertà, giustizia, nazionalità nel pensiero politico del Rosmini». Domattina, alle 9,30, parlerà il prof. mons. Gambaro, del Magistero di Torino.

◆ Per la tutela del paesaggio si è costituita a Torino una lega «fra gli enti interessati». E' un'unione che si propone di far conoscere meglio la bellezza della nostra regione. La nuova Associazione si chiama «Pan» (paesaggio, ambienti e naturali). Il 30 settembre, alla Sacra di San Michele, terrà il primo convegno.

◆ L'Esposizione del Lavoro a «Italia '61» potrà essere visitata, dal 1° settembre, con l'aiuto delle «hostess» in funzione di «cicerone».

◆ L'«American Field Service» inizia venerdì la giornata che raggruppano i giovani che sono stati ospiti di famiglie americane negli ultimi anni. Gli studenti visiteranno «Italia '61».

◆ A Palazzo Madama, domattina, alle 10,30, si inaugura il XII Congresso internazionale della «Fédération des Clubs de Publicité».

◆ L'orchestra Hallé, di Manchester, terrà sabato, alle 21, nel cortile dell'Università, un concerto sinfonico, sotto il patrocinio della Città e del «British Council».

◆ Oggi, mercoledì 23 agosto, è il 235° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 18,56. E' la festa di S. Filippo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,1
MINIMA	+15,7

Il Bollettino meteorologico pervenuto stamane dall'ufficio meteorologico dell'Aeroporto di Torino-Caselle ci comunica: Situazione: temporali; quello (mott. 1): + 16,6; ore 8: + 17,9; pressione 749; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: tempo instabile. Temper. stas. Temperatura a Caselle: mass. +24,4; min. +13,7; ore 8: +17,1

Per una settimana a Torino, una grandiosa manifestazione internazionale

Sfileranno in via Roma come a Broadway le bande musicali più pittoresche del mondo

Suonatori scozzesi con gonnellino e cornamuse; gli ottoni della 7ª Armata Usa di stanza in Germania; i dragoni della «Royal Band» di Svezia in gara con i complessi dei Carabinieri, della Finanza, dell'Aeronautica e della Pubblica Sicurezza - Lo spettacolo ripreso dalla televisione

Per una settimana, Torino ospiterà dieci tra le più famose bande militari del mondo. La manifestazione, organizzata dal Comitato di «Italia '61», riunirà in un unico, colossale spettacolo pittoresco complessi musicali smontati di caramano in gonnellino scozzese, i militari della 7ª Armata statunitense di stanza in Germania, la banda musicale dell'esercito federale tedesco, i dragoni della «Banda Reale» di Svezia, la banda della Guardia Repubblicana di Parigi e la «Banda Reale» di Bruxelles. L'Italia sarà rappresentata dai complessi militari dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dell'Aeronautica e della Pubblica Sicurezza.

Le dieci bande, che comprendono complessivamente oltre mille esecutori, si presenteranno al torinesi lunedì in una carnevalesca sfilata lungo tutta via Roma, da Porta Nuova a piazza Castello. Per consentire anche a quanti lavorano di assistere all'eccezionale spettacolo — che si può assicurare fra quelli che godono il maggior favore del pubblico — il corteo avrà inizio alle ore 14.

I componenti dei vari complessi indosseranno vistose divise di parata. La banda musicale del reggimento irlandese della Guardia Reale di S. M. Britannica sarà preceduta da alcuni esecutori di cornamuse in gonnellino scozzese. Gli altri elementi avranno il grosso copricapo di pelo d'orso, la giubba scarlatta ed i pantaloni neri della guardia di Buckingham Palace.

La Banda Reale delle Guide di Bruxelles è composta da un centinaio di esecutori e la sua creazione risale al 1832. E' diretta dal maestro Charles Tari ed è nata in tutto il mondo per le numerose «tournée» compiute in questi ultimi anni.

Ancora più antica è l'origine della Banda Reale svedese, composta dai dragoni del «Reggimento giallo». Venne costituita nel 1526 ed è quella che dispone della maggior varietà di strumenti: saxofoni, oboe, fagotti, clarinetti, tromboni, corni da caccia, flauti, clarinetti, tromboni e saxofoni. Gli svedesi indossano una uniforme fastosa, che ricorda nella foggia quella di cent'anni addietro.

Più giovane è la banda musicale dell'esercito federale tedesco. Fondata nel 1957, ha eseguito in tutto le cerimoniali prescritti dal Governo di Bonn. E' composta da due settimilaioli e 63 militari e si è specializzata nell'esecuzione di musiche militari sinfoniche.

Nota e cara a tutti i parigini è la banda della Guardia Repubblicana francese. Fondata nel 1848, partecipò alla prima cerimonia ufficiale il 19 maggio del 1852 per la distribuzione delle bandiere di guerra ai reggimenti al Campo di Marte. Ogni anno suona ai Campi Elisi durante la manifestazione all'Arco di Trionfo, cui interviene il Presidente della Repubblica. Nel 1953 ha compiuto un giro trionfale negli Stati Uniti.

Dalla Germania giungerà infine la banda della 7ª Armata statunitense, con i suoi tamburi e i fucilieri attorti. La dirige il maestro Nathan Cammack.

Famose anche a Torino sono le quattro bande militari italiane che tanto allietarono con quella inglese, belga, svedese, francese, tedesca e americana. Non sono necessarie presentazioni per la banda dei Carabinieri di Roma, che parteciperà al corteo con tutti i suoi 120 elementi in divisa nera, lucente a pennacchio rosso e azzurro. Quando si unì in America, un noto critico musicale scrisse: «Il suono della banda dei Carabinieri è paragonabile a quello di un organo». La altre bande militari italiane sono quelle dell'Aeronautica — forte di 80 elementi — che il maestro Di Matteo dirige da 34 anni, della Guardia di Pubblica Sicurezza, con 110 elementi, e della Guardia di Finanza, con 80 elementi.

I complessi bandistici, oltre a partecipare alla sfilata in via Roma, che la televisione trasmetterà in ripresa diretta, terranno una serie di concerti a Torino, Asti, Castellamonte, Susiana e Venaria. I suonatori si trasferiranno a Torino un'intera settimana, dal giorno 25 agosto al 3 di settembre. Gli appassionati potranno ascoltarle nella piazzetta ex-Reale, in piazza Risorgimento ed al-l'Esposizione di «Italia '61», secondo un calendario che sarà di giorno in giorno comunicato.

Oscura morte di una ventenne

Da 24 ore era in preda a un malessere che due medici giudicarono di poco conto - L'improvviso collasso all'alba: giunta cadavere in ospedale

La Procura della Repubblica ha ordinato l'esame necroscopico per scoprire le cause dell'oscura morte di una ragazza, giunta stamane cadavere al pronto soccorso del San Giovanni. Dopo una malattia durata ventiquattr'ore e giudicata non preoccupante da due medici, la poverella ha avuto un improvviso collasso ed è spirata sull'ambulanza.

La giovane è Lucia Regina, di quasi ventun anni, nata a San Severo, in provincia di Foggia, e da pochi mesi immigrata a Torino, dove lavorava come operaia. In attesa di farsi raggiungere dai fratelli, la ragazza viveva ospite della famiglia allo zio Vincenzo Filiziano, in via Catania 20.

Ieri, alzatasi per andare a lavorare, Lucia non si era sentita di uscire; aveva lancinanti dolori di ventre, conati di vomito, [illegible] di mare. Più chiamato il medico della mutua, che venne a visitarla nelle prime ore del pomeriggio. Ordinò delle pastiglie contro la diarrea, dopo che la ragazza gli ebbe descritto i sintomi del suo male. La zia andò a prendere la medicina, ma la farmacia era sprovvista: avrebbe dovuto ripassare stamane a ritirarle.

Nella serata i dolori di ventre ed il vomito si fecero più forti. Alle 23,30 la zio, preoccupato, andò al pronto soccorso di un ospedale e trovò un medico che venne a casa. Il sanitario visitò la ragazza, ritenne che si trattasse di dolori periodici e finde alcune supposte di calmante. Finalmente tranquillizzati, i familiari andarono a letto.

Alle 8 Vincenzo Filiziano la sentì di nuovo lamentarsi. La andò visitare e fu impressionato dal suo aspetto. Decise a farla ricoverare, chiamò la Croce Rossa ma, come si è detto, Lucia Regina morì prima di arrivare al San Giovanni. I medici del pronto soccorso, non potendo pronunciarsi sulla causa del decesso, hanno subito informato la polizia e la magistratura.

I familiari della sventurata ragazza hanno escluso l'ipotesi di un'intossicazione alimentare. Lucia aveva mangiato nei giorni scorsi solo cibo consumato anche dai parenti, compresi alcuni bimbi in tenera età, e nessuno di essi ha accusato il minimo disturbo.

LUX: DOMANI
IL CORAGGIO E LA SFIDA
ROY BAKER
DIRK BOGARDE
JOHN MILLS
AVRILLE ANDERSON

OGGI NAZIONALE OGGI
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 1961-62
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
REG PARK - FAY SPAIN
ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE

L'errore

Quando Gherardo veniva (ed era facile riconoscere il suo modo imperioso di suonare il campanello) tutti in casa se la svignavano con manifesti segni di fastidio: Laura barricata nella sua camera, Renato e Valentino (uscirono per la porta di servizio che dava su di un'altra scala. Restava inchiodata nella sua poltrona coi dolori reumatici, soltanto la vecchia madre, la quale, del resto non sarebbe fuggita con dolori o senza, poichè è impossibile che una madre scappi dal suo primogenito anche se è, a detta di tutti, più noioso di un giorno di pioggia. Rimaneva lì e sospirava, chinando il capo sul lavoro a maglia e preparandosi a subire la querimonie di Gherardo e i suoi rimproveri, monotoni come l'urto delle onde sugli scogli nei giorni di brutto tempo.

Eccolo seduto davanti a lei e già cominciava a criticare la cameriera che gli aveva aperta la porta.

— Quella diventa sempre più sciatta e rozza. Non ha imparato nulla, dacchè è qui...

— Cosa vuoi — la difendeva mitemente la mamma — è già anziana ed è anche malata di fegato. Non sa tenersi su, e lascia andare...

— Storie! E' che tu non ne importi, non hai energia, non hai autorità. Non ne hai mai avuta, nè col personale di servizio, nè coi figli...

Lungo sospiro della madre.

— E poi ne ho saputo un'altra. E' vero che Laura esce tutte le sere?

— Sì, certo, esce... Ma mai sola.

— Oh, no, non sola, con amici...

— E amiche soprattutto amiche.

— Dio sa che gente, che banda... A teatro, al cinema, nei locali notturni, a ballare magari... E tu non ti provi neanche a impedirlo...

— Ma non mi darebbe retta! Laura lavora, dà delle lezioni, è diventata indipendente. Ha trent'anni infine...

— E nemmeno uno straccio di fidanzato.

— Non è colpa sua.

— Sì che è colpa sua.

— Oh, Signore...

— Già, tu, a incontri Laura... Ma anche gli altri non scherzano. Sì che Valentino non cava nessun costrutto dagli studi...

— E' delicato, lo sai... E' stato così malato durante l'inverno scorso...

— Solite scuse. Ma chi più di tutto mi dà a pensare è Renato...

— Perchè? Renato è un ottimo figliuolo...

— Appunto. E mi fa fare pena sentire che si perde con una ragazza, a dir poco molto modesta. Chi è? La sua segretaria?

A questo punto la madre rispose solo più con qualche cenno della testa e intanto pensava dolorosamente: — Ma perchè mi lasciano sempre sola a combattere?

Non fu più sola quando si mise sul tappeto la questione del matrimonio di Renato con quella ragazza. Renato rimase lì a tener testa al fratello maggiore. E passeggiando fremente su e giù per la stanza, fissava Gherardo con occhi fiammeggianti.

— Non vedi che ho già i capelli grigi?

Si appuntava un indice tremante alle tempie.

— Ho già passato i quarant'anni, ho il diritto, anzi il dovere di accasarmi e nessuno me lo potrà impedire.

Gherardo alzò al soffitto gli occhi e le mani giunte.

— Accasarti... Non sola a giusto, ma sacrosanta! Se è quello che voglio anch'io... Col tuo fisico e la tua posizione potresti fare un matrimonio magnifico e risabilire così le tradizioni della famiglia. Ma perchè sposare...

Renato, voltandosi di scatto, non lo lasciò finire.

— Perchè l'amo, capisci? A vent'anni, o poco più, quando hai voluto sposare una ballerina del varietà, era perchè l'amavi, no?

Gherardo si cacciò le mani nei capelli.

— Ma è appunto per questo che non voglio che si ripeta il mio vecchio errore. Non aveva finito di celebrarlo, quel matrimonio, che già ne ero pentito e maledicevo — scusami, sai, mamma — la debolezza dei miei genitori.

E' quel mio vecchio errore che mi dà il diritto...

Renato, pieno di rabbia, gli andò quasi addosso.

— Il tuo vecchio errore! Non farmi ridere. Tu hai vissuto magnificamente all'ombra del tuo vecchio errore. Con la scusa che eri persuaso di aver sbagliato, hai relegato tua moglie tra i ferravecchi e hai condotto la più libera vita di scapolo che si possa condurre credendoti in diritto di venir qui a dettar legge dall'alto della tua pretesa esperienza, a sermoneggiarci, a soffocarci, a impedirci di vivere. Io ti posso solo dire una cosa, cioè che non tratterò la mia Nora come tu hai trattato la tua Lisa, io avrò veramente una moglie, mentre tu...

— Mentre tu! — interruppe Gherardo con voce lamentosa. — Ah, questa è bella! Siete proprio voi a rimproverarmi? Io che, appena mi sono accorto del mio errore, mi son guardato bene dal portare qui Lisa, a far parte della famiglia. Grazie a Dio ho avuto almeno il giudizio di tenerla al suo posto... E proprio voi me lo rimproverate?

Attese invano una risposta: la madre teneva gli occhi sul lavoro, e Renato, voltandogli le spalle davanti alla finestra, tamburellava sui vetri e sul suo volto c'era pena e disprezzo.

Gherardo tornò a casa sua di pessimo umore. Era un mezzanino un po' oscuro, ma abbastanza vasto e tenuto in ordine perfetto. Lui ci stava poco, sempre in viaggio per il suo lavoro, oppure ospite di vecchi amici. Lisa invece ne sempre lì, come adesso, che rammendava seduta alla finestra con gli occhiali sul naso e il capo chino.

— Stasera vieni qui? Preparo subito.

Sempre così, da anni, sola a tenere in ordine la casa, gli abiti, la biancheria, con una devozione e un'umiltà che non si smentivano mai. Un tempo era stata graziosa e vivace — ballerina, si sa! — adesso era grigia e piatta con un viso di rachitica. Egli le diede un'occhiata. Era turbato, perplesso. L'urto avuto col fratello Renato l'aveva scosso, adesso dubitava di sè. In realtà quale era stato il suo errore? Quello di sposare Lisa, oppure quello di trattarla così? Quasi senza pensarci disse sottovoce:

— Non affaticarti tanto.

Era la prima buona parola che le diceva in tanti anni. Lei rimase lì, poi di colpo un pensoso rossore le salì dal collo al viso, dove gli occhi smorti ebbero un attimo di luce.

Carola Prosperi

LE DONNE NELLA VITA E NELL'ARTE DEL POETA MAREMMANO

Carducci è convinto di essere tradito ma Lina continua a padroneggiarlo

"Mia povera amica, tu mi hai trattato molto crudelmente, tu mi hai certo ingannato: ma infine tu mi hai dato quel che nessun altro mi ha dato mai, un po' di felicità e di oblio„ - Gli urti con gli amici; gli incontri e le ricorrenti liti con l'amante infedele, mentre in famiglia è sempre vivo il risentimento della moglie Elvira

RIASSUNTO DELLE QUATTRO PRIME PUNTATE — Giosue ebbe nel 1849, a quindici anni appena compiuti, per la giovanetta che gli ispirerà poi l'« Idillio maremmano », *A Pirolino*, dove la sua famiglia si trasferì nel 1849, si fidanzò con la cugina Elvira Menicucci, che sposò dieci anni dopo, pur avendo avuto nel frattempo qualche piccola avventura d'amore. Ottiene una cattedra al liceo di Pistoia, e subito dopo quella di eloquenza italiana all'Università di Bologna. Miglioramento della sua situazione finanziaria. Nel 1871 Giosue s'innamorò follemente di Carolina Cristofori Piva (Lina) per la quale scrisse numerose poesie. La signora Elvira scoprì la tresca con conseguente sbalordimento della pace familiare. Gli amanti s'incontrarono in varie città. Ma trasferito il marito di Lina a Civitavecchia, dove ella deve seguirlo, hanno inizio gravi preoccupazioni per Giosue.

Gli amici non avevano forse torto. Lo stesso Giosue si continua, ma in seguito, che in quell'anno 1874 Lina non si era contentata solo di lui, ma, sul momento, egli non credette agli amici. E' anche possibile che lo credesse, ma oltre a non consentire che gli amici si ingerissero di cose sua intimissime, i suoi sensi ed il suo cuore erano sempre padroneggiati da Lina.

Egli le scrisse il 23 agosto (1874) alle ore 6,45 pomeridiane:

« Cara amica, io prevedevo che tu avresti fatto l'ultima insania, scrivendo ad alcuno degli amici miei. Bocati qui, ti accludo quel che mi scrive Chiarini. Vedi, infelice, come ti giudicano! E Nello questo mucve da Pasquecchi, per mezzo di Cristiani e di Resto (Ferdinando Cristiani e Antonio Resta, che avrebbero voluto sempre la relazione di Giosue con Lina)... Ti prego a credere che io posso insultarti per passione mia, ma che non permetto mai che alcuno dica cosa non che onesta di te in faccia mia: stanno stesso scrivo a Chiarini come si merita. Ti prego a credere che io sono un feroce selvaggio, ma non un vigliacco: che pur troppo credo che tu mi abbia ingannato, ma mi ricordo delle gioie che tu sola mi hai date; che a certi momenti ti acciderei volentieri io, ma sempre mi batterò per te e ti difenderò contro qualsiasi. Certe cose io le voglio dire; ma almeno deve in faccia mia dir di tu che non sia decente e onesto. E tutto muove da Pasquecchi. Vedi che pena porti, infelice, di una tua fantasia... Qua, Lina, la mano. Mia povera Lina, tu mi hai trattato male (o crudelmente, fa mi hai certo ingannato: ma infine tu mi hai dato quel che nessun altro mi ha dato mai, un po' di felicità e d'oblio ».

A Chiarini scriveva il giorno seguente, 24 agosto:

Sciocchezza e villania

« Mio caro amico, la tua lettera mi ha fatto un'impressione ben triste. Il tuo giudizio sulla Lina o sì è verificato in questi ultimi giorni o tu hai troppo inventato a rivelarmelo quel ceramente te era. Ma no, l'hai modificato di recente su lettera da Bologna. Ora io ti dico che quelle che ti hanno contato o scritto Cristiani e Resta sono mere sciocchezze. Non è lecito non è serio non è giusto non è vero non è decente rifare il carattere di una donna su le osservazioni d'un terzo e su quattro frasi delle quali non si sa come fossero scritte o a qual proposito e in che occasione e non qual tono, delle quali non si sa come fossero riferite e citate da un mascalzone e da un sciliterato e cui il Cristiani e il Resta possono, se vogliono, credere; ... Per altro oggi stesso scrivo al Resta, che non conosco nè saluti più, al Cristiani, che non si presenti a casa mia e non mi scriva prima di aver trovato un'altra casa da lui raccolte altre prove che non sienno le parole dell'amico di Franco Mistrali, amico s'intende sin che a Franco Mistrali volgeva il buon tempo... D'ora innanzi, rincarciando un poco il proverbio, dirò fermamente: Dai nemici mi guardi Dio, che dagli amici mi libero io. A te, che non vai fra contaro, a te poi dirò, che la tua lettera è una sciocchezza e una villania indegna di te. Tu ripeti cose da altri inculcate; tu insulti una persona che ti ha rispettato sempre, e ti piaperita e ti dà segno di stima, la insulti mentre si volge a te, mentre piange. E' una vigliaccheria. Io ho il diritto di farla piangere quanto voglio: me non permetto a nessuno di strapiarla, che lo sappia io. Perchè Ella, sappilo bene, mi ha veramente amato, alla sola mi ha dato le quelle poche gioie della vita che si ricordano con memoria eterna; perchè ella sola, se non fossero gli impedimenti della società, potrebbe compensarmi e confortarmi di tutto ciò che mi offende, mi irrita, mi crucia, mi opprime... ».

Giosue restò profondamente turbato. Scriveva a Lina il 5: « Perdonami il lungo silenzio. Avevo fatto voto stesso un fiero proposito. Sia sempre più male d'animo e di cuore. Tutto mi offende mi crucia o almeno mi noia. Pensandoci bene, io non vegno perchè l'uom debba vivere quando le ragioni del vivere mancano ». Lo stesso concetto lo ripeteva il giorno successivo. Lina gli consiglia di riconciliarsi con gli amici. Le risponde: « E' mio costume inveterato non esser mai il primo a far certi passi ».

Poi le cose, col trascorrer del tempo, si calmarono. Fra lui e Chiarini — ma questi scrisse per primo — ci fu una spiegazione cordiale, e l'amicizia tornò.

Anche con la moglie le cose slavano abbastanza bene. Leggiamo in una lettera a Lina del 30 ottobre: « Io mi maltratto ed faccio mancare di nulla la signora Elvira: un signore (prof. Adolfo Borgognoni che si era rifugiato in casa sua per non essere arrestato), che è ospite in casa mia da 3 mesi, può testimoniare a tutti il modo gentile col quale io la tratto sempre; e tutta Bologna la vede grama ed allegra, e sempre elegantemente vestita, di vestiti che costano 300 o 400 lire: in casa è padrona lei; e questa è la fama che le faccio soffrire ».

L'amaro incontro di Verona

Nell'epistolario seguono alcuni mesi senza lettere, e quando la corrispondenza è ripresa, non ha il colore amoroso del passato. Giosue scrive a Lina il 16 maggio (1875): « Non ti ho risposto finora, perchè non sapeva che cosa dirti. Credertil Ah! Amarti! qui lo cosa è un po' complessa, e richiederebbe un lungo discorso che ora non faremo. Se mi permetti, vorrei rivederti, rivedere se mi ancora quella. Perchè, in fondo, vedi, la ragione prima e ultima è che tu mi piaci ». E le propone un incontro a Milano od a Reggiorate. Ma cosa era accaduto fra di loro? L'incontro, fissato per il 29 a Milano, non potè aver luogo. Fu rinviato al 15 giugno. Ma il 9 giugno scrive a Lina una lettera di sole tre righe: « Prego mi sia permesso di non rispondere. Non so perchè, ma ogni lettera mi riesce ormai dura. Non ci intendiamo più ».

Si rividero, ma nel convegno non fu raggiunta la pace. La scrivevo il 23 giugno, dopo l'incontro: « Ti chiedo alfine una prova, una dimostrazione della tua schiettezza e dell'amor tuo ». Alla Lina piaceva di essere corteggiata. La stava molto apprezzo il senatore Linati, che non era un addone, tanto che Giosue le scriveva: « Io, vedi, non sarò mai geloso del Linati », ma lo metteva in guardia contro il ridicolo che, se ella continuava a farsi vedere col senatore, poteva derivarne a lei ed a lui: « per te, forse, qualcosa di peggio ».

Giosue non era un campione di sopportazione, e scrisse al Linati, anche minacciando. Questi preferì rispondere a Lina, e perciò Giosue scriveva all'amica (18 luglio): « Credo che non avrai risposto al L. e non risponderai... Bisognerà pure escogitarlo, che, se continua così, poltrone com'è, a seccare la gente, saremo noi ripigli mandare le mani con un vecchio imbecille, andrà a batterlo ».

Si rividero, ed il nuovo convegno valse ad attutire un poco i contrasti. Ora Lina era, col marito, a Verona, ma forse se ne allontanava talvolta per fare delle gite, e la piacevo sempre di esser corteggiata. A Verona si era stretta di grande intimità con Vittorio Bellaloni, anche lui poeta. Era più il tempo che trascorreva in casa Bellaloni che in casa sua. Lo gente, che si interessa sempre, compiaciuta, dei fatti degli altri invece che dei propri, mormorava. Difficile dire che vi fosse di vero nelle affermazioni delle male lingue. Giunsero tali mormorazioni alle orecchie di Giosue? Durante una sua gita a Verona Lina gli presentò il suo giovane amico, che desiderava assai conoscere il grande poeta, e questi, nella sua semplicità, ed ingenuità, lo, preso subito a benvolere.

Giosue scriveva a Lina il 5 febbraio (1876): « Non sono mica persuaso ancora punto: particolarmente mi dà ragione di diffidare quella tua esortazione — amiamo, speriamo, crediamo — che mi ricorda le tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità ». Termina la lettera augurandosi prossimo un nuovo convegno.

Giosue deve andare a Genova a tenere un discorso su Goffredo Mameli, e da Genova passerà a Verona per incontrare Lina. Le scriveva il 29 luglio: « Mia dolce amore; da Genova mi correrà a voi, mia bella signora, e vi proverò quanto vi ami ancora, quanto immensamente vi ami, quanto ineffabilmente! ». E da Genova il 31 scriveva alla moglie: « Mia cara Elvira, ieri andò tutto bene. Ma che caldo! Non ho mai sofferto altrettanto per il caldo. Fortuna che ho dormito nove ore. Io sto qui ancora qualche giorno », ed invece va a Verona. Poichè vi si trattiene più del previsto, scrive alla moglie da Desenzano, per tenerla buona, di aver disposto che l'Economo dell'Università le faccia avere a casa 350 lire. Rientra a Bologna il 14, ed il 27 scrive a Lina: « ...grandi ambascie sorgono e s'interpongono fra l'amor mio e la verità. Tu hai troppi segreti, troppi intrighi, troppi sottintesi... in questi ultimi giorni (a Verona) io mi sono accorto di tre o quattro cose possibilmente serie o misteriose o incerte o incolute... ». Era quello, insomma, un amore che lasciava la bocca amara. Come suggello dei giorni trascorsi a Verona e delle gite fatte con Lina a Desenzano, scrisse Sirmione. E la prima notizia la diede a lei.

Lo moglie torna a Firenze con la figlia Bice per trascorrere qualche giorno con i suoi genitori. Giosue pensa ad un nuovo incontro con Lina. Si rivedono, infatti, a Brescia.

« Non affliggermi più... »

In quei giorni Giosue si batte a tutt'uomo nella lotta elettorale. Fu portato candidato a Lugo di Romagna, e nel ballottaggio del 12 novembre riuscì eletto. Ma poichè i deputati professori non potevano essere che tredici, e già sieti erano di più, furono sorteggiati quelli che dovevano escludersi, e Carducci fu escluso.

Frattanto aveva avuto un nuovo convegno con Lina, alla quale mandò (23 dicembre 1876) Fede Alla Stazione, ricordando « La scena è in Bologna, il 27 ottobre 1875 ».

L'amore che era Giosue sentì per Lina non è più quello dei primi giorni. Lina non ha rinunciato al marito, al quale ha continuato a dare un figlio ogni due anni. Non ha probabilmente rinunciato ad altri amori, e Giosue ne ha il presentimento, ci si irrita, e poi lascia correre. L'amore per Lina era ormai divenuto un'abitudine, che aveva perso sapore e

Giosue Carducci nel 1874

in Toscana fece una corsa di un giorno a Rovigo. Ciò non ostante le scriveva da Pistoia il 2 giugno: « Stanotte ho passata una notte infernale, tra i pensieri dei tuoi tradimenti, che mi bruciano come lancia affocata; e non ho chiuso mai occhio; e mi sono alzato, e ho scritto una profanazione alla odi barbare, profanazione che deve essere stampata in fine del volume ». E la « nota » che, con la data del 13 giugno 1877, fu posta alla fine del volumetto canichellinese.

Intanto che Giosue pensava, per le sue ispezioni, da una cittadina all'altra della Toscana, Lina, a Rovigo, replicava allo spasimo la sua vecchia figlia. A Firenze, dove passò per un giorno, Giosue vide morire il suocero. Rientrato a Bologna, fece una corsa a Rovigo per veder Lina.

Un imbecille pericoloso

Da Bologna diceva a Lina: « E io, ho un bel fare istantanei all'amore e la sensibilità, ma intanto innamorato, e da un pezzo e perciò anche, naturalmente, imbecille, un imbecille, per altro, un po' curioso e pericoloso ».

Però il 31 luglio scriveva a Lina da Perugia: « Vedi, amica mia: sul passato, e specialmente sul 1875, è meglio non tornare; nè meno accennarvi: quel che è stato è stato, e nessun idillio, nonchè la più tenerezza sincera di mia, potrebbe fare che non fosse stato ».

In famiglia il risentimento della signora Elvira continuava. Scriveva da Perugia, lo stesso 31 luglio (1877) alla figlia Bice: « Mia cara Bice, prima di tutto saluta in tua mamma, che mi mena mi manda un saluto, e poi dille da parte mia così: "Signora e padrona in Campidoglio, se Ella concede che Le si parli, e si degna di rispondere, ci faccia sapere subito se Ella ha bisogno di denaro; che allora le faremo una lettera per il cassiere. Se potesse tirare avanti fino al 5 o al 6 di agosto, sarebbe bene: allora io tornerei, e Le darei tutto quello che deve avere. Io spero e auguro che Ella stia bene, e la supplico umilmente di farci avere le sue notizie. E finisco gridando: Viva la signora Elvira in Campidoglio! viva! viva!" ».

Guglielmo Gatti

L'Empire State Building di New York costruito 30 anni fa

Il grattacielo più alto del mondo in vendita per 40 miliardi di lire

Ha 102 piani e raggiunge un'altezza di 448 metri - Vi lavorano ogni giorno 25 mila persone, ma potrebbe ospitarne centomila - Nel 1945 un bombardiere si schiantò contro il 79° piano, esplodendo: morirono quattordici persone, ma lo scheletro del colosso non subì alcuna incrinatura - Gli affitti rendono 4 miliardi di lire l'anno

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

E' in vendita il più alto edificio del mondo, l'« Empire State Building » di New York, al prezzo di 65 milioni di dollari, pari a circa 40 miliardi e mezzo di lire italiane. La società attuale proprietaria del grattacielo ha lanciato ieri sera la notizia, ma ha fatto subito rumore, precisando che la vendita avverrà il 27 dicembre. La cifra della stazione non è cara, perchè ogni anno gli inquilini dell'« ottava meraviglia del mondo » pagano complessivamente qualcosa come quattro miliardi di lire italiane di affitti.

Il grattacielo fu inaugurato esattamente trent'anni fa, il primo maggio 1931, all'indomani della grande crisi economica e come un atto di fiducia nell'avvenire. Il terreno dove sorge, all'angolo della 33.ma con la 34.ma strada, fu pagato quattro milioni e 375 mila dollari da John J. Raskob che mise il gruppo finanziario di cui era presidente di fronte al fatto compiuto, suscitando una tempesta di critiche. Il 13 marzo 1930 era terminata la demolizione dei vecchi fabbricati: cinque giorni più tardi si gettava la prima campata d'acciaio; a fine novembre le opere in muratura erano completate e, dopo altri cinque mesi di intenso lavoro per riempire il gigantesco scheletro di cemento e di acciaio, il grattacielo era completato, stabilendo, oltre il primato d'altezza mondiale, anche quello della rapidità di costruzione.

Per costruire l'Empire furono necessarie sessantamila tonnellate di acciaio, dieci milioni di mattoni, settecentotrenta tonnellate di metalli pregiati, migliaia di metri cubi di pietra speciale e di marmi importati dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania. Successivamente il grattacielo fu elevato fino a raggiungere l'attuale altezza di 448 metri.

Nei suoi centodue piani si aprono seimilaquattrocento finestre, salgono e scendono 74 ascensori alla velocità di 300 metri al minuto, sostenuti da 250 chilometri di corde metalliche, corrono cinquemila chilometri di fili telegrafici e telefonici e, per chi non ha fretta, si svolge una scala di 1860 gradini. Ogni giorno vi lavorano 25 mila persone, mentre altre cinquantamila vi entrano, per affari. Chi si aggiravasse per i suoi infiniti pianerottoli e corridoi vi troverebbe tutto quanto è necessario per vivere per un tempo indefinito: medici, avvocati, dentisti, negozi di ogni genere, cinematografi, agenzie di prestito, oratici e un ristorante, famoso in tutto il mondo, alto più di trecento metri sulla metropoli e dalla cui terrazza, nei giorni sereni, la vista spazia per ottanta chilometri tutt'intorno.

Non c'è turista in visita a New York che riparta senza essere prima salito sull'Empire State Building, come nessun turista lascerebbe Parigi senza essere salito sulla Torre Eiffel o Venezia senza aver vista dall'alto dal campanile di San Marco. Con i soli biglietti venduti ai turisti, che si calcolano ormai a milioni, la società del grattacielo incassa duecento milioni all'anno che contribuiscono al mantenimento del cinquanta e più pompieri fissi, dei poliziotti privati e di tutto il normale personale che, moltiplicato per cento e per mille, assicura la vita del colosso. Basti pensare che l'Empire State Building, in caso di necessità, potrebbe ospitare ottanta o centomila persone, l'intera popolazione di una città come Alessandria.

Si è detto che il più alto edificio del mondo fu inaugurato il primo maggio 1931, ma il vero collaudo lo subì quattordici anni dopo, quando, nel luglio 1945, un bombardiere B 25 andò a schiantarsi contro il 79° piano del grattacielo, esplodendo. Furono sfondati i muri perimetrali e quelli interni, un pezzo del motore piombò fino al 72° piano sfondando solai e pavimenti, un altro rotolò fino al 75° piano, la moto abbandonò ad i due dolorosamente sull'asfalto. Entrambi vennero trasportati all'ospedale di Sellinzo, dove il sanitario di turno, dott. Davide Eichholzer, li ricoverava. Il Ledda che seduta sul sellino posteriore della moto ha riportato ferite al capo per cui la prognosi è riservata. Meno grave il suo amico che guarirà in un mese della frattura di cinque costole.

La gigantesca mole dell'« Empire State Building »

Ma lo scheletro del colosso non subì alcuna incrinatura. Gli ingegneri che lo avevano costruito avevano ragione: era stato costruito per resistere a ben altro che a un bombardiere.

Troppo bella in automobile fa cadere due motociclisti

Sassari, mercoledì sera.

Due giovani sardi, Egidio Ledda di 25 anni e Francesco Sireus di 25, entrambi residenti a Savigliano sono stati protagonisti di un impressionante incidente stradale. I due viaggiavano in moto sulla provinciale della Valle del Po ad alta velocità. Nei pressi di Santront, nel tentativo di affiancarsi ad un'auto su cui viaggiava una bella ragazza, la moto abbandonò ad i due dolorosamente sull'asfalto. Entrambi vennero trasportati all'ospedale di Sellinzo, dove il sanitario di turno, dott. Davide Eichholzer, li ricoverava. Il Ledda che seduta sul sellino posteriore della moto ha riportato ferite al capo per cui la prognosi è riservata. Meno grave il suo amico che guarirà in un mese della frattura di cinque costole.

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.556

ACCETTAZIONE
- « inserzioni » per la Gazzetta Ufficiale (2ª parte).

VENDITA
- Legislazioni: turistica, sanitaria, ospedaliera, assistenziale, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria e altre leggi speciali.
- Testi unici delle imposte e della finanza locale, raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte.
- Tariffe dei dazi doganali - Note esplicative alla tariffa, aggiornate - Leggi e regolamenti doganali.
- Programmi d'insegnamento per le scuole media, ginnasio, liceo e istituti: magistrale, tecnici industriali, commerciali, agrari e per geometri.
- Codici vari - Capitolati generali e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, igienico-sanitari, di riscaldamento e di scoglitera. - Raccolte di leggi sull'edilizia privata e su quella popolare ed economica.
- Pubblicazioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico, di missione, di trasferimento e sui ruoli di anzianità del Personale delle Amministrazioni dello Stato.
- Leggi speciali: urbanistica, artigianato, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, assicurazioni sociali, territori montani, costruzioni capodalisco e sismiche, polizia mortuaria e veterinaria, locazioni ecc.
- Monografie d'arte, classici greci e latini, guide città d'Italia in varie lingue, itinerari dei musei e gallerie d'Italia.
- Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, P. Batoni, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Dolci, Francia, Gelée, Gigante, Giugnous, Giorgione, Guardi, Guercino, Longhi, Maestro della Betulia, Mario dei Fiori, Michelangelo, Palmi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Segantini, Tiziano, Tosi, Usai, Vanvitelli, Van Bloomen.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.
- I documenti diplomatici italiani.
- Carte geologiche d'Italia - Pubblicazioni della C.E.C.A. e del M.E.C.
- Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA
- Gazzetta Ufficiale - Raccolta Ufficiale leggi e decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni.

La moda

Fogge giovanili

E' una buona regola dei creatori di moda che quanto più un vestito deve avere un aspetto giovanile tanto più è necessario uno stile sofisticato. Tuttavia, poichè siamo sempre in estate e la semplicità non è ancora sopraffatta dall'artificio, riteniamo perfettamente valida l'asserzione di Betty Carol secondo cui un ingegnoso compromesso può essere raggiunto con brillantissimi risultati. L'idea è di realizzare vestiti di foggia semplice con tessuti riccamente lavorati, oppure servirsi delle stoffe più comuni per confezionare modelli d'aspetto sofisticato. Lo stesso contrasto può essere sfruttato fra linee semplici e colori insoliti oppure fra linee molto elaborate e colori classici. Qui accanto vediamo appunto una creazione di Betty Carol. Si tratta di un vestito e giacchetta di cotone rosa carico. La giacchetta, abbottonata sul dorso, ha un collo rotondo molto chiuso, manichs corte e un giromanica molto alto alla vita dello stesso tessuto arricciato a cordone. Sotto, il vestito ha una scollatura a barchetta, ed è senza maniche. La vita è molto alta, quasi stile Impero. Le impunture sui davanti della giacchetta e intorno al collo arricchiscono la linea di questo capo che deve rimanere piuttosto sciolto. Come si vede, il modello ha una sua freschezza giovanile ed una certa originalità, pur senza peccare nel senso della sofisticazione.

La salute

Le medicine moderne sono complesse

Il 90% delle medicine usate oggi erano sconosciute quando chi scrive questa nota prese la laurea. Questi prodotti hanno sostituito la maggior parte dei rimedi del buon tempo antico che non facevano del male a, in molti casi, non facevano neanche del bene. I nuovi venuti sono più specifici, più potenti e fanno del bene: ma, se non sono usati opportunamente, fanno del male.

I tempi sono cambiati e le medicine non dovrebbero essere mai prese senza il parere del medico. Questo vale particolarmente per quei preparati per la cui vendita la autorità sanitarie esigono la ricetta medica.

Le reazioni ai farmaci sono ormai cosa comune. Una certa percentuale della nostra popolazione è allergica a determinate sostanze chimiche contenute nei prodotti farmaceutici. Esse sono causa di pruriti, arrossamenti o dermatiti. I corticosteroidi, come il cortisone, alleviano il dolore e la tumefazione nell'artrite, ridanno fiato all'asmatico, ma possono provocare nel paziente l'ulcera gastrica, il diabete e persino disturbi mentali. Si tratta per fortuna d'effetti secondari che scompaiono quando la somministrazione di cortisone viene a cessare.

I globuli rossi del sangue possono essere distrutti da sedativi, da analgesici, da medicine impiegate nella cura della malaria o dell'epilessia. I medici che trattano questi casi fanno procedere periodicamente al controllo del numero dei globuli rossi in una data quantità di sangue. In questo modo essi sanno quali siano gli effetti della medicina e possono arrestare la cura prima che insorga l'anemia. Taluni preparati anticoagulanti, se usati irrazionalmente, possono favorire le emorragie. I moderni diuretici hanno bizzarri effetti secondari, quando il rene elimina anche il potassio.

Taluni effetti laterali delle medicine sono però sfruttati a vantaggio d'altri malati. Gli antistaminici, ad esempio, sono impiegati nella cura di fenomeni allergici, ma causano sonnolenza. Sono quindi sconsigliati a coloro che debbono guidare un'auto o lavorare presso una macchina. Però essi si rivelano utili a chi abbia bisogno di sedativi meno dannosi dei barbiturici.

Gli orzaiuoli

Una bambina diventa è colpita, ogni primavera, da foruncoletti sulle palpebre. Può essere che la piccola sia allergica al polline dei fiori? Probabilmente no, a meno che il malanno cominci con prurito e che gli orzaiuoli non compaiano che in un secondo tempo, dopo ripetuti sfregamenti con le dita. Ci sono parecchie altre cause probabili: dalla necessità di un paio di lenti per correggere la vista ad una diminuita resistenza dell'organismo per effetto d'anemia. Forse servirebbe un buon ricostituente, ogni primavera.

Lussazione congenita dell'anca

Una donna nata 50 anni fa con l'anca lussata, e tuttora claudicante, ha scoperto la stessa anomalia nella nipotina. Essa chiede se le cure attuali siano più efficaci di quelle di mezzo secolo fa o se la piccola sarà condannata a zoppicare per tutta la vita. Rispondiamo che i progressi realizzati in questo campo sono stati più che notevoli, ma che l'intervento chirurgico deve aver luogo nei primi tre mesi di vita, per ottenere il miglior risultato.

Sintomi di malattie di cuore

Quali sono i sintomi che rivelano una malattia del cuore? A questa domanda, rivolta da un lettore, rispondiamo che molti pazienti sofferenti di disfunzioni cardiache non hanno mai avvertito alcun sintomo. Altri hanno il fiato corto, oppure palpitazione. O ancora dolori al petto o tumefazione delle caviglie.

La bellezza

Sapete viaggiare?

Questa è la stagione dei viaggi turistici. Sia che viaggiate in comitiva o con qualche vostro familiare, in Italia oppure all'estero, è necessario che provvediate, per così dire, a pianificare i vostri movimenti. Quante volte avete udito le vostre amiche dire, al ritorno da un viaggio turistico: «Non c'è nulla di meglio della propria casa»? Chi parla così non sa viaggiare.

La prima cosa da ricordare è che, dopo una giornata intera di viaggio, quella successiva deve essere dedicata ad attività riposanti. Se un giorno vi siete trattenute a lungo nelle sale di un museo o nella visita di un palazzo monumentale, il giorno dopo limitatevi a fare della passeggiata piacevole. Se il teatro vi ha costretta a ritardare molto l'ora del riposo, l'indomani avrete bisogno delle cure di un'estetista.

Non siate continuamente in movimento fino al giorno del ritorno a casa. Altrimenti vi sfuggiranno frasi di questo genere: «Ho visto troppi musei. Non vorrò certo visitarne altri!». Pensate anche che la stanchezza pregiudica il meglio di voi stesse. Non c'è cosmetico che cancelli i segni della stanchezza dal volto.

Se voi ricordate d'alternare una giornata molto attiva con un'altra a ritmo ridotto, godrete le vostre vacanze nel migliore dei modi, dovunque andiate.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

A CACCIA DI DIVE FRA LE QUINTE DELLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Non è vero che al Festival di Venezia vi sia penuria di personaggi interessanti

In attesa che giunga l'intero «cast» del «Giudizio universale», si può ammirare la deliziosa Marie Laforêt, applaudita protagonista della «Ragazza dagli occhi d'oro» - Un incontro con Arnoldo Foà che reciterà all'Isola di San Giorgio - Una mulatta dagli occhi di fuoco attira gli sguardi della gente del cinema - In arrivo la Drago e Charrier per la prima di «Tiro al piccione» - L'ossessionante calvario di un ebreo nel film polacco di stasera

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, marcoledì sera.

Il barometro dei cacciatori di dive segna bassa pressione. Essi dicono che l'Excelsior è deserto; soggiungono: «Quasi dieci giorni dobbiamo aspettare per gridare: "Arrivano i nostri"».

Il gran giorno giungerà alla vigilia della proiezione del Giudizio universale fissata per sabato 2 settembre. Venerdì 1° arrivi, vagoni-letto e fuoriserie scaricheranno a Venezia l'intero stock degli interpreti del film di De Sica e Zavattini. E' un cast che comprende settantun nomi, fra cui numerosi non quelli di larga risonanza, cioè quelli di primo piano, da Gassman a Rascel, da Alberto Sordi a Nino Manfredi, da Marisa Merlini e Maria Pia Casilio, da Fernandel a Paolo Stoppa, ecc.

C'è anche Andreina Pagnani. Quest'attrice ha anticipato i tempi: si dà per certo il suo arrivo nella giornata di oggi. Sbarcheranno al Lido contemporaneamente ai protagonisti del film Tiro al piccione *del giovane regista Giuliano Montaldo: Eleonora Rossi Drago, Jacques Charrier e Francisco Rabal. Fra coloro che hanno visto il film molti sostengono che esso avrebbe potuto venire incluso nella lista di quelli che si contendono il Leone d'Oro, anzichè essere confinato nella sezione informativa.*

Ma è proprio vero che l'Excelsior sia deserto e che vi sia penuria di personaggi interessanti? Ad essere giusti codesto pessimismo è esagerato. Per prima cosa Marie Laforêt, protagonista della «Ragazza dagli occhi d'oro» di Jean-Gabriel Albicocco, durante l'intera giornata è stata oggetto di ammirazione — un'ammirazione che può considerarsi il preludio del gran successo personale riscosso alla sera — in occasione dello spettacolo. Il film è quello che è; nonostante le sue non poche qualità, è destinato a piacere soprattutto a ristretti clan di iniziati; ma lei, Marie Laforêt, è apparsa una protagonista deliziosa.

Quando la proiezione terminò e la luce tornò in sala, il pubblico fu verso di lei prodigo di quegli applausi che aveva lesinato al lavoro. Chiusa in una toilette di raso rosso di taglio squisitamente parigino, con fra le braccia uno stupendo mazzo di gladioli scarlatti, sommersa dai battimani e dai lampi, ora visibilmente commossa.

Dinanzi al palazzo del cinema nel pomeriggio di ieri abbiamo incontrato Arnoldo Foà. E' a Venezia per uno spettacolo che si terrà all'Isola di San Giorgio: un concerto di arie dei Gabrieli sul testo dell'Edipo, nella versione che fu rappresentata a Vicenza nel 1585. L'attore crederà un legame fra un caro e l'altro mediante la dizione di appositi testi. Sebbene impegnato in questa prova ardua e interessante, egli è assiduo alla Mostra d'arte cinematografica. Sul film Non uccidere *ha formulato ieri una critica acuta: «Mi è piaciuto moltissimo, ma c'è un punto fondamentale che il regista non ha neppure sfiorato: il fatto che la guerra ha purtroppo il suo seme in sentimenti connaturati in noi. L'uomo è una brutta bestia: viene il momento in cui ha voglia di menare. Questi sono i sentimenti che bisognerebbe educare».*

Gli uomini del cinema considerano con interesse una mulatta dagli occhi di fuoco, casiusa dell'Excelsior. E' Dorothy Fischer, americana del Wisconsin; è stabilita a Milano in virtù di uno borsa di studio vinta nella sua città per il completamento degli studi della musica lirica. Ha una voce di contralto che le è stata elogiata da Del Monaco. E' laureata in filosofia e in psicologia, due discipline utili alle artiste: la psicologia serve a studiare gl'impresari; la filosofia è indispensabile per sopportarli.

Abbiamo notato un signore di mezza età, magro, dagli occhi vivacissimi, conversare con artisti e registi. E' il famoso produttore londinese Simon Schiffrin, che l'anno scorso si vide accettare a Venezia il film Uno, due, tre, quattro. Ora, egli ci ha confidato, accarezza un progetto a larghissimo respiro: un film dedicato al tragico caso di Chessman.

Il film di stasera si preannuncia forte e suggestivo. Ci giunge dalla Polonia, è intitolato Sansone ed è opera del regista Andrej Wajda, autore di Kanal e di quel Generi e diamanti che ha tenuto a lungo il cartellone nei cinema italiani. La vicenda è dolorosa: narra l'ossessionante calvario di un ebreo, Jakob Gold, che, per sopportare tutte le crudeli avversità del destino avrebbe dovuto possedere la sovrumana forza di Sansone: di qui il titolo del film.

Scoppia la guerra. I tedeschi occupano la Polonia, la persecuzione nazista contro gli ebrei comincia. Jacob, sperando di trovare salvezza, fugge dal ghetto di Varsavia e cerca riparo in altra parte della città. E' una ricerca allucinante, nel corso della quale egli avrà continue occasioni di scandalizzare l'animo del prossimo, leggendovi verità spesso deludenti. Diverso sono le reazioni delle persone conosciute e sconosciute alle quali egli si rivolge per aiuto: alcune manifestano compassione o addirittura un senso di solidarietà umana; altre invece appaiono animate da paura per la propria sicurezza, o disprezzo o addirittura da un basso sentimento di cupidigia: vorrebbero sfruttare la situazione, estorcendo denaro al perseguitato.

Infine, incapace ormai di resistere alla tortura psicologica di quella continua fuga, egli abbandona il suo ultimo rifugio, avviandosi di nuovo verso il ghetto. Ma non trova altro che un cumulo di macerie: il quartiere della segregazione era stato raso al suolo dopo l'insurrezione della popolare ebraica: sterminati gli insorti, i nazisti avevano inferito contro gli stessi edifici. Jacob troverà fraterno aiuto fra i partigiani polacchi: morirà al loro fianco, combattendo contro i tedeschi.

Il contenuto di questo film induce a una riflessione: le opere in gara per la conquista del Leone d'Oro rispecchiano in larga misura una realtà psicologica incombente sugli uomini d'oggi: l'assillante della guerra. Tracciamo un rapido bilancio. Una terribile guerra fra due clan domina il film giapponese Yojimbo; l'orrore per l'idea stessa della guerra è il tema di Non uccidere; la guerra risorgimentale e lo sgomento di una donna che vorrebbe violare all'uomo amato di immolarsi nuova il tema di Vanina Vanini di Roberto Rossellini; la guerra 1939-1945 è nell'americano Un ponte verso il sole, e quella 1914-1918 è nell'epilogo del cecoslovacco Il giorno quando l'alba fiorirà. Di Sansone si è detto se ora. Non basta. In uno dei due film di banditi, che, come è noto, partecipano alla rassegna, precisamente ne Il brigante di Renato Castellani, le rovine dei bombardamenti danno l'avvio alla vicenda. Sette film un quartiere di cose indicati all'attuale dilemma dell'umanità: «Essere o non essere».

Tra i lavori della «gente che vive in pace» tracciano una storia di rientri e suicidi, una di «amicizie particolari», una di briganti, una di amore avventuroso, e, a recare una nota di prevalente umoristica, il Giudizio universale. Il giudizio universale si dedica volgere lo sguardo, per scorgere una luce di speranza?

Furio Fasolo

Non si parla d'altro nei ritrovi di Montecarlo e della Costa Azzurra

Winston Churchill non soffre la Callas e rifiuta di andare in crociera con lei

«Ho bisogno di riposo e non di mondanità» ha detto il vecchio statista inglese - Soraya ha lasciato il Principato - In compenso sono giunti Charlie Chaplin e l'assistente di Padre Tucker - Bella Darvi, in una serata al baccara, ha vinto 25 milioni di franchi

La duchessa Acquarone continua a migliorare

Nostro servizio particolare

Montecarlo, mercoledì sera.

Le migliorate condizioni di salute di Emanuela Acquarone — il cui incidente automobilistico ha riportato sul tappeto del Consiglio comunale monegasco l'annoso problema della costruzione di un marciapiede pedonale sul molo di levante al porto di Monaco — ha deviato l'interesse della «bella gente» verso altri nomi della *high life* internazionale.

Le notizie sulla salute della duchessa Emanuela d'Acquarone sono infatti molto soddisfacenti. «Il miglioramento — ci ha detto il dott. Broggi che è rimasto al capezzale della duchessa — continua. La degente è sfebbrata e per ora è esclusa ogni necessità di intervento neurochirurgico. Essa ha trascorso un'altra notte tranquilla e anche le condizioni generali sono ottime».

Si ritiene che la duchessa d'Acquarone proseguirà qui le cure del caso, non sembrando necessario trasportarla altrove.

In considerazione delle ottime condizioni della degente il dott. Broggi conta di rientrare in sede: Emanuela d'Acquarone resterà affidata alle cure del chirurgo-capo del Policlinico di Monaco, dott. Orecchia.

Da Torino verranno tenuti quotidiani contatti telefonici col dott. Broggi continuerà la sua assistenza anche da lontano. Probabilmente domani sarà emesso un bollettino ufficiale sullo stato di salute della duchessa.

E' tornato Onassis con i suoi ospiti della crociera in Grecia e in Mediterraneo, è arrivato Churchill sempre più vecchio, ma ancor sempre in gamba. Si parla già di un'altra crociera che l'armatore offrirebbe al vecchio amico e della quale farebbero parte ancora i principi di Monaco, la Callas e parecchi attori cinematografici (Greta Garbo, Gregory Peck, Stewart Granger). Sono voci contrastate da altre, secondo le quali mai più la principessa di Monaco consentirebbe ad avallare con la sua augusta grazia l'equivoca situazione in cui si trova la coppia Callas-Onassis per la troppo ostentata indifferenza verso l'opinione pubblica scarsamente favorevole all'idillio.

Ma il più curioso è che il vecchio Churchill ha fatto smentire per bocca del suo segretario Montague-Brown di voler partecipare alla crociera: «Ho bisogno di riposo — avrebbe detto — non di mondanità». Si dice qui che non possa soffrire la Callas e d'altra parte non pare probabile che al momento attuale Onassis possa liberarsi degli scalci per dedicarsi solo al «vecchio leone». Il quale, lo si sa, gradirebbe un gruppetto ristretto, Greta Garbo compresa, che a lui è simpatica e che comunque è di una gran discrezione. Si vedrà nei prossimi giorni come si risolveranno le cose. Intanto al bar dell'Hôtel de Paris, alta plancia dal «Beach» e alla «Vigie» non si parla d'altro.

Soraya, dopo una decina di giorni di soggiorno quasi incognito, ha lasciato il Principato dove tutti l'hanno invitata cercando di distrarla dalla sua più o meno aperta solitudine di cuore: sono a bordo del panfilo del Crespi, diner aux chandelles dal marchesi di Bugnano e pic-nic intorno alla nuova piscina che Grace e Ranieri si sono fatta costruire nei loro giardini.

Mancando tesla ex-coronata di cui occuparsi, la «bella gente» che si rossla al «Beach» (Gotha del denaro, in short e calzini) si occupa di se stessa.

Bella Darvi, attrice di secondo pelo e di secondo piano, ornamento dei vari casinò dove Zanuck impera, quest'anno si mette in vista con lo sci nautico, con la sua vettura americana lunga sei metri e con le sue favolose vincite al baccara: tre sere fa ha incassato 25 milioni. Alla sfortuna in amore, conseguenza della fortuna al gioco, lei non crede.

Molto interesse ha destato un solido signore americano: lo scultore Nicky Trevor, che fra due pose per terminare il busto di S. S. Giovanni XXIII, è venuto a fare qualche bagno al «Beach». Questo scultore, che ha immortalato nel bronzo le personalità del mondo, Greta Garbo compresa, anni fa ha avuto una seccatura con la dogana di Ponte San Luigi perchè aveva portato con sè la testina in marmo rosa del bimbo di una Rockefeller che, capricciosa, la voleva avere a Cannes dov'era in vacanza.

I poliziotti di frontiera hanno ordini severissimi per la circolazione delle opere d'arte: in attesa di accertare che il capolavoro non fosse di contrabbando, fecero attendere otto giorni scultore e cliente prima di restituire il prezioso marmo.

Giorni fa l'interesse delle dame corse al nuovo allarme alla piscina del «Beach» era costituito su un giovanotto muscoloso che faceva bellissimi tuffi dal trampolino, soprattutto il «volo dell'angelo». Si è poi saputo che l'abile sportivo era padre James Bodson, assistente da sei mesi di padre Tucker, il cappellano del principi di Monaco e curato di St.-Charles. Educato nelle università americane, dove si apprende il crawl insieme con la filosofia e il calcio con la Bibbia, padre James, diventato ottimo prete e ottimo sportivo, si tiene in esercizio fra gente che non si scandalizza certo delle sue piroette.

A Cabasson, ospite del miliardario Paul Louis Weiller, è giunto Charlie Chaplin con la famiglia, dopo aver fatto il giro del mondo. A Sainte Maxime c'è per qualche giorno il marito non divorziato di B.B., reduce da un film con Chabrol e sitoso al varco da Cayatte per un altro film il cui titolo suggestivo è *La vie conjugale*. «Non è autobiografico», si è affrettato a dichiarare Charrier.

Maria Rossi

Cadavere ai piedi del letto

La misteriosa morte di una donna nel Veneto

Unghiate e macchie bluastre al collo e alle spalle - La vittima aveva 54 anni ed era operaia in un'industria

Rossano del Grappa, merc. sera.

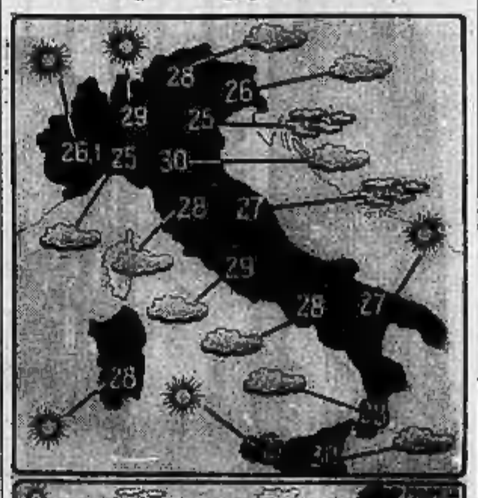
Una donna, la cinquantaquattrenne Antonietta Bosa, da Cassola, è stata rinvenuta ieri sera poco dopo le 21 morta ai piedi del letto. Il medico chiamato sul posto ha constatato che il decesso risaliva a domenica scorsa e che il collo e le spalle della sventurata presentavano segni di unghiate e macchie bluastre, mentre anche il viso era deturpato da una grossa macchia nera, causata forse da un corpo contundente.

Avendo fondati sospetti che la morte della donna non fosse stata provocata da cause naturali, il medico ha avvertito subito i carabinieri di Rossano del Grappa, i quali hanno immediatamente iniziato le indagini onde far luce sulla misteriosa vicenda.

Antonietta Bosa viveva sola e lavorava come operaia in una industria di Rossano Veneto. Da domenica non era più stata vista e solo ieri sera i vicini, insospettiti, hanno fatto la macabra scoperta sfondando la finestra della sua abitazione. Non sembra che la vittima avesse messo da parte risparmi di un certo rilievo; d'altra parte, secondo le prime indiscrezioni, pare che il suo modesto alloggio sia stato trovato perfettamente in ordine, senza alcun segno di scompiglio.

Le indagini proseguono minuziose. I carabinieri hanno interrogato ieri e stamane i parenti e amici della defunta.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, in quadrato a Nettuno, trigono a Marte; Venere opposta a Saturno. Qualche indecisione potrebbe manifestarsi, ma per breve tempo. Siete ottimisti e non esitatevi troppo. Abbiate tuttavia cura della stomaco e del fegato. Riposatevi e non sprecate le vostre energie. Vi chiederanno un prestito, un vigilate per non avere dopo delle delusioni. La vostra accortezza vi salverà dalle conseguenze. Mattinata serena, ma pomeriggio movimentato. Tipi: **Sagittario, Toro e Bilancia.**

Sagittario — Lavoro: tutto procederà normalmente, nonostante che falsi amici, cercano di seminare confusione nella vostra organizzazione. **Vita affettiva:** fatti allarmi in campo effettivo vi porteranno ad alzare la voce, pregiudicando la vostra dignità. **Salute:** se tenete a star bene, non esagerate nel lavoro, una alternante le fatiche a qualche svago.

Toro — Lavoro: una debolezza di carattere vi farà rischiare un fallimento. Fate ogni cosa con maggiore oculatezza e siate meno sensibili come un bisturi. **Vita affettiva:** dovrete solo pazientare e non crearvi fantasmi inesistenti. Tutto finirà con una grande soddisfazione. **Salute:** rinforzate l'organismo con tonifico a vitamine; vi garantirete nuove energie.

Bilancia — Lavoro: l'ostinazione risulta poco fruttuosa, si fini economici. Una donna vi potrà consigliare saggiamente. Accettatela. **Vita affettiva:** vivrete su tutto e su tutti. Imparate a tacere. **Salute:** scarso appetito, sonnolenza. Sorvegliate la dieta, sino alla riconquista del benessere.

Previsioni per l'**Ariete:** la svolta sarà decisiva. Però dovrete badare agli spiantati ai non volete rischiare calde bonnes. **Gemelli:** il saggio cumulare stenda ai più presto. Situazione finanziaria che va rettificata con criteri più sodi. **Cancro:** due entrate finanziarie porteranno consolazione. Le speranze di un tempo diverranno concrete al più presto. **Leone:** la situazione si avvia verso l'equilibrio. I retti verranno aiutati una per uno e meno in condizione di non più danneggiarvi. **Vergine:** mettetevi l'animo in pace: la giustizia verrà, ma non darà vostri ni. La provvidenza divina vi darà una dimostrazione, un premio ai vostri sacrifici. **Scorpione:** non uscite da soli: ma fatevi proteggere da chi ha la possibilità di usare certi mezzi. In campo affettivo, vedrete la cosa cambiare positivamente. **Capricorno:** tutto si svolgerà nel ritmo patetico dei giorni precedenti. Incontro pomeridiano che darà maggiori risultati. **Acquario:** la vostra alternante coroncia da successo. Tuttavia bisognerà attendere sino alla fine, se volete maggiori garanzie. **Pesci:** dimostrerete maggior calore in tutte le vostre manifestazioni e vi affermerete in quel campo in cui avrete trovato maggior resistenza.

F. Palamidessi

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà batteriocide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti questo disturbo sono le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa Bio-Dyne scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di Preparazione H. Richiedete le Supposte Preparazione H, (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la Pomata Preparazione H, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.G.I.P. n. 1960 del 21.12.1960

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(inglese)*.
M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(tedesco)*.
Forlo - Balsamo - Lattanzi - LEGISLAZIONE TURISTICA.
Navarro - De Cesco - CODICE OSPEDALIERO.
Uff. Storico Marina Mil. - LA MARINA ITALIANA NEL PRIMO SECOLO DI VITA.
Uff. Centrale Statistica - IL VALORE DELLA LIRA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA.
Com. Economica Europea - TARIFFA DOGANALE COMUNE.
Ministero Finanze - LEGGE E REGOLAMENTO SULLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI TEMPORANEE.
Ministero Finanze - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE.
Min. Industria e Commercio - PROVVEDIMENTI PER L'ARTIGIANATO. 8ª edizione.
Min. Agricoltura - PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA.

Il «caso» di Francesco Arancio che sarebbe stato condannato innocente

Una donna ha la prova che l'italiano non assassinò l'orefice di Marsiglia?

Al giovane è stato inflitto l'ergastolo - L'«entraineuse» che lo accusava di aver preso parte alla rapina avrebbe agito per gelosia - Una importante confidenza che scagiona il nostro connazionale è stata resa al cappellano delle carceri - Il sacerdote, però, non può rivelarne l'origine - I patroni di Arancio chiedono alla magistratura francese di aprire una nuova inchiesta

Francesco Arancio (in primo piano) **che fu condannato all'ergastolo nel 1958, fotografato durante la ricostruzione della rapina alla gioielleria Van Malle** (Tel.)

e Francesco Arancio i quali furono arrestati. Il primo confessò accusando l'Arancio di aver partecipato al delitto e precisò che ad uccidere il gioielliere era stato un loro compagno, Benedetto Tartamella. Questi morì in uno scontro automobilistico prima di essere rintracciato.

La vedova Van Malle, dal canto suo, riconobbe Louis Chaix ma non Francesco Arancio il quale negò di aver partecipato alla rapina sostenendo che il 1° settembre si trovava a Martigues, cittadina a venti chilometri da Marsiglia, in compagnia di Michelle e di un'altra ragazza, Josette.

Michelle, invece, lo accusò. In periodo istruttorio e durante il processo ella dichiarò che l'Arancio il 1° settembre '58 era a Marsiglia. Josette dal canto suo disse di non ricordare bene se la gita a Martigues fosse stata compiuta il 1° o il 2 settembre.

Invano gli avvocati posero in evidenza che il passato di Michelle era loro, nonostante la sua giovane età, e che perciò la sua testimonianza era sospetta, mentre invece l'Arancio non aveva mai avuto a che fare né con la giustizia né con la polizia. Malgrado l'assenza di prove irrefutabili e malgrado certe lacune dell'istruttoria ed altri dubbi che potevano sussistere, l'italiano venne condannato ai lavori forzati a vita ed oggi ripone tutte le sue speranze nell'abate Jean Limosin il quale ha scritto al ministro della Giustizia, al presidente della Corte di Cassazione, al presidente della Corte d'Assise di Aix-en-Provence, affermando di aver avuto in confessione la rivelazione che l'Arancio non partecipò alla rapina e che perciò è innocente.

L'abate Limosin, che è anche professore al Seminario di Marsiglia, ha detto nella sua lettera di non essere un ingenuo, pronto a credere a qualsiasi fandonia, e che se ha scritto al ministro e alle autorità giudiziarie è perché è sicuro di quanto afferma. Lo ha ripetuto pure ad un giornalista che si è recato da lui per interrogarlo. «Ho la prova indiscutibile che Arancio è innocente. La confessione che ho ricevuta non permette il minimo dubbio».

Ha però aggiunto che non ha il diritto di denunciare il vero colpevole e che non si può sperare che chi gli ha fatto la rivelazione lo autorizzi a dire più di quanto ha già detto. «Ho insistito — ha dichiarato l'abate — affinché mi permettesse di rendere pubblica la sua rivelazione, ma egli ha troppo interesse ad evitare una ripresa dell'inchiesta e non ha ceduto. Vi sono poche probabilità che ritorni sulla sua decisione ed io non posso neppure dare il minimo particolare sulle circostanze che mi hanno permesso di incontrarlo perché allora sarebbe facile identificarlo».

L'abate Limosin è convinto che una nuova inchiesta fatta seriamente permetterebbe di dimostrare l'innocenza di Francesco Arancio. Una indagine sulle ragioni che indussero l'entraineuse ad accusare il giovane italiano potrebbe forse mettere la polizia sulla buona strada. Probabilmente la ragazza fu spinta dalla gelosia o dal desiderio di vendetta, se è vero ciò che si dice oggi, e cioè che l'Arancio l'avesse lasciata preferendole l'amica Josette.

L'ex-entraineuse, che dopo tre mesi di prigione e due anni di casa di correzione è riuscita a maritarsi e risiede ora nel passato di Molières-sur-Cèze col suo vero nome di Jacqueline Bastide, continua tuttavia a sostenere di non aver mentito.

Tempo fa l'abate Jean Limosin andò da lei per chiederle di firmare una dichiarazione affermante che il 1° settembre '58 ella si trovava a Martigues con l'Arancio, ma la giovane rifiutò; ed ebbe maggior successo la madre dell'italiano quando andò a supplicarla. Allora l'abate Limosin scrisse nuovamente alla giovane donna per informarla che Francesco Arancio aveva tentato di togliersi la vita in carcere e chiederla di andare da lui a confessarsi in presenza di altri due preti i quali avrebbero poi registrato la sua dichiarazione per poterla poi riferire, pur rispettando il suo anonimato. Ma la donna rifiutò ancora.

Jacqueline Bastide afferma inoltre di non essere stata lei a fare la confessione che permette all'abate Limosin di proclamare l'innocenza dell'Arancio. Da chi dunque il sacerdote ha saputo la verità sull'assassinio del 1° settembre 1958? E le sue affermazioni sono sufficienti per provocare la revisione del processo? I giurati parigini non lo credono, ciò nonostante una nuova inchiesta potrebbe essere ordinata dal ministro della Giustizia, come avvenne per il caso che tutti ricorderanno del vecchio Gaston Dominici, condannato a morte perché ritenuto colpevole di aver ucciso l'ex-ministro britannico Jack Drummond, sua moglie e la loro figliola Elisabetta, in un prato di Lurs nella notte tra il 3 ed il 4 agosto 1955.

Un passo in proposito verrà dunque fatto nei prossimi giorni dagli avvocati di Francesco Arancio, ma è difficile oggi prevedere quali ne saranno i risultati.

Loris Mannucci

I promessi sposi

Alba Sbrighi col fidanzato Paolo Pazienza (Telefoto)

Si sposa la ragazza di Bracciano che uccise il suo aggressore

Segreto il giorno delle nozze di Alba Sbrighi col calzolaio

A due anni dalla tragica vicenda di cui fu involontaria protagonista, la giovane contadina si unisce in matrimonio con un amico del fratello Umberto, morto suicida sotto il treno - Ha ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni ed anche il luogo in cui avverrà la cerimonia (non in paese) è noto soltanto ai familiari

Nostro servizio particolare

Bracciano, mercoledì sera.

A due anni giusti da quella piovigginosa domenica di fine agosto in cui uccise a coltellate il ragazzo sedicenne che con altri quattro compagni tentava di abusare di lei, Alba Sbrighi, tragica eroina d'una storia di sangue postillata da discussioni e polemiche incomprensibili alla sua natura primitiva e selvatica di contadina, si sposa con un giovane ciabattino, quasi un compaesano (è nato a Manziana, sulla stessa sponda del lago) amico del fratello Umberto, morto suicida sotto il treno. Lui, Paolo Pazienza, basso, biondastro, di modi semplici e tranquilli, ha 26 anni; lei è maggiorenne da pochi mesi e non appare nella cambiata dall'epoca dall'involontario delitto: una prosperosa ragazza bruna, dal volto aperto, che nel frequente incresparsi della fronte assume però un'espressione perennemente imbronciata.

Con saggezza campagnuola, (quella stessa che le fece rifiutare la proposta d'una casa cinematografica di interpretare un film sulla sua vicenda) Alba Sbrighi, benché desiderosa di avvalersi come tutte le ragazze della sua età, ha preferito un marito povero ma della sua razza, modesto quanto lei ma anche capace di capirla, nella sua affettività schiva e ritrosa, più di qualche forestiero, magari aglato e tuttavia attratto solo da una infatuazione passeggera e caduca per gli aspetti romanteschi della sua vicissitudini.

Non è questo il caso (patologico) di quell'industriale italo-svizzero avvelenatosi a Bracciano con barbiturici per amore, dissi, di Alba Sbrighi, ma in realtà per un esaurimento nervoso: la ragazza neppure lo conosceva e qualche offerta più seria già l'aveva declinata con garbo. Fu all'epoca della istruttoria nei suoi confronti per la morte dello studente Benedetto Argenti, conclusa col proscioglimento per legittima difesa, quando giovevano al suo indirizzo centinaia di lettere (se non migliaia che volle, esagerando, qualche giornale), la maggior parte di amichevole solidarietà ma alcune anche con proposte matrimoniali: giovani francesi, inglesi e tedeschi chiedevano la mano della bella popolana sabazia non avendola vista che in fotografia: buon per loro (e per lei) che qualcuno mantenesse i piedi per terra.

Paolo Pazienza, invece, era della sua stessa pasta paesana (se vogliamo con un pizzico di zucchero vanigliato in più ed un po' di lievito in mano), pretta e genuina come quella del pane di casa, magari lo teneva gli occhi addosso da prima, sapattando a dichiararsi come s'usa in campagna, quando lei andava in processione con gli occhi bassi, il viso aggrondato e lo scarpetto col tacco a spillo che le facevano dolere i piedi (lui lo capiva meglio di tutti, essendo del mestiere).

Dovette farsi avanti all'epoca del fattaccio, oppure qualche mese più tardi, quando Umberto Sbrighi, anch'egli calzolaio, si gettò, angustiato da una minorazione fisica e forse da qualche piccolo debito, sotto l'automotrice di Viterbo, e pochi mastri del luogo in cui la sorella per sfuggire alla vicinanza aveva colpito a morte. Fu un altro colpo duro per la famiglia Sbrighi, bersagliata da una sorte maligna, inacerbito dal maldestro tentativo, facilmente eluso dai carabinieri, di nascondere il suicidio del congiunto e per impedire il discorso su tutti, accreditando l'ipotesi di una disgrazia o addirittura di un omicidio per vendetta.

Certo dopo il disperato gesto del fratello di Alba fu lui a guidare ed a consigliare l'inesperta ragazza, vissuta fino allora in una cascina, nella gestione del negozietto di calzature che era stato del defunto. Da quell'epoca infatti si incominciò a parlare a Bracciano, del resto con simpatia, di un fidanzamento fra i due giovani.

Le peripezie giudiziarie di lei non erano ancora finite. Dichiarata non punibile dal giudice istruttore che la aveva riconosciuta la legittima difesa dovette tornare altre due volte davanti ai magistrati: come parte civile, al Tribunale dei minorenni di Roma contro i quattro ragazzi che l'avevano aggredita, esposta agli attacchi malevoli e mordaci dei difensori e, come imputata di porto abusivo di coltello, alla Pretura di Bracciano. Era l'ultima prova dolorosa e fu anche la più amara anche se conclusa con una platonica sanzione (3 mesi d'arresto con la condizionale) poichè il pretore, dissentendo nella valutazione del fatto dal suo collega del Tribunale, scrisse nella sentenza di condanna che la ragazza «poteva difendersi senza uccidere» e ne diede questo sfavorevole giudizio: «Non si può non considerare negativamente la personalità di Alba Sbrighi, che si è rivelata priva di ogni particolare sensibilità ed, nel corso del dibattimento, su invito del magistrato, con mano ferma e senza alcuna apparente emozione, non ha esitato a riprendere in mano il coltello, riaprirne la lama e ripetere il gesto con cui inferse il colpo al Benedetto Argenti».

Forse la giovane donna sentiva più acuto il bisogno di qualcuno che smentisse, unendosi a lei per la vita, questa affermata e del resto opinabile, insensibilità, il cui solo sospetto basta a ferire un animo femminile, a che le lacrime sfuggite versate quando seppe dell'orribile fine toccata al suo aggressore le costò la buona parte alla codardia dei suoi amici, che fuggirono lasciandolo morire dissanguato) non erano valse evidentemente a disperare.

Quanto fin qui si è detto, se spiega in parte il riserbo di Alba Sbrighi e del suo fidanzato circa l'imminente matrimonio che i tutti troppo recenti consigliano dimesso e senza sfarzo (impossibile del resto per le meschine condizioni economiche degli sposi), convince assai meno per quanto riguarda il vero e proprio mistero sulla data ed il luogo di celebrazione delle nozze.

Si sa che queste avverranno con dispensa dalle pubblicazioni civili e canoniche, richiesta ed ottenuta, pare, dal Procuratore della Repubblica di Roma e dal vescovo di Nepi e Sutri alla cui diocesi appartiene la parrocchia di Bracciano. Per asseverare da tale formalità la legge civile richiede l'esistenza di «motivi gravissimi» mentre quella ecclesiastica si accontenta di una «legittima causa», lasciati i primi all'apprezzamento del magistrato e la seconda al prudente giudizio del vescovo: ogni congettura sulle circostanze addotte a sostegno della domanda di Alba Sbrighi e Paolo Pazienza appare superflua se appena si considerì la morbosa curiosità che questo matrimonio può suscitare e di cui si è avuto un sintomo lunedì quando i due, accompagnati dal padre della ragazza e dai testimoni Giuseppe Rosa e Francesco Di Giancarlo sono stati visti entrare in cancelleria.

Non sarà comunque il curato di Bracciano, don Alfredo Casolini, a benedire le nozze della sua parrocchiana; dal vescovo di Nepi, mons. Geri, gli sposi avrebbero ottenuto la delega ad un altro sacerdote (si fa il nome del gesuita padre Virginio Rotondi, il più autorevole fra i giornalisti a prendar posizione sull'episodio del coltello in senso favorevole alla Sbrighi, ed anche di padre Lombardi) affinché la celebrazione del rito possa avvenire in un'altra chiesa. Qui le supposizioni si infittiscono prendendo in esame tutti i possibili santuari, da quello casalingo della Madonna di Bracciano, sulla via Cassia, a quello del Divino Amore presso l'Appia Antica, ma poiché ad appena 40 chilometri c'è Roma, dove le chiese non mancano, la scelta degli sposi è vastissima.

Le voce che il mezzadro Vincenzo Sbrighi, padre di Alba, abbia caduto l'esclusiva dalla informazioni e dalla foto della cerimonia ad un rotocalco milanese per pagare le spese del matrimonio non è stata smentita dall'interessato (unico, in passato, ad incitare la figlia alla carriera cinematografica) e ciò spiegherebbe meglio il gran mistero sul giorno e sul luogo dello sposalizio. La cosa è umana (si tratta, in fondo, di povera gente) ed è il solo tarlo di accomunare Alba Sbrighi con Anna Maria Caglio, la più celebre fra le vendicatrici del proprio «fotoreportage» giudiziario del venevo: ogni congettura sulle circostanze addotte a sostegno della domanda di Alba Sbrighi e Paolo Pazienza appare superflua se appena si considerì la morbosa curiosità che questo matrimonio può suscitare e di cui si è avuto un sintomo lunedì quando i due, accompagnati dal padre della ragazza e dai testimoni Giuseppe Rosa e Francesco Di Giancarlo sono stati visti entrare in cancelleria.

Non sarà comunque il curato di Bracciano, don Alfredo Casolini, a benedire le nozze della sua parrocchiana; dal vescovo di Nepi, mons. Geri, gli sposi avrebbero ottenuto la delega ad un altro sacerdote (si fa il nome del gesuita padre Virginio Rotondi, il più autorevole fra i giornalisti a prendar posizione sull'episodio del coltello in senso favorevole alla Sbrighi, ed anche di padre Lombardi) affinché la celebrazione del rito possa avvenire in un'altra chiesa. Qui le supposizioni si infittiscono prendendo in esame tutti i possibili santuari, da quello casalingo della Madonna di Bracciano, sulla via Cassia, a quello del Divino Amore presso l'Appia Antica, ma poiché ad appena 40 chilometri c'è Roma, dove le chiese non mancano, la scelta degli sposi è vastissima.

Le voce che il mezzadro Vincenzo Sbrighi, padre di Alba, abbia caduto l'esclusiva dalla informazioni e dalla foto della cerimonia ad un rotocalco milanese per pagare le spese del matrimonio non è stata smentita dall'interessato (unico, in passato, ad incitare la figlia alla carriera cinematografica) e ciò spiegherebbe meglio il gran mistero sul giorno e sul luogo dello sposalizio. La cosa è umana (si tratta, in fondo, di povera gente) ed è il solo tarlo di accomunare Alba Sbrighi con Anna Maria Caglio, la più celebre fra le vendicatrici del proprio «fotoreportage» giudiziario del venevo: ogni congettura sulle circostanze addotte a sostegno della domanda di Alba Sbrighi e Paolo Pazienza appare superflua se appena si

L'abate Limosin, cappellano delle prigioni delle Baumettes di Marsiglia

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il caso dell'italiano ventisettenne Francesco Arancio, che venne condannato ai lavori forzati a vita dalla Corte d'Assise di Aix-en-Provence il 14 maggio 1958, per complicità nell'assassinio a scopo di rapina del gioielliere Van Malle, il 1° settembre '58, suscita vive polemiche sui quotidiani francesi ed anche alla radio in seguito alla rivelazione dell'abate Jean Limosin, cappellano delle prigioni delle Baumettes di Marsiglia, il quale afferma che l'italiano è innocente.

Ricordiamo qui, sia pure brevemente, ciò che avvenne il 1° settembre del '58. Quel giorno, verso le 18.30, una Peugeot 403 nera si fermò dinanzi all'oreficeria Van Malle in rue Coutellerie a Marsiglia. Dalla macchina scesero due giovanotti uno dei quali scagliò un peso contro la vetrina per infrangerla mentre un complice rimaneva velocemente i gioielli. Van Malle tentò di sbarrargli la strada ma venne abbattuto con un colpo di rivoltella sparato da un terzo complice, rimasto al volante dell'automobile, che rimise poi a disegnarsi.

Il figlio quattordicenne della vittima aveva visto tutto dalla finestra di casa ma dei malfattori potè fare soltanto una descrizione molto imprecisa. Poco dopo, però, una ragazza di diciassette anni che si faceva chiamare Michelle ed era entraineuse in un locale notturno, denunciò Louis Chaix

Michelle, la giovane d'entraineuse e accusatrice (Tel.)

Si sposa la ragazza di Bracciano che uccise il suo aggressore

Segreto il giorno delle nozze di Alba Sbrighi col calzolaio

A due anni dalla tragica vicenda di cui fu involontaria protagonista, la giovane contadina si unisce in matrimonio con un amico del fratello Umberto, morto suicida sotto il treno - Ha ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni ed anche il luogo in cui avverrà la cerimonia (non in paese) è noto soltanto ai familiari

Nostro servizio particolare

Bracciano, mercoledì sera.

A due anni giusti da quella piovigginosa domenica di fine agosto in cui uccise a coltellate il ragazzo sedicenne che con altri quattro compagni tentava di abusare di lei, Alba Sbrighi, tragica eroina d'una storia di sangue postillata da discussioni e polemiche incomprensibili alla sua natura primitiva e selvatica di contadina, si sposa con un giovane ciabattino, quasi un compaesano (è nato a Manziana, sulla stessa sponda del lago) amico del fratello Umberto, morto suicida sotto il treno. Lui, Paolo Pazienza, basso, biondastro, di modi semplici e tranquilli, ha 26 anni; lei è maggiorenne da pochi mesi e non appare nella cambiata dall'epoca dall'involontario delitto: una prosperosa ragazza bruna, dal volto aperto, che nel frequente incresparsi della fronte assume però un'espressione perennemente imbronciata.

Con saggezza campagnuola, (quella stessa che le fece rifiutare la proposta d'una casa cinematografica di interpretare un film sulla sua vicenda) Alba Sbrighi, benché desiderosa di avvalersi come tutte le ragazze della sua età, ha preferito un marito povero ma della sua razza, modesto quanto lei ma anche capace di capirla, nella sua affettività schiva e ritrosa, più di qualche forestiero, magari aglato e tuttavia attratto solo da una infatuazione passeggera e caduca per gli aspetti romanteschi della sua vicissitudini.

Non è questo il caso (patologico) di quell'industriale italo-svizzero avvelenatosi a Bracciano con barbiturici per amore, dissi, di Alba Sbrighi, ma in realtà per un esaurimento nervoso: la ragazza neppure lo conosceva e qualche offerta più seria già l'aveva declinata con garbo. Fu all'epoca della istruttoria nei suoi confronti per la morte dello studente Benedetto Argenti, conclusa col proscioglimento per legittima difesa, quando giovevano al suo indirizzo centinaia di lettere (se non migliaia che volle, esagerando, qualche giornale), la maggior parte di amichevole solidarietà ma alcune anche con proposte matrimoniali: giovani francesi, inglesi e tedeschi chiedevano la mano della bella popolana sabazia non avendola vista che in fotografia: buon per loro (e per lei) che qualcuno mantenesse i piedi per terra.

Paolo Pazienza, invece, era della sua stessa pasta paesana (se vogliamo con un pizzico di zucchero vanigliato in più ed un po' di lievito in mano), pretta e genuina come quella del pane di casa, magari lo teneva gli occhi addosso da prima, sapattando a dichiararsi come s'usa in campagna, quando lei andava in processione con gli occhi bassi, il viso aggrondato e lo scarpetto col tacco a spillo che le facevano dolere i piedi (lui lo capiva meglio di tutti, essendo del mestiere).

Dovette farsi avanti all'epoca del fattaccio, oppure qualche mese più tardi, quando Umberto Sbrighi, anch'egli calzolaio, si gettò, angustiato da una minorazione fisica e forse da qualche piccolo debito, sotto l'automotrice di Viterbo, e pochi mastri del luogo in cui la sorella per sfuggire alla vicinanza aveva colpito a morte. Fu un altro colpo duro per la famiglia Sbrighi, bersagliata da una sorte maligna, inacerbito dal maldestro tentativo, facilmente eluso dai carabinieri, di nascondere il suicidio del congiunto e per impedire il discorso su tutti, accreditando l'ipotesi di una disgrazia o addirittura di un omicidio per vendetta.

Certo dopo il disperato gesto del fratello di Alba fu lui a guidare ed a consigliare l'inesperta ragazza, vissuta fino allora in una cascina, nella gestione del negozietto di calzature che era stato del defunto. Da quell'epoca infatti si incominciò a parlare a Bracciano, del resto con simpatia, di un fidanzamento fra i due giovani.

Le peripezie giudiziarie di lei non erano ancora finite. Dichiarata non punibile dal giudice istruttore che la aveva riconosciuta la legittima difesa dovette tornare altre due volte davanti ai magistrati: come parte civile, al Tribunale dei minorenni di Roma contro i quattro ragazzi che l'avevano aggredita, esposta agli attacchi malevoli e mordaci dei difensori e, come imputata di porto abusivo di coltello, alla Pretura di Bracciano. Era l'ultima prova dolorosa e fu anche la più amara anche se conclusa con una platonica sanzione (3 mesi d'arresto con la condizionale) poichè il pretore, dissentendo nella valutazione del fatto dal suo collega del Tribunale, scrisse nella sentenza di condanna che la ragazza «poteva difendersi senza uccidere» e ne diede questo sfavorevole giudizio: «Non si può non considerare negativamente la personalità di Alba Sbrighi, che si è ri-

Bellarde l'indiziato del delitto di Novara

"Se non è morta come dico io l'assassino sarà un altro,,

Alterna autoaccuse e ritrattazioni il giovane fermato per la misteriosa uccisione della mondana - Intanto la polizia controlla il suo alibi e cerca di coglierlo in fallo

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Con le sue confessioni e ritrattazioni, tante che non bastano più le dita di una mano per contarle, Carlo Bricco non solo è riuscito a mettere in imbarazzo gl'inquirenti, ma a dividerli in due partiti: «innocentisti» e «colpevolisti». Va detto subito che le file di questi ultimi vanno man mano assottigliandosi di fronte alle sconcertanti, contraddittorie dichiarazioni del giovane di Carano, ormai da cinque giorni sotto il torchio degli interrogatori.

Mitomane? Forse. C'è comunque chi lo definisce un gran furbone che, sapendosi innocente ed in grado di dimostrarlo attraverso un alibi di ferro, asseconda gli inquirenti: a chi lo vuole colpevole confessa di avere ucciso «Tina la mondana», a chi lo sottopone a una specie di prova della verità chiedendogli il movente del delitto e la modalità di esecuzione, racconta un mucchio di storie e conclude allegramente: «Bene, se la Tina non è stata uccisa come ho raccontato, si vede che non sono io l'assassino!».

Chi sostiene essere il Bricco un buffone, sia pure a modo suo, fa un certo ragionamento che fa qui accenniamo con beneficio d'inventario. Com'è finito in questura questo indiziato? Nel caffè ed in altri ambienti che era uso frequentare, si vantava di sapere chi fosse l'assassino. «Se lo sai dicci!» gli hanno intimato gli agenti. Ammesso che la sua fosse una millanteria, il Bricco deve essersi trovato in imbarazzo. Messo alle strette e sentendosi sospettato in seguito al suo atteggiamento, ha finito col confessarsi colpevole, ben sapendo, come abbiamo accennato, di potersela cavare in qualsiasi momento attraverso quel suo alibi. E infatti l'alibi l'ha sfoderato: «Quando sarebbe stata uccisa la Tina? La sera del 20 luglio, dite voi? Ebbene, io quel giorno ero a Foggia, da dove ho spedito una lettera ai miei genitori e sono stato poi nel Meridione fino alla fine del mese, tant'è vero che il 27 ho scritto una seconda lettera da Trani».

Le due lettere, in una perquisizione effettuata a Carano, in casa sua, la scorsa notte, sono state trovate. Ma il contenuto è talmente vago che i «colpevolisti» hanno accolto che potevano essere state scritte benissimo qualche giorno prima e affidate a qualcuno che glielo inviasse laggiù. A Foggia ed a Trani proprio in quei giorni c'è stata la «fidanzata» del Bricco, Jolanda Mazzocchi di 24 anni. Costei, interrogata, a parte qualche data che non coincide, ha detto che il fidanzato l'ebbe ad accompagnare in quel viaggio nel Sud e che insieme pernottarono in numerosi alberghi. Al riguardo si attendono informazioni da da Foggia che da Trani.

Nel frattempo però le «amiche» della Mazzocchi la contraddicono. Sostengono che il Bricco non poteva essere con lei in quanto, non appena tornata a Novara, essa si trovò un gran da fare a cercarlo e chiedeva ad amici e conoscenti se, durante la sua assenza, non l'avessero visto. Questa circostanza ha portato al «fermo» della ragazza, sospettata di non dire la verità. Così le matassa si è ancor più ingarbugliata e non sarà facile venire a capo di qualche cosa.

Piero Barbà

Canzonato da un manovale reagisce ma l'altro gli pianta un coltello nel petto

Sanguinosa scena questa notte in un circolo di Monza - La vittima, un operaio di 34 anni che pesa 140 chili, in fin di vita Pronto arresto del feritore (un pregiudicato calabrese), di un suo cognato e di un amico che avrebbero protetto la sua fuga

Dal nostro corrispondente

Monza, mercoledì sera.

Un nuovo grave fatto di sangue è avvenuto questa notte a Monza: un operaio è stato ridotto in fin di vita con una coltellata al petto. A colpire è stato un manovale calabrese, che è stato prontamente arrestato. Insieme al feritore sono stati arrestati due suoi compaesani che gli avevano dato man forte e ne avevano protetto la fuga.

Il drammatico episodio si è verificato poco prima delle 24 nei locali di un circolo popolare di via Borgazzi 143. A quell'ora, intorno ad un tavolo del locale, s'intrattenevano a chiacchierare, insieme con un vecchio pensionato, i fratelli Franco e Silvio Caprotti, rispettivamente di 34 e 47 anni, abitanti con le loro famiglie nel vicino caseggiato di via Borgazzi 135. Nello stesso esercizio si trovavano anche tre manovali calabresi, i cognati Giuseppe Cannizzaro, di 27 anni e Domenico Mileto di 35, entrambi da S. Eufemia di Aspromonte, ed il cinquantaduenne Francesco Sergi da Careri, in provincia di Reggio Calabria.

I tre meridionali, dopo aver consumato qualcosa al bar, stavano per uscire quando il Cannizzaro, passando accanto a Franco Caprotti, si è fermato ed ha incominciato a canzonarlo per la sua pinguedine. Il Caprotti è infatti notevolmente grasso, il suo peso raggiunge i 140 chili. Il contegno del calabrese ha suscitato la reazione del Caprotti che, dotato di forza erculea, si è alzato in piedi prendendo per un braccio il disturbatore.

Il Cannizzaro, fulmineo, ha allora estratto di tasca un coltello a serramanico, facendone scattare la lama lunga una dodicina di centimetri. Per disarmarlo il Caprotti gli ha scaraventato addosso una sedia. Colpito soltanto di striscio, il calabrese, con uno scatto, ha piantato il coltello nel petto del suo avversario e si è quindi dato alla fuga.

La scena è stata così rapida che nessuno dei presenti è stato in grado d'impedire il gesto del feritore e di arrestarne la fuga, peraltro protetta dal Mileto, che a sua volta aveva tratto di tasca un coltello, brandendolo minacciosamente. I due cognati sono così riusciti a dileguarsi. Il solo Sergi, meno lesto degli altri, è stato trattenuto e ad acciuffarlo è stato lo stesso ferito che, nonostante perdesse abbondantemente sangue, lo ha stretto fra le braccia come in una morsa, abbattendosi poi a terra privo di sensi.

Con un'automobile il Caprotti è stato trasportato all'ospedale di Monza dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata per una ferita alla regione epigastrica penetrante in cavità. L'operaio è stato subito trasportato in sala operatoria e sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

Intanto sul luogo del ferimento si erano portati, agli ordini del dott. Setajolo, gli agenti del commissariato di Monza che hanno preso in consegna il Sergi. Nel giro di due ore la polizia è poi riuscita a rintracciare e ad arrestare anche il Cannizzaro ed il Mileto. Il primo è stato fermato in una vecchia chiesa sconsacrata dove aveva preso alloggio; il secondo in una baracca di un cantiere di Villasanta. Il Cannizzaro era in possesso di una pistola calibro 9 con altre trenta pallottole. Il coltello del quale si è servito per colpire il Caprotti non è stato ancora ritrovato.

Sottoposto ad interrogatorio, il calabrese non solo ha negato di aver ferito l'operaio ma ha anche sostenuto di non essere entrato ieri sera nel locale del circolo. I tre meridionali sono trattenuti in stato di arresto al commissariato dove proseguono gli interrogatori. In mattinata, se le condizioni del Caprotti lo permettono, si procede all'ospedale ad un confronto con il Cannizzaro, che i testimoni hanno concordemente indicato come il feritore.

Sia il Cannizzaro che il Sergi sono pregiudicati per numerosi reati.

a. a.

Rapinatore con la pistola si accontenta di un bacio

Lodi, mercoledì sera.

Rapina di baci. Questo è il resto di cui si è reso responsabile un giovane sconosciuto a Mucceo Valtravaglia, vittima una ragazza di vent'anni. Enrica Gabriella Parenzo. Ieri sera, attorno alle 21, la signorina stava rincasando percorrendo un viottolo alla periferia del paese, quando un giovane alto, elegantemente vestito, le si parava davanti e la inglungeva, puntandole contro la rivoltella, di non gridare. La ragazza, impaurita, stava per abbandonargli la borsetta, ma il rapinatore, dopo un attimo, ha abbandonato l'aria minacciosa e, sorridendo il viso della sua vittima, ha accantonato i suoi banditeschi propositi. Con garbo quasi settecentesco, si è inchinato alla ragazza e le ha preso una mano, baciandola galantemente. «La prego di scusarmi, signorina, lei può andare». Poi, intascata la pistola, si è allontanato tranquillo.

AVIS Associazione volontari italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso 33 - Telefono 667-678

Restif de la Bretonne

Teresa Derais

XLIII. — *Dopo cento avventure galanti, Nicola Restif si sposa con Agnese Lebègue che lo tradisce sfacciatamente e gli rende la vita infernale. Cerca delle consolatrici e le trova numerose. E tanto più da quando è diventato autore di libri che hanno un certo successo per i loro soggetti piuttosto licenziosi. Una sera Nicola strappa una bella fanciulla, Luisa Alan, dalle mani di alcuni giovani sfrontati. Luisa lo presenta a suo fratello che, in segno di fiducia, autorizza Nicola ad accompagnare la sorella fino alla sua casa.*

Restif accompagna dunque fino alla sua porta Luisa, che lo autorizza a salire nel suo appartamento. Un alloggio civettuolo elegantemente ammobiliato. «Luisa aveva un fascino a cui era difficile resistere. Faceva caldo...» scriverà Restif. Poichè si è ripromesso di non fare più imprudenze, Nicola si trattiene. «Ma credetti di notare che lei tentava di farmi mancare alla mia risoluzione». Ma quando Restif si accorge che la sua resistenza è quasi nulla, sopraggiunge un'amica di Luisa, anche lei molto bella, che si chiama Teresa Darais. Dopo aver chiacchierato per un po', Teresa si ritira pregando Restif di accompagnarla a casa sua.

Con il permesso di Luisa, Nicola accetta volentieri. Prima di andarsene ha dovuto promettere a Luisa di ritornare da lei l'indomani. Per strada Teresa rivela a Restif che il fratello di Luisa Alan non è suo fratello, ma in realtà un amante che ella ha dall'età di 16 anni. Al presente questo preteso fratello è sul punto di sposare una donna ricca, e così lo sforza di trovare un marito per Luisa. «Non sarei sorpresa che vi abbia letteralmente gettato Luisa fra le braccia» dice Teresa. «E proprio ciò che ha fatto, — risponde Restif — ma sfortunatamente io non sono libero. Ho una moglie e dei figli». «In questo caso, — replica Teresa — Luisa,

non potendo essere vostra moglie, si accontenterà di essere la vostra amante». Quando si separano, Teresa promette a Restif di informare al più presto Luisa del vero stato di questo affascinante Bertrò. L'indomani, come ha promesso, Restif ritorna da Luisa Alan. La notte porta (cattivo) consiglio. Luisa, completamente conquistata dall'irresistibile Bertrò, vuole donarglimi senza attender oltre e supplica: «Agite da padrone, da amante, caro marito!». Nicola, si sforza di non cedere a protesta: «No. Non oggi, domani! Dovete prima vedere Teresa, che vi deve dire delle cose importanti!». Ed ecco che arriva Teresa che rivela a Luisa che

Bertrò è sposato. «Ma che cosa importa!» aggiunge. «Sì, che cosa importa!», ripete Luisa. E Teresa si ritira lasciandoli soli... Un'ora più tardi Teresa ricompare e dice a Restif: «Sono io che te l'ho data, sono io che vi separo... Va, amico mio. E ritorna domani!». Nicola non ritornerà mai più, «rifiutando — dice — una relazione permanente che gli pareva impossibile... Fu la sola volta della mia vita che ebbi tanta forza. Come detesto quella forza, e quanto la maledico! La forza che rende infelici non è la vera forza...». E poi, Nicola lascia capire, è in verità Teresa ch'egli desidera...

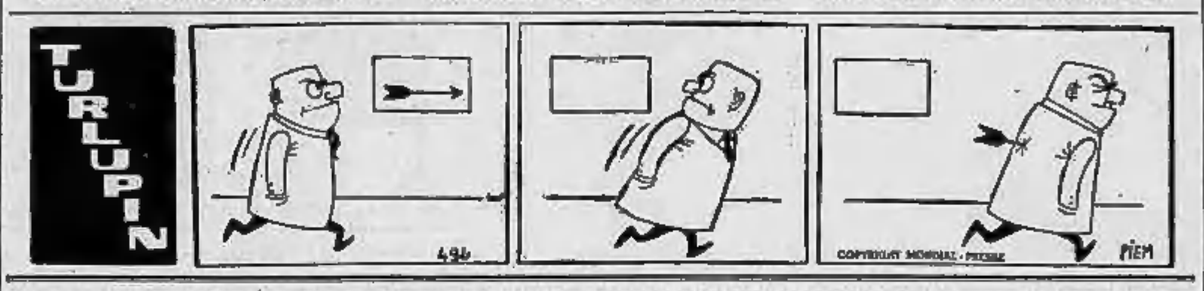
SEGUE: Il paesano pervertito

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CCCXXXII — *Durante un bombardamento nelle strade di Napoli, Salvato viene fatto prigioniero dai beccato, suo mortale nemico. Egli sta per essere impiccato quando improvvisamente Michele arriva con alcuni armati per liberarlo.*

Dal momento che il boia c'è, Michele è del parere di dargli del lavoro. Il beccaio è una bestia velenosa, deve essere impiccato. Ma Salvato non ci sente da quest'orecchio. Egli ordina che il beccaio venga portato a casa sua e curato. «Forse ciò servirà a insegnargli — dice — che ci sono uomini che combattono e uccidono e individui che assassinano e impiccano...». Egli dà poi cento ducati e stringe la mano del boia che ha le lacrime agli occhi nel vedere un uomo così apostolo di pregiudizi! Quindi il gruppo, ricaricate le armi, prende la strada di Castel Nuovo. E' là che si trova ora lo stato maggiore repubblicano col quale Salvato deve concertarsi. Il giovane ufficiale va poi a rassicurare Luisa, molto depressa di essere rimasta così a lungo senza notizie dell'uomo amato e temendo il peggio. Accanto a Salvato, tutti i timori della giovane donna svaniscono. Nel frattempo, a Napoli, continuano gli eccessi. Trattando da rinnegati questi giacobini di San Gennaro, i lazzaroni li impiccano simbolicamente e poi li gettano in acqua. I disgraziati repubblicani che non sono riusciti a fuggire vengono sottoposti ad atti di crudeltà. I lazzaroni vogliono impadronirsi, tra gli altri, della duchessa Fusco, a loro avviso troppo ardente patriota. Furiosi di trovare la sua casa vuota, essi si precipitano verso la casa vicina gridando: «A morte la Sanfelice! A morte la denunciatrice!...»



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o veglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero* **21/5155** *Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'inserzione; con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3 % globale.*

Avvisi comporti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Poichè desideriamo rimanere ignoti ai lettori pregasi utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio delle posta.

Le corrispondenze indirizzate ad uno cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFITTASI antenne portatili tavole e gabbie per cani. Telefonare 287-524.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierati speroni fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-582. 233

MUTUI 30 binario gru occasione acquisterebbe impresa. Telefonare 753-605.

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, contrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Bitter, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPHA, unica lamentosamente veramente efficace contro scolorimento parodi. Copritutti ogni mese. Cumiana 53, telefono 21452. 757

IMPIANTI elettrici civili industriali, cabine, quadri manutenzioni. Tel. 870-878.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A. AUTOCOVVENZIONI Piccolez, piazza Statuto 24, tel. 465-989, 495-902, prestiti a lavoratori impiegati, chiusi per ferie dal 14 al 26 agosto. 658

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, tel. 683-301.

ACQUISTEREI Bonna ambosiano Piemonte calzatura maschile. Vivanda, via Isonzo, Grugnasco. A63825

AFFARONE causa laboratorio artigiano meccanico ottimo prezzo. Tel. 511-422, ore 15.30-16.30. A61047

AFIA, PIETRO MICCA 28, TEL. 58-601, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, ASSOLUTA SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGO zona Statuto 18 camere cedesi motivi famiglia. Tel. 551-685.

ASTI cedesi avviatissima officina auto riparazioni. Telefonare 29-63, Asti.

AUTORIMESSA 150 vetture signorile lussuosissima, incasso [illegible] mensili, cede 5.400.000 Gabetti, XX Settembre 17. 760

CAUSA trasferimento cedo subito agenzia affari [illegible]. Telefonare 753-745, mattino. A64128

CEDO gelateria alimentari avviatissimo, zona S. Paolo. Telefonare 30-751.

CEDO [illegible] vini e [illegible] impianto. Scrivere «Pubblicità Stampa 9400 — Torino». A60953

CERCO persona ogni lavoro, panetteria, rivendita pane, alimentari, cucinando. Telefonare 753-817. 802

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a medi interessi su case, alloggi, terreni, autoveicoli I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 783

FARMACIE, laboratori, [illegible] affini compra vendita, [illegible] vario studio commerciale farmaceutico. Dalla Rocca 26. 800

A. VILLETTE bellissima in solida costruzione, 5-6 locali, servizi, cantina, garage, ingresso «Aurora» costruzione su terreno del cliente. Costo da L. 3.300.000. Pagamento dilazionato sino a 30 mesi, senza interessi. Rivolgersi venerdì 1° settembre dinnanzi Doglia, piazza Castello 9, Torino.

A 27 km. da Torino privata avenue cascina 37 giornata, civile, rustico, 12.500.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 502

ACQUISTEREI occasione quadra due stanze ammobiliate piccolo terreno uso giardino vicinanze Torino. Tel. 885-958, ore 13-15. A64100

ADIACENZE Rivalta vendesi alloggio tre camere servizi. Valli, Cumiana 23.

AUTORIMESSA mq. 1300 modernissima planoforte, 8 alloggi signorilissimi soprastanti, distributori benzina, straordinario lavoro lavaggio, officina, vendo 67 milioni blocco azienda-immobile, Gabetti, XX Settembre 17. 750

CASETTA 5 vani, servizi, garage, giardino, semiarredata lussuosa, 7.500.000. Telefonare 538-827. 353

CAV. Conti, Anniversario 3, vende alloggio signorile 380 mq., 180 terrazze, 39.000.000. Cresella. 365

CAV. Conti, Anniversario 3, vende alloggio nuovo due camere tinello servizi, San Paolo, 4.600.000. 365

CELLE Ligure vendo appartamenti in piccoli tranquilli, consegna subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 15 — Milano.

COMPRASI contanti alloggio centrale semicentrale tre camere più servizi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A62823

COMPRO affitto alloggetto una [illegible] camera, tarmo, servizi, zona Porta Nuova, via Archivescovado. Tel. ai. 620-903.

COMPRO 1500-2000 mq. terreno, zona Vinovo, Ippodromo. La Torretta uso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3839 — Torino». A62830

CORSO [illegible], locale interrato mq. 650, accesso con rampa vendesi, frazioni a richiesta. Telefonare 250-356, 296-317. A60996

IMPRESA biraulica fornisce approvvigionare, sfondamento, ricostruzione impianti servizi, via Silvio Pellico 5, tel. 650-598.

MURI negozio retro bagno interno, attualmente rivendita pane, vendiamo 5 milioni 800.000, reddito 3 %. Autocorso, Umberto 45. Telefono 637-490.

OCCASIONE alloggio camera cucina servizi tutti comforts 2.450.000. Ricevere, telefono 733-691. A61037

PADRONALE alloggio corso Lombardia, nuova costruzione, camere 6, terrazzo mq. 80, vendesi. Telefonare 250-388, 296-817. A60090

PALAZZINA via Lessona, quattro alloggi, 2-3-5 camere, servizi, garage, abitabili subito, perfetto ordine, ottima costruzione vendesi conv[illegible]mente. Telefonare 44-425. 52

PINO Torinese vendo villetta ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1339 — Torino». A62088

PRIVATO acquista signorile alloggio piani alti quattro camere ed servizi, vendendo suo terreno mq 6000 sito in Comune Alpignano, differenza contanti. Sorio, via Le Chiuse 68, Torino.

PRIVATO per trasferimento vende alloggio ascolta ben esposto due camere ampi servizi cantina terzo particolare condominio tranquillo mq. 80 lire 4.000.000. Telefonare 731-529. A63674

PRIVATO vende terreno panoramico fabbricabile collinare mq. 10.120 buon investimento. Richiesta 16 milioni trattabili. Telefonare 841-015 A63460

REDDITIZI 2 alloggetti cassero cucina bagno 3.100.000 due camere cucina bagno 2.850.000. Tel. 32-472.

RIVOLI, pensione antoguillana, alto ameno, capace 4 camere, pergolo verde. Scrivere «Pubblicità Stampa 0384 — Torino». A63766

S. PAOLO impresa vende ultimo alloggio 4 camere sopra Ricevuti angolo via Pollenzo, pronto subito. Tel. 32-473.

SETTINO Torinese vendesi villetta cassa cab 5500 metri terreno. Coppi Paolo, via Moglia 36. A61015

TERRENO industriale signoli lotti, Via Lima tram, strada, servizi, Consolantio, Cilicenio 14. 1054

TERRENO progetto approvato, permesso costruzione 120 camere più 21 garages, barriera Milano, vendo Gabetti, Giulio Cesare 58. 750

TERRENO progetto approvato 400 camere, lottizzabile, comodo camere, vendo Gabetti, XX Settembre 17. 750

VENDO zona Francia alloggetto cassera cucina servizi. Telefonare 794-406.

VENDONSI alloggi 2 e 4 camere, bagno, cucina, doppi servizi. Tel. 587-009, ore ufficio. 865

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi [illegible] abbisogna 1-3 camere ammobiliando. Telefonare 46-411.

AFFITTASI per laboratorio ufficio locale mq. 400 più uffici ed eventualmente uno o due alloggi. Telefonare ore ufficio 485-333. A63808

CERCASI alloggio ammobiliato 2 camere servizi zona Cristo - Politecnico. Telefonare 310-295. A63532

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi riscaldo Milano parte mobilio. Telefonare 530-314, non intermediari.

CERCASI in affitto cascina vicinanze Torino con fabbricato in buono stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino». A62508

CERCASI in affitto villino signorile Torino. Telefonare ore ufficio 20-560.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia ammobiliate. Telefonare 44-681.

INCOGNITO cerco alloggio 5-6 camere servizi zona semicentrale. Tel. 486-561, ufficio. A62631

LUNA due camere uso ufficio piano terra primo piano subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1332 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A ottobre Vanchiglia signorili 2-3 camere servizi affitto. Telefono 46-436.

A 45.000-50.000 affittansi agosto ultimi alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO corso Giambone angolo corso Unione Sovietica angolo metri quadri 60, altro metri quadri 90. Affittasi. Telefonare al 21-987. A61033

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-435. 90

ABBIOCCHIAMOCI alloggi diverse zone agenzia Cumba, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI locale mt. 500 chiuso indipendente. Telefonare [illegible].

AFFITTASI via Calandra locale uso negozio. Telefonare 53-461. A64211

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, depositi mobili, garanzia. Telefonare 372-583, Conti.

AUTOTRASLOCHI automezzi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 513-231 ufficio, 286-230 abitazione. Mastropietro. 1231

AUTOTRASLOCHI capillarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Bianchi.

DEP. MALIZIOSI LOCALI USO UFFICIO PRIMO PIANO MQ. 250 AFFITTANSI. TELEFONARE 677-496. 748

CERCO affittare negozio uso ufficio possibilmente centrale. Tel. mattino 873-317.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

DEPENDALETTI affittasi appartamentino ammobiliato, soleggiato, panoramico. Telefonare 273-331, Torino. A64120

LA PINETINA prossimità campo sportivo spiaggia affittasi ruoli [illegible] appartamenti 2-3 camere doppi servizi, caminetti. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Marentino.

(Continua a pag. 19)

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Gli avvisi economici
e tutte le
inserzioni pubblicitarie
per **LA STAMPA**
STAMPA SERA
a Torino *si ricevono*
esclusivamente *in*
Via Roma 80
Sportelli Salone "La Stampa"

Il mistero di Barbizon

Il passato di una donna

VI — *Il vecchio pittore tedesco Landerer viene trovato morto nella sua villa di Barbizon il mattino del 6 settembre 1895. Dal principio si suppone che si tratti di un suicidio, ma diverse anomalie riscontrate sulla scena in cui giace il poveretto e stato assassinato. Si comincia a sospettare della signora Landerer che al momento del delitto si trovava a Fontainebleau, in casa dell'idraulico-barista Lapeneagne del quale sarebbe l'amante. L'inchiesta condotta dalla polizia di Parigi rivela che il 5 settembre un uomo dal viso poco rassicurante ha comperato delle cartucce calibro 7, il calibro della rivoltella che ha ucciso il povero pittore. Un altro armaiolo rivela che da lui è stata comperata una rivoltella di calibro 7. Messi a confronto con il barbiere-barista, gli armaioli riconoscono il loro cliente. Lapeneagne, alla richiesta del giudice di che cosa abbia fatto della rivoltella comperata, risponde che l'ha buttata nello stagno di Fontainebleau. Il giudice ordina il suo arresto.*

La polizia indaga sul passato della signora Landerer. La vedova del vecchio pittore è nata in Germania e il suo nome di ragazza è Northburgia Binder. All'età di quindici anni, dopo aver fatto la cameriera in patria, s'imbarca con altri emigranti per l'Argentina. Ma poco dopo il suo arrivo a Buenos Aires la sua vita prende un'altra piega. Con gli occhi azzurri, i capelli biondi e il colorito rosso, Northburgia Binder, nonostante abbia tendenza a ingrassare, è fresca e appetitosa. Ella lo sa e se lo fa

dire volentieri. Un giorno, in una rosticceria malfamata, ella conosce un certo Landivar de Liteo, uomo d'una certa età ma ben portante che si vanta di provenire dalla diplomazia. Per intanto però si dedica al commercio dei vini. Landivar de Liteo s'innamora della teleschina e poichè ella non gli oppone una grande resistenza, diventa ben presto il suo amante. I due [illegible] a vivere insieme e Landivar de Liteo fa passare North-

burgia [illegible] sua moglie. Al principio dell'estate del [illegible] si apre a Parigi la grande Esposizione Universale, della quale il mondo parla con interesse e della quale l'attrazione maggiore è costituita dall'ardita torre, alta trecento metri, costruita dall'ingegnere Eiffel. Landivar de Liteo decide, come molti altri americani del Sud, di recarsi a Parigi a vedere l'Esposizione. La copia attraversa [illegible] l'Atlantico su di una lussuosa nave e s'installa a Parigi nell'Avenue Kléber in un appartamento vuoto che

l'ex-diplomatico ammobilia a sue spese, decisa com'è a fare un lungo soggiorno in Francia. Northburgia non rimane certo delusa dall'Esposizione che offre alla sua meravigliata ammirazione la Galleria delle Macchine, il Palazzo delle Belle Arti e quello delle Arti Libere, la fontana luminosa e una grande novità: l'illuminazione elettrica prodotta da 1150 lampade ad arco e 10.000 lampade ad incandescenza. Northburgia ne è letteralmente sbalordita.

SEGUE: La vedova allegra

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Gipo Viani propone l'ex juventino quale selezionatore degli azzurri per i campionati del mondo

Il cavalier Giampiero Boniperti ritorna sulla scena calcistica?

Per ora trascorre quiete giornate felici nella natia casa di Barengo, assaporando la gioia di sentirsi papà - Le «voci» sulla sua candidatura lo hanno sbalordito nel senso più completo

DAL NOSTRO INVIATO

Giuseppe Viani, direttore sportivo del Milan ed ex selezionatore della nazionale di calcio, ha scritto domenica per la «Gazzetta dello Sport» un lungo, chiarissimo articolo in cui propone (vantandone gli innumerevoli lati positivi) la candidatura di Giampiero Boniperti a commissario tecnico della squadra azzurra. Lo stesso autorevole quotidiano sportivo milanese (sempre la prima pagina) è tornato ieri sull'argomento e si è decisamente schierato a sostegno della tesi di Viani.

Barengo, mere. sera.

Venti metri prima della chiesa di Barengo, sulla sinistra, c'è un portone dipinto di verde. Il grande cortile di casa Boniperti pare, sotto il tiepido sole del mattino, un vasto dipinto «ottocento». In un angolo una donna setacciа pomodori per spremerne il sugo da conserva; sotto il portico, vicino ad una grossa pianta di banana (una vera rarità) dorme in una culla Giampiero, l'ultimo dei Boniperti, Giampaolo, figlio dell'ex capitano juventino. Due cani abbaiano poco distante, in tono basso, quasi amichevole. Cerchiamo Giampiero e lo troviamo che giranzola per il frutteto. E' stupito per la visita inattesa: «non sono più un personaggio», dice ridendo mentre saluta.

Entriamo in casa, dove austeri mobili di ampia moda testimoniano il buon gusto della generazione che ci precede. Un bicchiere di vino sottile serve da prologo. Si parla di vigneti, di buona terra prodiga con chi l'accudisce con cura, di vita quieta, di partite di pesca, di addestramento di cani. *Full e Diana* sono i compagni inseparabili di Giampiero nelle battute di caccia. Il biondino il domino, dice papà Boniperti, non ammette sbagli o capricci.

Nella culla, Giampaolo si è svegliato. Il padre se lo coccola prima da lontano poi da vicino. Fa bene al cuore vedere con quanta cura l'ex mezz'ala della Juventus faccia il papà: pare trasformarsi, tutto in lui diventa delicato e lieve.

Chiediamo a Giampiero, al geometra cavalier Boniperti, il permesso per un istante la sua aria di tranquillo borghese in vacanza.

«*Letto il "pezzo" di Viani?*».

«*Sì, per caso, domenica verso mezzogiorno, quando un amico per la strada mi ha porto il giornale*».

«*Che ne dici?*».

«*Niente. Cado dalle nuvole. Ancora non mi sono assuefatto da quindici anni di pioggia calcistica ad ecco che si profila un acquazzone con i fiocchi*».

«*Allora ti pare male, il pensiero di Viani?*».

«*Tutt'altro. Anzi, vorrei ringraziarlo pubblicamente per tutte le espressioni gentili e garbate che ha avuto sul mio conto. Pensavo — forse con un po' di immodestia — che Viani mi apprezzasse, ma non fino a questo punto. Ne sono davvero meravigliato, lusingato e meravigliato. Solo che credevo di poter lasciar da parte, almeno sotto certi profili, i problemi del calcio. Invece eccomici di nuovo dentro, magari anche solo con il pensiero. Perché, lì chiaro, nessuna forza mi ha accennato ad eventuali incarichi che mi verrebbero affidati dagli enti federali*».

«*Credo che la "voce" sia abbastanza consistente però; in caso contrario non se ne sarebbe parlato così chiaramente, non ti pare?*».

«*Forse hai ragione. Ora non mi raccapezzo più, davvero. Penso che dovrà parlarne al mio presidente, il dott. Agnelli, e consultarmi con lui. Sempre nel caso che la "voce" prenda consistenza...*».

«*Facciamo conto di illustrare una fiaba, in cui la buona fatina porta al principino biondo il dono più grosso, la "nazionale di calcio". Il principino vorrebbe...*».

«*Che non se ne parlasse. Prima perché le fiabe, per me, sono finite da un pezzo; secondo perché la cosa mi fa sentire un brivido freddo, piccolo piccolo, lungo la schiena*».

«*Alle corte: se dalla Figc ti chiedessero un cenno o un commento in direzione tecnica della «nazionale», cosa risponderesti?*».

«*Non lo so. In tutta, assoluta sincerità. Capisco che mi verrebbe fatto un grande onore, sono certo che tutti cercherebbero di aiutarmi a fare bene, ma davvero non ho ancora smaltito la «sbornia» di quindici anni di carriera. Sto appena appena imparando a conoscere l'aroma delle sigarette di primo mattino, finora ne fumavo cinque o sei al giorno, e parlare dei mondiali...*».

«*Difficile preparare la squadra per il '62?*».

«*Non tanto come un paio di stagioni fa*».

«*Sarebbe bello svolgere come "selezionatore" e tornare dal Cile con in tasca la medaglia del secondo o del terzo posto...*».

«*E perché non del primo addirittura? Tanto stiamo facendo tutti una sparata di sogno?*».

Echeggiano fuori come indemoniati i due cani di Giampiero. Ci balzano intorno facendo «fantasia». Boni li chiama con un gesto.

E' l'ora di andare. Boniperti ci accompagna sulla via, spalancando il grande portone. Sì, noi gusti, nello sguardo che getta intorno a sé, gli s'intuisce un affetto profondo per la sua casa, per il suo paese, per la sua terra. In lui si sente l'animus del gentiluomo di campagna, dell'agricoltore appassionato che gode di ogni filo d'erba, di ogni fiore che sboccia, di ogni frutto che matura.

Lasciamo Barengo a malincuore. Oggi non abbiamo fatto una buona azione. Nella trasparente felicità di un uomo che sta appena gustando le gioie più piene della vita familiare, siamo andati a rimestare con il bastone nella polemica, magari leale ma sempre maliziosa.

Forse Giampiero diventerà davvero commissario della Nazionale, forse no. In ogni caso gli chiediamo scusa per aver portato un po' d'ombra nel suo grande cortile denso di sole.

Giuseppe Barletti

«Due Boniperti», Giampiero e Giampaolo, sotto il «flash» del fotografo (Maisio)

Boniperti, com'è noto, è anche un appassionato cacciatore. I suoi due cani (con i quali è qui fotografato) Full, un bracco tedesco di un anno, e Diana, una «pointerina» di due anni e mezzo, si prodigano nella battuta di caccia, senza risparmio. Giampiero è un addestratore molto severo, i due animali ne conoscono il «comando» autoritario e lo obbediscono alla perfezione (foto Maisio)

Ultimo allenamento bianconero

La Juventus a Busto

Oggi contro la Pro Patria gran collaudo della squadra per il campionato - Borjesson torna in Svezia

I bianconeri della Juventus all'ultimo impegnativo allenamento prima del campionato. Scaduta la possibilità della partita con l'Armata Rossa di Berlino Est, i dirigenti si sono messi all'opera per... trovare un altro avversario. E così è stata scelta la squadra della Pro Patria, guidata — come è noto — da Piero Magni.

Si giocherà sulla prova guerriero in vista dell'incontro con il Mantova. Gren ha parecchi problemi da risolvere a cominciare naturalmente dalla sostituzione degli indisponibili Emoli e forse Mazzia. Il settore che maggiormente preoccupa il tecnico juventino è appunto quello della mediana. Tutti i titolari a disposizione saranno in campo a Busto. Inizio della gara alle 10,30.

Sempre oggi riparte per la Svezia Borjesson acquistato dalla Juventus. L'attaccante nordico non potrà (per regolamento) essere disponibile prima del 14 ottobre. Ritornerà a Torino (appunto a metà di ottobre) per mettersi a disposizione dei dirigenti juventini che dovranno decidere o sulla sua utilizzazione tra i bianconeri o sulla cessione in prestito

Vigilia dei campionati mondiali di ciclismo

Le speranze italiane

Polemiche sulle decisioni di Binda circa la scelta degli otto corridori

Antivigilia dei campionati mondiali di ciclismo. Il mondo delle due ruote si trasferisce, armi e bagagli, in Svizzera, dove — da venerdì prossimo 25 agosto a domenica 3 settembre — saranno in palio le otto maglie iridate della pista e della strada. Venerdì si accenderanno già le luci al velodromo zurighese di Oerlikon: i velocisti, gli inseguitori, i mezzofondisti intesseranno i loro carosselli alla caccia di una maglia fasciata dai colori dell'iride. Per gli stradisti invece il programma si svolge in due giornate, quella del 2 e del 3 settembre, sul circuito del Bremgarten a Berna: il sabato tocca ai dilettanti, alla domenica è il turno dei professionisti.

Il ciclismo italiano ha un ruolo predominante nel campo della pista. Ci presentiamo al giudizio del velodromo di Zurigo con un patrimonio di due titoli da difendere — quelli della velocità, con Antonio Maspes e con Sante Gaiardoni — e con l'ambizioso proposito di lanciare la nostra carta anche nell'inseguimento. V'è stata una grossa novità, quest'anno, nell'stabilimento italiano della pista: il commissario Guido Costa, l'uomo al cui appassionato e abile lavoro si devono un mucchio di trionfi internazionali del ciclismo italiano, non è più alle dipendenze dell'Uvi. Una complicata vicenda, in cui la ragione ed il torto si accavallano senza che sia possibile, ad un osservatore neutrale raccapezzarsi in mezzo alle maldicenze, le gelosie, le situazioni più o meno chiare di questo allegro mondo delle due ruote. Una complicata vicenda che ha avuto come conclusione il licenziamento da parte dell'Uvi di uno dei tecnici più conosciuti nel mondo. Costa non sarà più al seguito Maspes, Gaiardoni e gli altri: il ruolo di responsabile degli azzurri della pista è passato sulle spalle di un noto ex-campione, Primo Bergomi, con la collaborazione d'un altro conoscitissimo «ex», Severino Rigoni, già compagno di Terruzzi nelle «Sei Giorni».

Il cambio della guardia non sembra aver nuociuto alla serenità dell'ambiente, le possibilità dei nostri pistards sono sempre altissime, anche se il timone non è più nelle mani di Guido Costa. Bergomi e Rigoni sperano tanto in un «bis» da parte di Maspes, sono fermamente convinti della possibilità di Bianchetto e Beghetto di sradicare il titolo mondiale della velocità dilettanti lasciato vacante da Gaiardoni dopo il passaggio al professionismo, credono nelle qualità di Testa, sfortunatissimo protagonista dei «mondiali» di Germania, per agguerrire altresì l'Italia un terzo alloro, quello dell'inseguimento dilettanti.

Nell'inseguimento professionisti ingiocabile, data la classe di Rudi Altig, maglia iridata uscente, la speranza azzurra non sono troppi: Leandro Faggin e Guido Messina (che proprio ieri ha saputo di essere stato preferito a Ballotti come numero «due») non sono tipi proibitivi a rassegnarsi in partenza alla sconfitta.

Dopo aver risolto a favore dei più esperti Messina il dilemma del secondo posto in squadra per l'inseguimento professionisti, Bergomi e Rigoni hanno assegnato ieri definitivamente anche la maglia n. 3 della velocità, sia fra i dilettanti che fra i professionisti. Fra i «puri» toccherà al napoletano Damiano affiancarsi a Bianchetto e Beghetto in difesa dei colori azzurri, mentre tra i professionisti, il terzo uomo accanto al fortissimo «tandem» Maspes-Gaiardoni sarà Pasenti.

Settore della strada. Tutto è grande velo fra i dilettanti di Elio Rimedio, che già da alcuni giorni si allenano sul circuito del Bremgarten. Acque agitate invece fra i professionisti dopo la discussa scelta fatta lunedì dal C.T. Binda.

Fra i «pro», dicevamo, il clima è polemico. V'è da sperare che, prima che gli otto di Binda, più la riserva viaggiante, si trovino sul treno che a mezzogiorno del 1° settembre li porterà a Berna, l'atmosfera si svelenisca un poco, che il logico ricentramento degli animi e delle loro Case non faccia sorgere ostacoli ormai inutili sul cammino di Binda e della sua squadra. Quello che è fatto è fatto ormai, andiamo in Svizzera con gli otto nomi migliori che — l'infortunato Battistini a parte — offre in questo momento il ciclismo italiano. Qualcuno di essi è in forma — Nencini particolarmente, poi Contorno e Defilippis — qualcun altro spera di trovar il miglior rendimento prima del 3 settembre, qualche altro ancora si è visto regolare la maglia azzurra più per i suoi meriti passati che per effettive garanzie sul rendimento attuale. Binda comunque ha rimesso di giocare la sua carta in questo modo.

GIANNI FIORATA

Forse il Milan inizierà il campionato a ranghi incompleti

Le bizze dell'inglese Greaves: non vorrebbe rientrare in Italia

La compagine milanista giocherà a Vicenza priva, quasi certamente, del terzino Maldini feritosi ieri sera ad un sopracciglio

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

«Io in Italia non tornerò mai più». Questo sono le parole che Greaves avrebbe pronunciato attraverso all'aeroporto di Londra, parole già note stamane ai dirigenti del Milan che, per la verità, tentavano una conclusione del genere. Si sa che, di fronte alle insistenti, assillanti pressioni esercitate dal giovane attaccante inglese, il presidente rossonero aveva concesso a malincuore la partenza in aereo da Linate, subito dopo la disputa della partita amichevole Milan-Honved, con l'impegno di tornare entro giovedì sera o al massimo entro venerdì mattina per la prima trasferta del campionato.

La segreteria del Milan aveva anzi provveduto a prenotare sia l'aereo dell'andata sia l'aereo del ritorno. L'altro ieri, Greaves, dopo avere lasciato di propria iniziativa e senza alcuna autorizzazione il ritiro collegiale di Gallarate, aveva manifestato a più riprese ed anche in maniera evidente la sua invincibile insofferenza per il soggiorno italiano.

Il presidente del Milan e l'allenatore Rocco si erano prodigati in tutti i modi per richiamare il giocatore alla realtà, facendo appello sia agli impegni reciprocamente assunti, sia al forte onere sostenuto dalla società rossonera, sia all'esempio fornito da altri giocatori stranieri tesserati in Italia.

Sempre un po' triste, Greaves aveva ammesso, nei pochi momenti di buon umore che il trattamento non poteva essere migliore, che i rapporti umani erano ottimi, che la vita era piacevole, che il clima era mite, che il cibo era buono, che i compagni erano cordiali, che gli sguardi usati verso di lui erano commoventi, che in fondo nel Milan si trovava bene; però, senza la famiglia si sentiva triste e sperduto, senza alcuna voglia né di curare gli allenamenti, né di giocare.

Tutto gli appariva sciatto e pensoso lontano dalla moglie e dai figli; da ciò la speciale concessione dei presidenti rossoneri che, dopo avere sistemato non senza grande fatica le accattanti questioni dei premi di reingaggio, si era adoperato per risolvere nel miglior modo possibile anche il caso Greaves.

Stamane le notizie provenienti da Londra risultano alquanto pessimistiche; ma se veramente Greaves deciderà di non tornare, il Milan non potrà fare altro che avvalersi delle clausole del contratto, valido, s'intende, sul piano internazionale.

Già all'Italgas non poche complicazioni avevano fatto seguito ai primi accordi; ma poi tutto andò a posto a forza di sterline. Questa volta basterà il denaro per sanare la situazione? La giornata i dirigenti del Milan decideranno sul da farsi.

l. c.

Jimmy Greaves con la figlia Lynn. L'inglese non si trova bene in Italia e dice di non voler più tornare a giocare per il Milan. Attualmente è a Londra

Ancora grane per i reingaggi

Milano, mercoledì sera.

Il termine scadeva Maldini non giocherà domenica a Vicenza nella prima di campionato.

Il vistoso spazio al sopracciglio destro, che si è procurato ieri sera nell'incontro Milan-Honved in un intervento di testa (parecchi punti di sutura) gli impedirà di essere in campo. Assenza grave, quella di Maldini per il Milan che, sul campo di Vicenza, è stato sconfitto nella stagione scorsa, in un momento cruciale del campionato.

Ma l'assenza più risonante a Vicenza potrebbe essere quella dell'inglese Greaves. Di questo giocatore non si sa più ormai cosa dire.

Pare che ieri Greaves abbia dichiarato ad un giornalista inglese che non è stato in grado di dire ai dirigenti del Milan che non ritornerà.

Cosa ci sia sotto all'incomprensibile e irritante comportamento di Greaves, nessuno sa dire, o meglio si sono affermate tante cose contrastanti. La nostalgia. Il desiderio di giocare nella Nazionale inglese liberamente, la difficoltà di ambientamento a Milano.

Sembra da escludere comunque che sia la moglie a spingere il giocatore ad agire così; anzi, pare che sia esattamente il contrario. La signora Greaves desidera che il marito rispetti il contratto e cercherà appunto con ogni mezzo di convincerlo a farlo.

Sembra che molta influenza su Greaves l'abbia il suo manager, l'avv. Rufus Lewis. Si qui trapare una voce di tono scandalistico: Lewis avrebbe convinto Greaves che egli non è stato valutato dal Milan come si merita. Secondo Lewis molti giocatori stranieri ingaggiati nelle settimane scorse dai vari club italiani, avrebbero incassato molto di più di Greaves, considerato dai tecnici uno dei più forti calciatori del mondo.

Ora non resta che attendere. Se Greaves tornerà, vorrà dire che tutto è stato appianato nel migliore dei modi; in caso contrario la polemica divamperà e la posizione di Greaves diventerà comunque critica.

Questo, perché la Lega Calcio Italiana non permetterà certamente che i contratti vengano presi così belamente in giro. Il dott. Pasquale, attuale presidente della Federcalcio, avrebbe detto in proposito che il Consiglio direttivo del Comitato Interleghe (l'organo dal quale Pasquale è anche presidente e che è l'unione appunto delle Leghe calcistiche europee) interverrà decisamente in caso di inadempienza di Greaves.

Al Milan, dunque, non vi è attualmente atmosfera completamente serena. A parte Greaves (e diversi giocatori rosso-neri hanno fatto presente che Greaves sta facendo un po' troppo i suoi comodi mentre altri devono lavorare senza concessione di alcun parmense) è ancora in ballo per alcuni rosso-neri la questione del reingaggi. Vari contrastanti in questo settore: qualcuno ha firmato, qualche altro deve ancora farlo. Comunque, appare ancora nebulosa la posizione del centro-mediano Salvadore, del portiere Ghezzi, degli attaccanti Conti, Barison e Rivera.

I dirigenti e i tecnici del Milan devono certo sperare che tutta questa faccenda complicata vadano in porto prima di domenica, o almeno che venga sistemata la maggior parte di esse. Perché, in caso contrario, il Milan sarebbe costretto a giocare a Vicenza in una formazione molto rimaneggiata. E sarebbe, per il Milan, serio candidato allo scudetto, un lusso troppo difficile

m. f.

Proseguono intensi gli allenamenti dei dilettanti sulle strade della Svizzera

Una sola incertezza per il commissario tecnico Rimedio

Dal nostro corrispondente

BERNA, mercoledì sera.

I preparativi dei dilettanti azzurri, iscritti ai campionati mondiali su strada del 2 settembre prossimo, proseguono a ritmo accelerato. Dopo avere percorso nella giornata di ieri ben duecento chilometri, gli otto ragazzi italiani, Zancanaro, Piffari, De Rossi, Vendemmiati, Cerbini, Fantinato, Sioral e Di Fausto, si sono ugualmente portati sul circuito del Bremgarten per familiarizzarsi con i passi cruciali del sinuoso tracciato.

Prima di lasciare il «ritiro» di Gasel, ameno villaggio alle porte di Berna, il C. T. Rimedio ha detto che è molto soddisfatto dell'andamento degli allenamenti; sia i titolari che le riserve si sono allenati al ritmo bernese. Ora arguiranno giornata di lavoro sodo; per oggi sono infatti in programma altri 150 chilometri e domenica la compagine azzurra parteciperà ad una prova in circuito.

Azzardiamo una domanda che procura un certo imbarazzo al commissario tecnico dei dilettanti:

«La squadra per il 2 settembre è proprio fatta, oppure le riserve Storai e Di Fausto hanno ancora qualche speranza?».

«Cerbini non si è ancora del tutto rimesso dalle conseguenze della recente colite. Non è perciò escluso che all'ultimo momento debba cedere il posto a Storai, tanto più che l'atleta toscano attraversa un periodo di grazia; classificatosi secondo nella gara di domenica scorsa a Hergiswil, nella Svizzera centrale, ha mantenuto di sovente tutti gli «stranieri» per poter difendere degnamente i colori italiani nella prova iridata».

L'ultima parola tocca però al dott. Fanfani, che da qualche giorno sta tastando la opinia fra Berna e Zurigo, dove, come si sa, si trovano i professionisti e dilettanti italiani della pista.

Rimedio non nasconde che Giorgio Zancanaro è attualmente la pedina più forte nel gruppetto ai suoi ordini, mentre il vicentino del «Giro dell'Avvenire», De Rossi, ha ancora da risultare qualche chilo di peso eccessivo. Rimedio afferma che non ha consigliato una tattica speciale per il 2 settembre: «Tutto dipenderà dall'andamento della prova».

Il circuito del Bremgarten, che nel passato veniva utilizzato per il Gran Premio automobilistico della Svizzera, ha uno sviluppo di tredici chilometri; i dilettanti dovranno percorrerlo quattordici volte; per i professionisti, di sesso il 2 settembre, sono previsti ventidue giri.

Le salite sono tre, di cui l'ultima, lunga quasi tre chilometri, è giudicata massacrante. Qualche corridore l'ha addirittura paragonata al Gavia. Il C. T. Rimedio si mostra però assai prudente nelle sue considerazioni: «Molto dipenderà dal ritmo della corsa; se avremo una gara nervosa, è possibile che possa profilarsi una fuga determinante sulla lunga salita del circuito».

Oltre agli italiani, anche gli svizzeri, professionisti e dilettanti, si sono allenati nella foresta del Bremgarten. L'ex-campione Kobler, che dirige i preparativi dei rosso-crociati, è stato categorico nel suo giudizio: «E' un tracciato che taglia le gambe. Vincerà un passista, in grado di mordere forte e per la salita».

A Zurigo, intanto, sono attesi nella fase conclusiva i preparativi per i campionati mondiali su pista, le cui operazioni avrà luogo venerdì sera con le eliminatorie per le velocità.

Quasi tutte le squadre sono già sul posto. Gli italiani, che hanno fissato il loro quartier generale a Seebach, a dieci chilometri dal centro della città, si allenano quotidianamente sulla pista di Oerlikon. Gaiardoni, Maspes, Faggin, tra i professionisti e Testa, Ballani, Beghetto, Bianchetto tra i dilettanti, hanno palesato stima eccellenti di forma, per cui il commissario tecnico Primo Bergomi guarda con fiducia all'inizio dei mondiali.

LUIGI PASCHETTI

Giocherà contro la Juventus

Lo svizzero Allemann ha ottenuto il nulla-osta

Mantova, mercoledì sera.

Il «caso Allemann» è stato risolto quasi sotto a Berna. Un comunicato del Mantova ha comunicato di avere raggiunto un accordo per la concessione del nulla osta.

La Federazione svizzera rinuncerà ad avere Allemann per gli allenamenti collegiali mentre il Mantova lascerà libero il giocatore in occasione degli incontri della nazionale svizzera. L'allenatore Fabbri potrà quindi allineare Allemann

In preparazione a Torino una grande riunione di boxe

Amonti e De Piccoli protagonisti

Il programma della riunione pugilistica, organizzata dalla commissione sportiva di «Italia '61» per il 31 agosto, al Palazzo dello Sport torinese, ha subito alcune modifiche. L'improvvisa indisposizione di Cassari, che doveva incontrare il nigeriano Amuda, ha costretto gli organizzatori a trasferire nel programma un altro incontro di richiamo, protagonisti i pesi massimi Amonti ed il tedesco Niche.

Il tedesco Niche non è mai stato battuto prima del limite, perciò si prevede un combattimento molto interessante che fornirà delle indicazioni sul grado di forma del pugile bresciano, in vista del match con l'inglese Dick Richardson.

Il confronto di maggiore richiamo della riunione torinese è quello fra il campione olimpionico De Piccoli e il belga Peyre, due pesi massimi di grande peso, che non mancheranno di offrire agli appassionati del pugilato un grande spettacolo.

Ferito in un incidente lo spagnolo Bahamontes

MADRID, mercoledì sera.

Il ciclista spagnolo Federico Bahamontes è rimasto ferito ieri sera: durante un allenamento è entrato in collisione con una automobile.

L'incidente si è verificato contro Bahamontes scendeva ad una velocità di circa 30 km. orari dal colle di Icior. Il ciclista ha riportato parecchie ferite

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 40-444
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-122
ROMA Largo S. Chiarelli 5, tel. 686-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (Ingresso)
GENOVA Portici Accol. 17r e via Roma 69r
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via R. Galdieri 33

Alla Fonte dei Pizzi
Via della Orfane 6 - Tel. 43-643
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. copricapelli, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi lav. e ric. lavor. a mano.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Provano a Roma per esordire a Torino

Della Scala, Domenico Modugno e Paolo Panelli durante le prove di «Rinaldo al campo» che i tre attori hanno iniziato a Roma. La commedia musicale di Garinei e Giovannini andrà in scena a Torino il 14 settembre

In preparazione di "Campanile sera"

Cani in gara a Laveno alla luce dei riflettori

Le prove si sono svolte nelle acque del porticciolo per scegliere gli esemplari da inviare a Grado - Un quintetto di nuotatori si allena al salvataggio - Ancora incerta la famiglia dei prezzi

Dal nostro corrispondente

Laveno, mercoledì sera.

Sono stati scelti i cani che a «Campanile sera» dovranno affrontare in una gara natatoria i loro antagonisti gradesi. La selezione si è svolta alla presenza di una folla numerosa nelle acque del porticciolo, illuminate dai riflettori per abituare i cani ai riflessi della luce nell'acqua. Il record sul percorso l'ha stabilito il cane «Zulì» del signor Lesco che, tra i latrati d'incitamento dei suoi simili, ha compiuto il percorso in 35 secondi netti. Messo in coppia con un altro cane, il percorso è stato invece compiuto da entrambi in 34 secondi. Sono stati così selezionati per la gara natatoria i cani «Buck», «Tele» e «Aly». La coppia titolare dovrebbe essere quella formata da «Zulì» e «Aly»; gli altri due fungerebbero da riserva.

Per l'altra gara sportiva si è saputo che i cinque nuotatori tra i quali saranno scelti i due che dovranno operare il finto salvataggio di un pericolante nel lago (per portarlo a riva nel più breve tempo possibile) sono gli stessi che sconfissero il quintetto di Piaggi, tredici giorni fa. Il Comitato ha tenuto gli occhi su due giovani che in questa prova hanno fatto segnare tempi... quasi olimpionici. Ma non ne ha comunicato i nomi: solo all'ultimo momento saranno chiamati a compiere coloro che, del quintetto, si sentiranno più in forma.

Per la «famiglia dei prezzi», silenzio assoluto. Il presidente avv. Franco Binaghi ha detto che sarà preferita la famiglia che in giornata dimostrerà di essere più al corrente in fatto di prezzi. «Non sempre ci si può permettere il lusso di perdere punti», ha dichiarato il sindaco di Laveno. Pare tuttavia che questa volta dopo aver visto la famiglia lavenese in Jeep, prima, in barca poi e in quadrisillo giovedì scorso, i telespettatori potranno vedere questa volta in casa, anche se l'appartamento sarà stato fabbricato a tempo di primato.

In apertura (dopo l'apparizione a sorpresa di Buon Torsoro) tutta la piazza ospiterà il cha-cha-cha, «Dall'incudine e dell'amore», che poi farà conquistare come è noto tre punti contro Tagliacozzo. Ne sono state stampate tremila copie e da stamane altoparlanti ne vanno ripetendo senza tregua il motivo, al fine di renderlo orecchiabile a tutti. Diremo anzi che il Comitato di «Campanile sera» sta assoldando cantanti professionisti perchè, all'inizio della trasmissione, la facciamo inquadreranno in un primo piano un piccolo palcoscenico ove a cantare il cha-cha-cha dovrà essere un gruppo di venticinque cantanti nel vero senso della parola. Poi, la seconda strofa, l'attaccherà la piazza intera di Laveno.

Può darsi che lo spettacolo riesca a sollevare un poco il declino della rubrica. E il merito, in questo caso, sarà ancora una volta dei lavenesi.

a. c.

Messaggio per Laveno del sindaco di Grado

Trieste, mercoledì sera.

La cittadina di Grado, l'«isola d'oro», sta vivendo intensamente le ore della vigilia per la manifestazione di domani sera per Campanile sera. Dopo il temporale di stanotte, tutti temono il cattivo tempo, ma si spera in bene.

Ecco il messaggio che il sindaco di Grado, cav. Salvini, ha inviato in occasione di Campanile sera al sindaco di Laveno Mombello: «Il gioco di Campanile sera ci offre per la prima volta nella storia la possibilità di vedere unite nella comune simpatica tensione le nostre due città. Sappiamo che voi siete reduci da tre ambite vittorie e il nostro compito di sfidante sarà quindi senz'altro arduo. Con questo messaggio che le verrà personalmente consegnato dal rappresentante della squadra gradese in «missione d'amore», le intendo porgere, anche a nome di tutti i gradesi, il più cordiale e caloroso saluto a lei, signor sindaco, e a tutta la comunità della nobile ed industre terra di Laveno Mombello.

Ore 22,50: sfilata di moda

Da Roma e da Firenze i modelli autunno-inverno

Questa sera alla televisione (ore 22,50) sarà presentato un Panorama della Moda italiana, cioè quanto di più le sfilate di modelli per l'autunno e l'inverno 1961-62 svoltesi dal 12 al 14 luglio a Palazzo Barberini in Roma, a cura del Centro dell'Alta Moda Italiana, e dal 15 al 20 dello stesso mese a Palazzo Pitti in Firenze, nel corso della quattordicesima edizione della «Italian Fashion Show». La trasmissione, con la regia di Siro Marcellini, è stata curata da Bianca Maria Piccinino e da Beppo Modenese.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

«Italia '61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: programma dedicato alla Romania. «Uomini e pupilli»; «Mamaia»; «Relon»; «Tre donne rumene». Orario: 16 - 17,15 - 18,30 - 21 e 22,15. Teatro Mob. Fiem., p. Risorgimento: 22 «Don Camillo e rangle tutti».

Alcione: Rivista Nino Terzo e Mara Maye ore 16,15 e 21,15. MaRel: «Il treno dei buonumore» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 rassegna dei film sul Risorgimento: «La taverna della libertà» di M. Cam con U. Spadaro, J. Piesin, A. Le Gall, G. Strivi, J. Serjinas (Italia, 1950; minuti 90).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto n. 3, telef. 678-978): Whisky & Gogo più. Estivo-Invern. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Complesso Maestro Richer Andreghetti; anche su Grazia Galassi e G. Stegani. Chalet Valentino: ore 21 Bonavelli Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca; canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo. La Cicala Danse: ore 21 Ferrarone La Rotonda: ore 21 «I Beniamini» Le Caselle (Stupinigi): Ristorante, Danze, Lantrano e sua Orch. Pagoda Danse: 21 Happy Ruggiero: cant. L. Freghò, N. Genovese. Sumurzy - Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 49): 21-1; festivi 18 e 21. S. Giorgio: Ris. Danze. Valentino al Roof: 21 Complesso Settebelle. Whisky Notte (Gollo t. 647-683): 21.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr. Gran Balta (Valent.): 23-4 attrac. Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-370) chius. estiva. Rian. 1° settembre. Tavernetta: 23-4 attrac. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ombra del gatto» A. Morell, B. Shelley, F. Jackson. Astor: «Sabotaggio [illegible] (Antonia Canaris)». Carlo: «Mariti a congresso» con W. Chiari, J. Sazzard, A. Lionello. Cristallo (locale freschissimo): «Le 10 lune di miele di Barbablù» Georgs Sanders e Corinne Calvet. Doria: «La terra bianca», con Sonya Wilde, James Franciscus. Ideal (locale freschissimo): «I 4 disperati» Jeff Chandler, John Saxon, Dolores Hart, M. Hunt. Lux: «Laura nuda» con Georgia Moll, T. Millan e Anna Vernon. Nepal (loc. freschiss.): «Un eroe di guerra» T. Russel, R. Barnes. Romano (aria condiz.): «Pandora» tech., J. Mason, A. Gardner.

Ariston: «I ribelli di Edgar Wallace» con Bernard Lee, Knight. Arlecchino: «Tutti pazzi in ospedale» a col., Pat Boone, B Eden. Augustus: «Missione pericolosa» Richard Conte e Rona Anderson. Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Da Pearl Harbour a Hiroshima» Nazionale: «Ercole alla conquista di Atlantide» sc. tec., Reg. Park. Torino: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, Mc Guire, S. Dee. Ap. 16.

Alessandro: «Barbino Est» passaporto falso» E. Barlok, R. Grieco. Capitol: «Alias Jaqui lis di Radnik Faro: «Alias Jaquitli» con Blanca Valeska e Otomar Kreycl. Fiamma: «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn Hollywood: «Figlia dr. Jekyll» con John Agar e Gloria Talbott. Moffet: «Il treno dei buonumore» rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Caruvan petrol». Massimo: «Golia contro i giganti» sc. tech., Brand Harris. Ofrea (locale refrigerat.): «Draghi nel West» J. Lord, N. Mac Carthy Principe: «I draghi nel West» con Jack Lord, Nobu Mac Carthy. Statuto: «Golia contro i giganti» scope tech. con Brand Harris.

Adriano: «Piangerò domani» sc., Susan Hayward e Richard Conte. Alcione: «Sentiero della vendetta» Riv. N. Terzo-M. Maye 16,15-21,15 Alpi: «Il mastro del cielo». La Perla: «In due è un'altra cosa» scope tech., Bing Crosby, Fabian Regina: «Artisti e modelle» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Arti: «Misalì in giardino» Paul Newman, J. Woodward. Ap. 14 Olimpia: «Avvocati criminali». Po: «Messalina venere imperatrice» technicolor con Belinda Lee. F. Nuovo: «38° parallelo missione compiuta» c «Grande porta grigia» S. Felice: Evasi Fort Denison, Ray

Esperia: «Regina di Venere» sc. tech., Eva Zsa Gabor, R. Fleming. Giardino: al 22 scalinis tec., More Italiano: «Seddok erede di Satana» Alberto Lupo, Susanne Loret Madonna delle Neve: aperti, all'aperto: «Il boia» Robert Taylor. Mirafiori: «Donne senza uomini» Vinaglia: «La sirena» scope tech., Greer Garson, D. Andrews.

Eliseo: «Fuggiasco di Santa Fè» tech., J. Mac Crea, D. Stockwell. Fréjus: «Cavaliere della spada nera» tec., Marina Berti, S. Barstay. Nuovo: «Rivale di gloria Magnani

Artisti (ex-Radium, v. Artisti ang. via Barolo): «5 colpi in canna». Belgio: «Prezzo del successo». Corallo: «Fuoco verde» scope tec., S. Granger, G. Kelly, K. Douglas. Eridano: «Saffiro nero» in tech. Orpea Gorilla saluta cordialmente V. Veneto: «Arsenio Jean bandito»

Astra: «Cenere e diamanti», Regia di Andrzej Waida. Bernini: «Terra bruciata» tech. con John Derek e John Hodiak. Elite: «Burido e il lucio». Vist. Excelsior: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animali in technic. Massaua: «Marchio di sangue» tech., Alan Ladd, Mona Freeman Odeon: «Costa Azzurra» in tech., A. Sordi, G. Masi e F. Fabrizi. Star: «Mostro di Londra» scope col., Paul Massie, Dawn Addams.

Adua: «5 pistole» Brown-Wilder. Aurora: «Cuore ingrato» con Carla Del Poggio e Frank Latimore. Brenta: «Lo scorticatore» a col. Edelweiss: «Giungla d'asfalto» Marilyn Monroe, Sterling Hayden Farina: «L'America vista da un francese» cinemascope a colori. Lanteri: Conquistat. Oregon, tec. Major: «Un adulterio difficile» con Bob Hope e Lucille Ball. Nord: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis e Dean Martin. Palazzo Sombrero, col., Montalban Sociale: «Macista nella valle dei ciclopi» sc. col., Gordon, Alonso. Zenit: «La mano calda».

Baretti: «La Pica sul Pacifico». Cabiria: Alba del gran giorno, tec. Colosseo: «La scuola dei drittl» Terry Thomas e Jeanette Scott. Continental: «S.O.S. Pacific» con Eddie Constantine ed Eva Bartok. Fiera: «Il terribile Teodoro» con Ugo Tognazzi e Mario Riva. Italia: «Johnny Guitar» in tech., Sterling Hayden, Joan Crawford. Moderno: «Mara del vampiro» e «Ribrillon di Boston» in tech. Piemonte: «Il marito ballo» con M. Mastroianni e Giovanna Ralli. S. Carlo: Autopsia di un gangster. Spada: «Morte di un amico». Vitt.

Diana: «Rio Negro» in technic. Nora: «L'occhio che uccide». Roma: «Segreto di Pollyanna».

Alba: «Marsuglia» a colori con Marina Allasio e Massimo Serato. Ambra: «Maschera di cera» col. Apollo: «Fra Manico cerca guai» con Aldo Fabrizi, Maurizio Arena. Edera: «Inchiesta lapoli. Morgan» Lucciola: «La carne e lo spirone» Lutezia: chiuso per restauri. Splendor: «Pistole puntate» con George Montgomery, R. Cameron.

Ritrovi E.N.A.L. - Adriano, Ambra, Asti, Cittario, Europeo, Fortino, Fiera, Lux, Massaua, Odeon, Porta Nuova, Radium e Vinaglia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La moda, rivista del Nazionale (ore 22,10) - Mostra personale di Vittorio De Sica alle 20,30 sul Secondo

MERCOLEDI' 23 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 467,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i ragazzi: «Gulla», romanzo; III, «Giovi difficili». Ore 16,30: Corriere dell'America: risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 16,45: Universalità internazionale Guglielmo Marconi (da Londra); Victor Bonham-Carter: «La vita moderna è attiva nei villaggi inglesi» - 17: Giornale - 17,20: Trattenimento musicale.

Ore 18,15: L'avvocato di tutti - 18,30: Viaggio azzurro - 19: «Frits Kreisler» programma scambio con la Radio Australiana - 19,30: Bianco Rotondo e il suo complesso - 20: Album musicale - 20,10: Giornale - 20,50: Applausi a... - 21: Panorama musicale.

Ore 22,15: «La moda», rivista di Lina Wertmuller e Francesco Luzi; orchestra diretta da Beppe Mendini; regia di Pino Gilioli - 22,50: Novità discografiche: musica e letteratura - 23,15: Giornale - Cronaleno I Campioni - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cocco m. 293,5). — Ore 14: I nostri bambini - 14,20: Giornale - 14,45: Concerto in miniatura: baritono Renzo Zeri - 15,15: Album di canzoni, Cantano Miriam Del Mare, Isabella Feldi, Lilli Percy Fait - 15,30: Giornale - 15,45: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Biliardino oltre cinema.

Ore 17,30: Polvere di stelle: divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli - 18,00: Giornale - 18,35: Ponte vivaci canti popolari italiani - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mostra personale: Vittorio De Sica. De Sica narrerà stasera ai radioascoltatori gli episodi più interessanti della sua vita di uomo, di attore, di regista. Naturalmente, il simpatico e popolare artista napoletano si soffermerà sulla sua ultima opera di regista dal film «Il giudizio universale» che ha da poco finito di girare e che, terminata in questi giorni la fase conclusiva di lavorazione, sarà presentato all'attuale Mostra del Cinema a Venezia. Di questo film egli parlerà bonariamente a chiacchiera, come del resto, in sempre, alternando il discorso colle solite sue spezzate - 21,30: Radiosport.

Ore 21,45: I concerti del Secondo Programma: i grandi concerti sinfonici, pianista Wilhelm Kempff. Orchestra sinfonica di Roma diretta da Ferruccio Scaglia - 22,20: Una voce per soprano: Sarah Vaughn - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III. m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Musiche di Ghedini e Brahms - 18: La rassegna: Cultura francese - 18,30: I Quartetti di Bartók — 19: Le «Cose viste» di P. Klee - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Bruckner, Sibelius e Prokofiev.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Qui non c'è guerra», tre atti di G. Bosi - 22,20: Concerto: musiche di Dvorak.

GIOVEDI' 24 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Canzoni napoletane classiche - 9,30: Concerto del mattino - 11: L'Antenna: della vacanze - 11,30: Ultissima - 12,20: Album musicale - 13:

«Mostra personale» è dedicata stasera a Vittorio De Sica (Secondo, 20,30)

Giornale - 13,20: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: In vacanza con la musica - [illegible] Programma per i giovani - 16,40: Passeggiata archeologica estiva - 17: Giornale - 17,20: Musiche da camera di Donizetti e Bellini - 18: I libri per le vacanze - 18,30: Viaggio azzurro - 19: Il mondo del jazz - 19,30: Club - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: «Otto fan tutte», opera giocosa di Mozart - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per chi lavora - 12: La ragazza delle 13 - 12,20: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Orchestre alla ribalta - 15,30: Giornale - 20: Il programma delle quattro - 17: Breve concerto in jazz - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: «Il principe Otto», racconto sceneggiato di R. L. Stevenson - 21,00: Radiocorte - 21,55: Giugno della canzone napoletana - 22,25: Musica nella sera - 22,40: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Concerto [illegible] - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di R. Strauss - 19: Biologia dei pianeti - 19,25: La città italiana nel Medioevo - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il platonismo - 22,15: «Oedipus Rex», opera oratorio di Strawinsky - 23,15: Piccola antologia poetica - 23,30: Congedo.

Sorgerà a Castellaneta un monumento a Valentino

Taranto, mercoledì sera.

Proveniente da Roma, a bordo di un grosso autotreno, è giunta a Castellaneta la statua di Rodolfo Valentino che sarà installata nel centro della cittadina che gli diede i natali. La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale avverrà il 16 settembre.

Con ANNETTE STROYBERG sulla terrazza di casa sua

L'ex moglie del regista Vadim è una bella donna senza complessi

Ha firmato un contratto di cinque anni con De Laurentiis ed è felice di lavorare in Italia - E' spesso in giro con Vittorio Gassman ma non parla per ora di matrimonio

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Si fa presto a dire: «E' una gran bella figliola, di quelle che quando passano tutti fanno venire il torcicollo per guardarle. E' stata moglie di Vadim — il Pigmalione della situazione — e quindi ha certamente imparato molte cose, non ultima l'importanza fondamentale della pubblicità, costi quello che costi, divorzi o nuovi matrimoni in vista, pettegolezzi più o meno velenosi ed altri». Già, si fa presto a sentenziare così del genere per la più che mai seducente Annette Stroyberg, ma in realtà il problema che la riguarda è un pochino più complesso.

C'è anzitutto, alla base, la sua ferma volontà di dimostrare a se stessa e agli altri che pur non essendo più la moglie di Vadim si può essere ugualmente felici, si può guardare con fiducia al futuro, migliorando nel frattempo le proprie qualità drammatiche inserendosi nel cinema italiano che, tutto sommato, non ha davvero niente da invidiare a quello francese. Ora la stessa attrice confessa che il contratto quinquennale firmato qualche mese fa con De Laurentiis, l'ha sostenuta nella sua decisione di divorziare da Vadim con il quale peraltro è rimasta in ottimi rapporti d'amicizia: «E' un vero amico — dice — su cui puoi contare sempre».

Chi ha detto che le regine del sex-appeal parigino sono sempre campioni d'eleganza? Nulla di più falso. Sulla terrazza della sua casa nei quartieri alti, Annette indossa i soliti blue-jeans e una camicetta alla marinara. E' una perfetta padrona di casa. Ha un sorriso e una parola gentile per tutti, mentre le sentire in sordina i suoi preferiti «33 girl» di Montand, Bécaud, Edith Piaf.

In questi ultimi tempi, come è noto, Annette si fa vedere sempre più in giro con

Anche Annette Stroyberg è entrata nella «legione straniera» del cinema italiano

Vittorio Gassman. Sull'argomento i soliti «esperti» di via Veneto — quelli che sanno tutto, ma a miracoli sugli amori degli attori — hanno già pronunciato le più disparate e contrastanti sentenze. Ora a chi vorrebbe sapere qualcosa di preciso, la attrice risponde in un modo piuttosto evasivo e in merito al già stramberato futuro matrimoniale non si sbottona.

Annette Stroyberg non è comunque una ragazza che si preoccupa di queste cose. «Sono una donna senza complessi — dice — e mi piace vivere in libertà, sorda ai pettegolezzi, frequentando gli amici che più mi piacciono». E se fra questi ce n'è uno che le piace più di tutti, non ha alcun motivo per nasconderlo.

Gino Barni

OGGI SUL VIDEO

14,30: Telescuola (Corso estivo di ripetizione): Classe prima, seconda e terza.

16,30: La tv dei ragazzi: Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano «Chiamà chi lo sa?». Programma di giochi.

20,30: Telegiornale.

21,15: Selezione dall'operetta «La vedova allegra» di Victor Leon e Leo Stein. Musica di Franz Lehar. Protagonisti: Graziella Sciutti e Alvinio Misciano. Orchestra diretta da Cesare Gallino. Regia di Vito Molinari.

22,30: Italia 61: Esposizione di francobolli del Risorgimento, a cura di Giulio Bolaffi.

22,40: Panorama della moda italiana: Autunno e inverno 1961-62: Le sfilate di Roma e di Firenze.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 14,30: Telescuola - 18,30: La tv dei ragazzi - 19,30: Il tuo domani - 20,30: Telegiornale - 21,15: Campanile sera - 22,20: Venezia: Mostra del Cinema - 22,35: Spettacolo di varietà - 23,25: Telegiornale.

STASERA ALLA TV

La più celebre operetta del mondo ritorna (compendiata) sui teleschermi

Va in onda alle 21,15 una selezione della «Vedova allegra» - Graziella Sciutti e Alvinio Misciano sono i due protagonisti dell'edizione registrata lo scorso anno

Poteva mancare la celebre «Vedova allegra» nell'attuale ciclo operettistico estivo che si svolge alla televisione? No, di certo. La tv ha quindi pensato di riprendere l'edizione dell'anno scorso di questa che è considerata la più classica e fortunata operetta di tutti i tempi, e di riproporla al suo pubblico. La interpretano, nelle parti di protagonisti, due valorosi cantanti lirici, Graziella Sciutti e Alvinio Misciano, e, nei vari ruoli di contorno, Romana Righetti, Nuto Navarrini, Tonino Micheluzzi, Ernesto Roveri, Aldo Fierantonio e molti altri. Primi ballerini: Elena Sedlak e Paolo Goulino. L'operetta è stata messa in scena dal regista Vito Molinari; dirige l'orchestra il maestro Cesare Giardino; le coreografie sono di Gisa Geori.

«La vedova allegra» è rimasta il capolavoro di Franz Lehar, che la mandò in scena e la diresse il 30 dicembre del 1905 al «Wiener Frauen» di Vienna. Fu un trionfo, che presto si rinnovò in tutte le maggiori città europee e americana, con numerosissime repliche. Basti dire che cinque anni dopo la «prima» viennese, era già stata eseguita diecimila volte in Italia il mondo.

Gli autori del libretto, Léon e Stein, non dovettero certamente sforzare le loro meningi per interessare una trama così semplice e banalucola che affidarono alla deliziosa musica di Lehar. E fu appunto questa musica a creare per l'operetta una popolarità internazionale che dura tuttora. Non riteniamo superfluo sunteggiare — soprattutto per i giovani che non la conoscono — la vicenda della «Vedova allegra».

A Parigi, la Parigi della «belle époque», l'ambasciatore di un ipotetico piccolo paese balcanico, il Pontevedro, è sollecitato dal suo governo a combinare il matrimonio della bella e ricchissima vedova pontevedrina Anna Glavari, residente nella Ville Lumière, con il principe Danilo Danilovitch, pontevedrino anche lui, affinché il patrimonio di Anna rimanga nel Pontevedro, in cui casse statali sono ormai vuote. Danilo accetta a malincuore, ma quando si avvede che Anna è bella ed ha molti pretendenti, si innamora dell'allegra vedovella. Ma questa, rifiutando che il giovane principe voglia sposarla soltanto per il suo denaro, lo schiva e lo prende in giro.

Dopo una serie di equivoci, di sorprese, di complicazioni — in cui sono coinvolte molte altre persone — finalmente tutto termina in letizia: Anna e Danilo, ora reciprocamente innamoratissimi, si sposeranno e il Pontevedro sarà finanziariamente salvo.

Walter Brunelli, Graziella Sciutti e Leo Gavero in una scena della «Vedova allegra» di Lehar

STASERA AL CINEMA

Sanders impassibile contabile dei delitti commessi da Landru

L'attore inglese è il protagonista delle «Dieci lune di miele di Barbablù»

LE DIECI LUNE DI MIELE DI BARBABLU' («Bluebeard's Ten Honeymoons»), di W. Lee Wilder, con George Sanders, Corinne Calvet, Patricia Bor, Jean Kent, Ingrid Hafner. Inglese, drammatico. (Cinema: Cristallo).

Non evochiamo fantasmi chapliniani. Ma tra i diversi modi di fare un film su Landru, il regista W. Lee Wilder e il suo quasi omonimo sceneggiatore, Myles Wilder, hanno scelto il più piatto e meno significante: un freddo inventario dei delitti del criminale descritti nella fase della preparazione (corteggiamento di donne non danarose, conquista della loro fiducia, invito in una villa di campagna) ma non dell'esecuzione, se non elitticamente. Quasi mai infatti il film indugia sui macabri particolari della complessa tecnica omicida di Landru: evidentemente non si è voluto seguire l'andazzo dei film dell'orrore.

Poichè neppure si deve pensare, nonostante il titolo quasi frivolo, a intenti parodistici o ironici, che cosa rimane? Non molto, e tuttavia una discreta interpretazione di George Sanders, la cui scelta è forse l'unica trovata del film; tipicamente inglese come lui, l'attore ha ben poco in comune con l'originale francese (e del resto si direbbe che l'azione si svolga a Londra e non a Parigi); in compenso, è di una impassibilità così gelida, di una distinzione così soprattutto e di una [illegible] così cortese che le sue imprese assomiglinno meno a orrendi crimini che a partite di tennis giocate con le regole del fair play.

Altrettanto inglesi, e altrettanto osseguienti alle regole del gioco, sono le sue partners (tranne una: Corinne Calvet la quale infatti, oltre alla spiacevole circostanza che non è più la bellezza di un tempo, qui sembra davvero un pesce fuor d'acqua).

a. bl.

ULTIME NOTIZIE

Si va inasprendo la lunga polemica sulla vitalità del governo

Il duello Malagodi-Saragat circa l'opportunità di aprire una crisi ministeriale - Ancora nessun intervento ufficiale della democrazia cristiana

Roma, mercoledì sera.

La situazione, nel piano della politica interna, minaccia di aggravarsi. Appena a conoscenza della posizione assunta da Saragat e della chiara volontà del «leader» socialdemocratico di spingere la cosa oltre un certo limite, il segretario del partito liberale, che aveva fatto annunciare il suo rientro a Roma per i primi di settembre, vi si è precipitato ed ha fatto una dichiarazione molto importante.

Secondo Malagodi, l'on. Saragat, d'accordo con La Malfa, «vorrebbe fare cadere il governo Fanfani per obbligare la dc a fare un'alleanza con i socialisti del psi». Ora, sempre secondo Malagodi, «un governo democratico che si rispetti non può continuare a vivere e a operare nell'interesse del Paese sotto una simile minaccia di ciaj da parte di due gruppi della maggioranza». E quindi, a giudizio del «leader» liberale, dovrebbe essere convocata immediatamente la Camera per un dibattimento generale.

«L'on. Fanfani — afferma Malagodi — ha il dovere, prima ancora che il diritto, di sapere se ha ancora la maggioranza. E la Camera è la sede costituzionale in cui l'on. Saragat può e deve spiegare, all'on. Fanfani, agli altri gruppi politici e al Paese che cosa è cambiato in quaranta giorni, perché si possa e si debba cambiare, in tal senso, e maggioranza e governo».

Malagodi non ha trascurato di lanciare una puntata anche nei confronti dell'on. Moro: «L'on. Moro — ha infatti soggiunto — avrà un'ottima occasione per chiarire le sue intenzioni effettive nei riguardi della collaborazione coi socialisti, intenzioni che sono apparse poco chiare nella sua recente relazione al suo consiglio nazionale».

Perciò, ove dal dibattito parlamentare dovesse emergere che, per la defezione dei socialdemocratici e dei repubblicani o per l'incertezza dei democristiani, l'attuale governo non ha più maggioranza e se la dc dovesse respingere ogni altra maggioranza democratica precostituita od organica, sarebbe dovere del presidente del Consiglio proporre al presidente della Repubblica di sciogliere immediatamente le Camere, e dovere dell'on. Gronchi di sciogliere e di indire le elezioni per il mese di novembre prossimo».

La reazione dell'on. Saragat non si è fatta attendere. Non era passata un'ora dacché le telescriventi avevano diffuso le dichiarazioni dell'on. Malagodi, che Saragat replicava per dire che effettivamente il «leader» liberale aveva centrato il problema quando aveva affermato che intenzione della segreteria del psdi sarebbe stata quella di «porre la dc e il psi di fronte alle loro responsabilità». Ma l'on. Malagodi avrebbe alterato i dati della questione quando ha asserito che «una convergenza più larga e fruttuosa di quella attuale (cioè con l'apporto dei voti dei socialisti) significherebbe una rottura totale di tutta la nostra attuale linea politica interna ed estera».

«Secondo Saragat una convergenza più larga con l'apporto dei socialisti «non deviserebbe affatto dalla politica di solidarietà con le nazioni democratiche dell'Occidente e consoliderebbe le libere istituzioni».

Infine, Saragat precisa che se i liberali dovessero ritirare il loro appoggio al governo Fanfani, come già fecero con il governo Segni, «troverebbero una situazione assai diversa da quella di allora: l'accresciuto senso di responsabilità della maggioranza della dc e del psi in uno con la maggiore speranza dei psdi e dei pri permetta di scontare una soluzione positiva».

Sennonché c'è da chiedersi dove Saragat abbia trovato conforto a queste sue tesi. E' vero che il segretario della dc fa piuttosto ambiguo nella sua esposizione all'ultimo Consiglio nazionale della dc, ma è anche vero che molto difficilmente, proprio alla vigilia del congresso nazionale del partito, Moro e i maggiorenti dc se la sentirebbero di imbarcarsi in una chiara collaborazione con il psi, mentre all'interno di questo partito sono ancora molto forti le correnti che tirano piuttosto verso i comunisti che verso i partiti democratici.

Gli ambienti socialdemocratici — e non soltanto quelli della minoranza della destra — sono a rumore e non si esclude che il comitato centrale del psdi, che avrebbe dovuto riunirsi alla fine di settembre, possa riunirsi a più breve scadenza. Comunque, la *Giustizia* informa stamane che la convocazione del comitato centrale sarà stabilita dalla direzione del partito in una delle prossime sedute e aggiunge: «Tuttavia, fin da ora è possibile prevedere che tale data cadrà nella seconda quindicina di settembre».

Forse negli ambienti socialdemocratici si pensa che l'on. Saragat sia andato troppo oltre le sue stesse intenzioni. Se è vero che da molto tempo a questa parte l'on. Saragat andava dicendo di volere mettere alla prova psi e dc, per una politica di centro-sinistra, mai, fino ad ora, aveva espresso il suo proposito in modo così drastico e conciso, al punto di annunciare, come fece con l'articolo su *Oggi*, che il psdi sarebbe potuto passare all'opposizione. Tanto più — si osserva ancora — che il psi non ha fatto alcun passo ufficiale, e tanto meno ufficioso, che modifichi la sua posizione in politica estera e internazionale, che è la base essenziale della valutazione di Saragat per mettere in moto la situazione politica interna.

Il presidente della Repubblica è rientrato ieri pomeriggio a Roma ma nella stessa serata è ripartito.

Secondo fonti socialdemocratiche, Saragat intenderebbe collegare lo svolgimento dell'azione politica socialdemocratica alle conclusioni del congresso della d.c., convocato a Roma per la metà di dicembre, e alle possibilità di sviluppo democratico in seno al psi. Se queste sono le prospettive, le cose prendono una piega a più ampio respiro, che non dovrebbe influire immediatamente sullo svolgimento della situazione politica.

Infatti se Saragat intende attendere le risultanze del congresso democristiano, prima di pronunciarsi in un senso o nell'altro, dovrebbe rinviare al prossimo gennaio l'eventuale ritiro dei psdi dalla maggioranza. In questo modo, la crisi di governo avverrebbe proprio negli ultimi sei mesi del mandato presidenziale, quando non potrà fare uso della prerogativa di sciogliere il Parlamento.

La dc neppure quest'oggi si pronuncia ufficialmente sulla polemica in corso nella maggioranza. Il «Popolo» riporta le dichiarazioni di Saragat e di Malagodi senza farle seguire da commenti. «Non è il caso di drammatizzare» affermavano ieri portavoce ufficiosi di piazza del Gesù. L'organo della dc continua ad attenersi a questa linea.

Pallecchia

QUATTORDICI ESPLOSIONI TRA L'UNA E LE DUE

I dinamitardi "ultras,, francesi scatenati questa notte a Parigi

Le bombe al plastico sono state fatte scoppiare presso le abitazioni di uomini politici, di giornalisti e persino della scrittrice Sagan - Gli attentati (che hanno provocato soltanto danni materiali, soprattutto alle auto ferme per strada) sono opera dell'Oas - Si vuole intimidire il governo che si riunisce oggi per udire gli ultimi propositi di De Gaulle circa l'Algeria

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un vero e proprio «festival» di bombe per iniziativa degli ultras fascisti ha preceduto il Consiglio dei Ministri che oggi si deve occupare particolarmente dell'Algeria (oltre che di Biserta e di Berlino nonché della questione agraria e dei problemi sociali), per il quale il generale De Gaulle ha interrotto le vacanze, che trascorre nella sua villa personale di Colombey-les-deux-Eglises.

La prima esplosione si è prodotta poco dopo l'una della notte scorsa, al vecchio domicilio del ministro del Commercio Jean Marie Jeanneney, 133 Rue d'Assas, ai limiti del quartiere latino e di Montparnasse, provocando danni ai tavoli all'aperto, ai vetri delle case vicine ed alle auto nobili parcheggiate lungo il marciapiede, su una delle quali i terroristi hanno incollato un manifestino con la sigla O.A.S. (Organisation de l'Armée Secrète) affinché non possano esservi dubbi sugli attentatori. Costoro, però, sono informati male. Ignoravano, infatti, che il ministro risiedeva in Rue d'Assas quando era professore alla Sorbona, ma che da un anno ha cambiato casa.

La polizia era stata appena avvertita di tale esplosione che un'altra se ne produceva nell'elegante quartiere di Passy, precisamente al numero 34 della Rue Guynemer, dove risiede il redattore capo del quotidiano «Le Figaro», Jean Gabriel Robinet, che si trovava ancora al giornale; e poiché non è il solo responsabile di ciò che «Le Figaro» scrive, il suo direttore, Pierre Brisson, non è stato dimenticato: un'altra bomba è esplosa dinanzi al suo domicilio in Boulevard Delessert.

Poco distante, nell'Avenue Paul Doumer, dove risiede l'ex-deputato De Maudlor, una altra bomba produceva, come le altre, danni materiali soltanto.

Contemporaneamente, altri uomini dell'O.A.S. agivano in altri quartieri: sul Boulevard St Germain, al domicilio del giornalista Jean Marc Boegner, direttore di Paris Jour; sul Boulevard Malesherbes, al domicilio della scrittrice Françoise Sagan, dove sono esplose non meno di tre bombe; e poi alle residenze dell'ex-ministro Paul Anziaume, dell'ambasciatore di Francia Yves Chataigneau, del consigliere di Stato Volcard, del dirigente sindacale Louis Vallon, ed in parecchi altri punti, come in Rue Nationale, in Rue Lourmel, in Rue Lageyre, dinanzi a case in cui non risiedono, pare, personalità in vista.

Una bomba inesplosa inoltre è stata trovata nella Rue des Fossés St. Jacques, un'altra è scoppiata sul sedicesimo di Levallois, dinanzi alla sede dell'Ultima Nuova Repubblica, partito di Michel Debré, e due in un ufficio sobborgo dinanzi alle locande abitate da algerini.

Senza contare quelle dei sobborghi, quattordici bombe sono esplose a Parigi tra l'una e le due di notte e non c'è dubbio che nell'intenzione dei terroristi si tratti soltanto di un avvertimento.

Per fortuna i danni sono soltanto materiali. Ancora una volta le ultime saranno gli automobilisti le cui macchine sono state danneggiate dalle esplosioni e che non verranno rimborsati dalle compagnie di assicurazione, mentre la città di Parigi non si ritiene, dal canto suo, civilmente responsabile per la mancata sorveglianza che ha consentito ai dinamitardi di agire.

Le personalità prese di mira non sono tutte di sinistra. Se Françoise Sagan, ad esempio, firmò il famoso manifesto detto «dei centoventuno» — che poi divennero molti di più — per esigere trattative di pace in Algeria, altre persone — come il direttore del «Figaro» Pierre Brisson e il suo redattore capo Jean-Gabriel Robinet — difficilmente possono essere considerati favorevoli ai ribelli.

Nè possono essersi il giornalista Jean-Marc Boegner e parecchi degli altri sui quali si è fermata l'attenzione della O.A.S. Costoro, chiedano soltanto che una soluzione venga trovata al conflitto algerino, si sono schierati contro gli ufficiali ribelli e sostengono la politica del generale De Gaulle considerato l'unico uomo capace d'imporre all'esercito una soluzione che non sia quella dei generali e dei coloniali.

Se gli attentatori si illudevano di intimidire i giornalisti, sono andati delusi. Il Figaro più risponde stamane nella edizione di città, dichiarando: «Se i terroristi che danno al nostro quotidiano una attenzione particolare, vogliano fornirci delle ragioni per proseguire, con vigilanza ancora maggiore, la nostra azione contro di essi, hanno scelto, evidentemente, il metodo buono...».

Ma è probabilmente sul governo che gli attentatori vogliono fare pressione, sperando di intimidire parlamentari alcuni ministri, come già avvenne nel maggio 1958 quando l'ultimo governo della Quarta Repubblica si vide costretto a dimettersi ed il presidente Coty dovette richiamare il generale De Gaulle.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver riflettuto bene sul problema algerino durante la sua di solitudine di Colombey-les-deux-Eglises sopprebbe stamane il suo passiere al Consiglio dei ministri, e il comitato delle questioni algerine, che si riunisce nel pomeriggio, dovrebbe trarne le opportune conseguenze.

Sulle intenzioni di De Gaulle nessuno sa nulla per ora e non c'è dubbio che tale incertezza irriti gli estremisti francesi di destra e susciti preoccupazioni in seno agli ufficiali di Algeria che hanno accolto molto male la decisione di richiamare in Francia una divisione per consolidare la difesa europea dinanzi alla minaccia sovietica sorta con la questione di Berlino.

Si teme, in seno all'esercito, o tra gli «ultras» che la necessità della difesa atlantica siano un comodo pretesto del generale De Gaulle per richiamare in Francia gli elementi più aggueriti e intransigenti che si trovano in Algeria, e quindi poter riprendere le trattative con i ribelli, facendo le inevitabili concessioni.

E' contro questa eventualità che l'O.A.S. ha deciso di agire con il metodo che applica da parecchio tempo: la bomba.

Loris Mannucci

Adenauer sotto il fuoco degli obbiettivi da oltre il «muro» di Berlino Ovest

Nel settore Est di Berlino, giornalisti, poliziotti e operatori della tv si affollano presso il muro che divide la Potsdamerplatz durante la visita di Adenauer (Telef.)

NUOVI PROVVEDIMENTI DELLE AUTORITA' DI PANKOW

Aggravate dai comunisti a Berlino le norme per varcare la "cortina,,

Si dovrà chiedere il visto anche per entrare ad Est - I posti di controllo per il transito ulteriormente ridotti: ne restano solo sei per i berlinesi ed uno destinato agli stranieri - Gli «orientali» che chiedono di compiere un viaggio nel settore occidentale sottoposti a lunghi e capziosi interrogatori - Manifestazione di cittadini contro gli utenti della metropolitana gestita dai rossi

Dal nostro inviato speciale

Berlino, mercoledì sera.

La autorità comunista di Berlino sono passate alla seconda fase del blocco della frontiera. Questa notte il ministro dell'Interno della Germania orientale ha annunciato che d'ora in poi anche i cittadini del settore occidentale dovranno essere muniti di uno speciale permesso per raggiungere quello orientale. Fino a ieri la misura valeva soltanto in senso inverso.

L'annuncio era in un certo senso atteso, ma ha destato ugualmente vivaci reazioni. La cortina di ferro è ora calata definitivamente a dividere le due Berlino.

Infine la polizia comunista ha provveduto alla chiusura di altri sei passaggi di frontiera. Da ieri i tedeschi possono attraversare la linea di demarcazione soltanto da sei posti di frontiera, un settimo è riservato agli stranieri.

La cittadinanza di Berlino Ovest potrà ottenere i permessi per varcare il confine presso le due filiali dell'agenzia di viaggi della Germania Est: chi richiederà il permesso dovrà specificare attraverso quale posto di controllo è intenzionato a entrare nella Berlino orientale. Come si è detto gli stranieri dovranno invece servirsi di un passaggio particolare.

«Ciò — hanno precisato le autorità comuniste — per rendere più celeri le formalità di controllo».

Dando notizia di questi provvedimenti il ministro dell'Interno della Germania Est ha poi chiesto che «la popolazione dei due settori si tengano ad una distanza di almeno cento metri dalla linea di demarcazione. Ciò nell'interesse della loro incolumità».

Si ha frattanto notizia che a Berlino Est diventa sempre più difficile ottenere il permesso per raggiungere il settore occidentale. Davanti agli uffici autorizzati a rilasciare la carta di passaggio si sono in permanenza lunghe code. I funzionari sottopongono i richiedenti ad un vero e proprio interrogatorio cercando in ogni modo di trovare un pretesto per non concedere un permesso. I berlinesi dell'Est, all'atto della richiesta, sono tenuti comunque già in partenza a precisare lo scopo che li spinge ad andare nel settore occidentale e presso quali persone si recheranno. Tra i nuovi provvedimenti ve n'è uno che riguarda i bambini: potranno valicare il confine soltanto se accompagnati dai genitori, ciò perché, affermano le autorità di Pankow, «negli ultimi tempi sono stati rapiti dei bambini».

Il Ministero degli Interni della Repubblica Democratica ha giustificato la nuova misura con il ripetersi dei casi di passaggi clandestini della linea di demarcazione. Secondo le autorità comuniste a Berlino Ovest funzionerebbe una organizzazione che si occupa esclusivamente di favorire la fuga dei profughi. Parebbe anzi di più: invierebbe suoi agenti nel settore orientale per fare promesse ai fedeschi dell'Est ed indurli a passare all'Ovest. Promesse che non verrebbero poi mantenute.

«Ciò, sostiene il Ministero comunista, non avverrà più dal momento che questi elementi indesiderabili non saranno più in grado di passare il confine a loro piacimento».

Il Senato di Berlino Ovest si riunirà oggi per esaminare la nuova situazione. Un portavoce del consiglio della città ha comunque definito «illegali» i provvedimenti presi dai comunisti, provvedimenti che dimostrano una volta di più «quale sia il concetto che i sovietici hanno della libertà».

In questo clima è ritenuta del tutto irrilevante la decisione delle autorità comuniste di ripristinare le comunicazioni postali e telefoniche tra le due Berlino che erano state parzialmente interrotte dal 14 agosto.

Durante la notte la polizia occidentale ha tra l'altro disperso una folla di dimostranti che manifestavano contro le persone che si servivano della ferrovia sotterranea controllata dai comunisti. Era stato stabilito di boicottare quella linea di comunicazione, ma alcuni non hanno rinunciato alla comodità. Da qui la dimostrazione che si è comunque conclusa senza incidenti.

Le dichiarazioni fatte ieri nella conferenza-stampa da Adenauer sono oggi favorevolmente commentate a Berlino. Il Cancelliere ha reso omaggio al «magnifico comportamento dei berlinesi» ed ha affermato che l'eventualità della firma di un trattato tra la Russia e la Germania di Pankow non avrà conseguenze sui rapporti tra Berlino occidentale e le potenze alleate. Lo statista ha inoltre auspicato un rafforzamento della Nato e «adeguate contromisure nei riguardi della provocazione comunista».

a. f.

Numerosi morti

Sciagura ferroviaria stamane in Jugoslavia

Belgrado, mercoledì sera.

Numerose persone sono rimaste uccise in uno scontro fra un treno passeggeri e un treno merci, verificatosi oggi nei pressi di Novi Sad, a 74 chilometri a nord-est di Belgrado.

Le prime notizie affermano che, per il momento, non è possibile fare un bilancio esatto dei morti e dei feriti. La agenzia ufficiale jugoslava di informazioni Tanjug definisce l'incidente «grave».

Fanfani domani a Roma

Roma, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, rientrerà probabilmente a Roma nella giornata di domani.

QUINDICI MINUTI DI FUOCO

Scontro in Alto Adige tra terroristi e forze dell'ordine

I terroristi hanno risposto con le armi automatiche ai colpi di avvertimento dei militari - Sono stati sparati dalle due parti oltre 300 proiettili - Nessuna vittima

BOLZANO, mercol. sera.

Per la prima volta, i terroristi hanno risposto al fuoco in Alto Adige. Ai colpi di avvertimento sparati da sentinelle e pattuglie nei pressi di San Leonardo di Passiria, dove è stato abbattuto un traliccio con una carica di dinamite, alcuni sconosciuti hanno ingaggiato una sparatoria, durata oltre un quarto d'ora, con le forze dell'ordine.

Fino a questo momento non si ha notizia di vittime, né fra le forze dell'ordine né fra i terroristi.

Il grave episodio sembra — dagli elementi emersi nel corso della notte — essere stato accuratamente predisposto. In Val Passiria, una vallata solcata dalla omonima che, attraverso il passo del Giovo, collega Merano e la Val Venosta alla Valle d'Isarco, è stato ieri compiuto, verso le 23, un attentato contro un traliccio dell'elettrodotto ad alta tensione della società «Edison», che è stato abbattuto dalla carica. Conseguentemente la linea è stata interrotta.

L'esplosione è avvenuta ad alcune centinaia di metri da Ponte Clava, una località dei dintorni di San Leonardo di Passiria, non lontana dal confine. Il ponte, come ogni altro manufatto dell'Alto Adige, è vigilato dalle forze dell'ordine, un distaccamento delle quali è attendato nei pressi.

Subito dopo l'esplosione, soldati e carabinieri intimavano una rapida battuta nella vicinanza. E' stato allora che, ai colpi indirizzati dai militari contro le ombre di sconosciuti, è stato risposto con il fuoco di armi automatiche da alcuni terroristi nascosti sul costone roccioso dominante la valle.

Lo scontro a fuoco è durato a lungo. Si calcola che siano stati sparati oltre trecento colpi da ambo le parti.

Fortunatamente, ripetiamo, nessun proiettile, a quanto risulta finora, è andato a segno. E' stata sfiorachiata soltanto la tenda del raggruppamento distaccato a Ponte Clava.

Subito dopo la sparatoria è stata iniziata una vasta battuta, alla quale partecipano pattuglie di carabinieri della compagnia di Merano, con il capitano De Risio e reparti delle squadre antisabotaggio.

Come per gli attentati della settimana scorsa in Val dei Mulini, anche questa volta i terroristi hanno operato in una valle di confine. La Val Passiria, infatti, delimita con i suoi rilievi il territorio italiano da quello austriaco, raggiungibile facilmente attraverso il Passo del Rombo e numerose mulattiere di montagna, che costeggiano verso Sesto.

24 saponette di tritolo trovate in un cantiere navale

Vado Ligure, mercol. sera.

(c.) Stamane, durante alcuni lavori di scavo nell'interno di un cantiere navale, sono venuti alla luce un grosso proiettile inesploso di artiglieria, presumibilmente calibro 105, oltre a 24 saponette di tritolo. I lavori sono stati subito sospesi ed i carabinieri di Vado, tempestivamente avvertiti, hanno interessato le superiori autorità ed il Comando artiglieria di Albenga per la rimozione dei pericolosi ordigni, che si presume non siano i soli.

Due gemelli nascono in due comuni diversi

Siena, mercoledì sera.

La signora Vanna Vettori, moglie dell'agente della polizia stradale Francesco Paolo Simpatico, ha dato alla luce a Fontebecci, presso Moteriggioni, un vispo maschietto di oltre 2 kg. e 800 di peso, al quale è stato imposto il nome di Armando. Subito dopo il parto la donna è stata assalita da violenti dolori per cui il marito ha fatto di farla ricoverare nella clinica pediatrica dell'ospedale di Siena dove la puerpera, assistita dai sanitari, ha dato alla luce un altro bambino del peso di kg. 2.560 al quale verrà imposto il nome di Andrea.

La signora Vettori-Simpatico, è già madre di un bambino di sei anni e di una bambina di quattro. I due gemelli avranno una curiosa differenziazione anagrafica: il piccolo Armando — nato due ore prima del fratellino — verrà inscritto sui registri dello stato civile del comune di Monteriggioni, Andrea sarà registrato tra i nati nel comune di Siena.

Rapito, sette giorni fa, con uno stratagemma

Una sedicenne prigioniera di due giovani in Calabria

Palmi Calabro, mercol. sera.

Una ragazza di Bagnara, la sedicenne Giuseppina Paone, è scomparsa dal suo paese da qualche giorno e tutto lascia presumere che sia stata rapita da due giovani i quali l'avevano fatta salire a bordo di una «Giulietta», dopo averle offerti galantemente di accompagnarla ad una farmacia.

Il 16 agosto scorso la Paone, che si trovava nei pressi della sua abitazione in compagnia della madre, decendo si recare ad una farmacia distante qualche chilometro dal posto accettò di farsi accompagnare da due giovani di Archi (Reggio Calabria), i fratelli Vincenzo e Giuseppe Fiume, rispettivamente di ventinove e ventisette anni, i quali erano in compagnia di una donna, non ancora identificata. La madre della Paone, che cominciava i due giovani, acconsentì che la figlia si recasse con i tre alla farmacia a bordo della «Giulietta» guidata da uno dei fratelli Fiume.

Trascorso molto tempo dalla partenza della ragazza, i genitori non avendola vista tornare, a sera denunciarono il fatto ai carabinieri di Bagnara, che iniziarono subito le ricerche, senza però alcun esito.

Ieri sera, a tarda ora, i genitori della Paone hanno ricevuto da Taranto una telefonata da parte di uno dei fratelli Fiume, il quale, dopo averli rassicurati sulle buone condizioni di salute di Giuseppina, li ha ammoniti a non denunciare il fatto ai carabinieri. «Se lo fate — ha detto — vostra figlia morirà». Il padre della Paone ha chiesto di parlare con la figlia. Il Fiume — non è stato possibile capire quale dei due fratelli fosse — ha allora passato il ricevitore ad una donna facendola parlare con il sig. Paone. Questi ha udito delle parole incomprensibili, ma gli sembra di aver capito che la figlia stia per trasferirsi al Nord assieme ai suoi rapitori. Ha chiesto invano di continuare la conversazione, ma improvvisamente l'altro interlocutore ha interrotto la comunicazione.

Un analogo drammatico episodio è avvenuto ieri a Tiscastagni, in provincia di Catania. Vittima la ventenne Alba Sapienza, rapita da un innamorato respinto. La ragazza si trovava in compagnia della madre nel centrale corso Vittorio Emanuele. Improvvisamente da una «1100» è sceso un giovane, che l'ha trascinata a viva forza nell'auto, alla cui guida si trovava un complice che ha messo in moto la vettura partendo a forte velocità. I carabinieri stanno compiendo indagini.

Dopo venti furti in valle

Svaligiatori torinesi catturati ad Aosta

Aosta, mercoledì sera.

La squadra mobile della nostra città ha concluso stamani una delle più riuscite operazioni degli ultimi anni, identificando e facendo in arresto i presunti responsabili di una catena di oltre venti furti commessi in città e in valle. Gli arrestati sono Cesare Romano, di 70 anni, da Torino, dove risiede in via Paolo Veronese 84 e Mario Farinasso, di 29 anni, pure di Torino, ove risiede in via Donizetti 24, entrambi numerose volte pregiudicati. Secondo l'accusa i due sarebbero responsabili di una ventina di svaligiamenti in alloggi della nostra città e della regione, nei quali s'introducevano mediante l'uso di un tipo rarissimo di chiave «M.F.». Dati gli indizi schiaccianti, il procuratore della Repubblica non ha esitato ad emettere i mandati di cattura.

GIULIO DE BENEDETTI
CENTRO ASSICURATIVO
ASSICURA LA STAMPA

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione e il Personale tutto dell'Aosa si uniscono al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Grand'Uff. Primo Parrini

che fu uno dei fondatori dell'Aosa, alla quale ha sempre dato, come Consigliere di Amministrazione, la sua preziosa e appassionata collaborazione. I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Sant'Agostino n. 33, Roma.
— Roma, 23 agosto 1961.

La Presidenza, il Consiglio, la Giunta e Consulta e la Direzione di Roma e di Milano della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano con commosso cordoglio al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

Grand'Uff. Primo Parrini

che fu fonte fondatore e Presidente dell'Unione Nazionale Editori Giornali, dedicandovi le sua migliori e più appassionate energie.
— Roma, 23 agosto 1961.

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing

ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 527-220
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 342
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 198
MASTER: Via Garibaldi 17
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 88
Via M. Cristina 18
Via Cibrario 37

MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 32 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Modelis - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
AFRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 42-627

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
DONATI: Tessuti d'arredamento e papiers peints. Via Lagrange 3

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 18

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 8
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 74
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
CAMUSSO: Via Roma 17
MELANI SPORT: V. Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 20
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 32

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 89

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 242 (Piazzetta C.L.N.)
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 8

CASALINGHI Articles ménage. Household appliances
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 10

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 29
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 45

FILATELIA Philatélie - Philatelist
TALPONE: Via C. Alberto 30/c, tel. 512-639

FIORAI Fleuristes - Flowers
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 44-133

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 2

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 228

LIQUORI Liqueurs - Liquors
P.A.I.S.S.A.: Piazza S. Carlo 196

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Via San Quintino 33
Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTREA: V. Roma 6 ang. P. Castello
ZURLETTI: Via Roma 258 - C. Vitt. Eman. 76

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 288

PARRUCCHIERE UOMO Coiffeurs - Barber Shops
DINO VI DISTINGUE: C.so Vitt. Eman. 200

PELLETTERIE Maroquineries - Pelitry
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-342

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 29
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
La TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-928
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
CARTE PARATI DONATI: Via Lagrange 3
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. Mad. Cristina 125

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCONTO: Via S. Fr. d'Assisi 21
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 333, tel. 281-863

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 140 p. p.

(Continua da pag. 9)

ALBISOLA Marina riviera Ligure. Clima 7, dal 25 agosto 1500. A64083
BOSSEA Albergo sulla Grotta, Monviso! Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.
FERIE lieta tranquilla alla pensione Majer. Miramare Rimini sul mare, ottimo trattamento, pensione completa da 2100 a 1800 tutto compreso.
FINALMARINA Stella Maris dal 20 agosto riduzione trattamento ottimo. Telefonare 63-083. A63183
FINALMARINA. Soggiorno Anna, Brunghil 12. Autunno-inverno piacevoli. Riscaldamento, tranquillità. 26553
LAVAGNA (Genova); albergo Villa Rosa, aperta settembre 1500. Sconto sposi.
PISTRALIGURE Pensione Rosa. Settembre 1450 tutto compreso: tasse, servizio, cabina. 26606
RIMINI Hotel Prater vicino mare dal 20 agosto 1900, dal 1° settembre 1200 tutto compreso. 26545
RIMINI pensione Fiorella disponibilità dal 24 agosto. Pensione completa 1100.
RIMINI. Pensione Elvira, dal 28 agosto 1200 compleasive tutto trattamento.
RIMINI pensione Elvira prenotatevi dal 25 agosto 1000 tutto compreso.
RIVAZZURRA Rimini, Hotel Arrigo, mantenimo sul mare, dal 20 agosto in poi camere libere 26505
SESTRIERE, nuovo, confortevole Hotel Marina, sul mare. Settembre condizioni favorevolissime. 26075
VARAZZE « La Fiorentina » cucina casalinga, ottimo trattamento cabine. Telefonare 77-327. A62834
VARAZZE Hotel Royal, tutte camere con bagno, tutti balconi vista mare.
VARAZZE, « Lanterna », 20 agosto settembre prezzi modici. Telef. 77-638. Interpellateci. 26325
VARAZZE, Mussiagrega 14 « Da Bruno » agosto settembre pensione 1500.
VARAZZE, Pensione Vinci, completamente sole, tranquilla. Settembre 1350 compresa cabina. 26755
VARAZZE pensione ideale, tel. 77-121, sul mare, ancora famiglie, comitive.
VARAZZE, pensione ideale, tel. 77-121, sul mare, ancora famiglie, comitive.
VIBERRA Rimini, Villa Grandi, ottimo trattamento, settembre 950 tutto compreso. 25701

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. ISTITUTO Cruglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia stenografia computometer, contabilità generale meccanizzata, inglese, lingue. 815
ALASIO collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, scuole governative parificate. Ricupero anni. Tel. 40-801.
ALL'ISTITUTO « Cima » 4 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, inglese, conoscenza aziendale, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazioni esami. Via Nizza 294, telefono 510-334. 592
CONVITTO Galilei. Medie, Ragioneria parificate. Avviamento, Istituto Ceramici statali, Contabilità, stenoperi. Splendido soggiorno. Lavoro (Lago Maggiore). Tel. 61-122. 26300
SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale, parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, [illegible] mobilissimo a domicilio, istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 42-241.

LIN. TRADUZ. PERSE. L. 90 per parola

BALLERINE perfezionamento punta prendendo lezione corso S. Martino 9, telefono 512-025. 783

CAMERE MOBIL., PENS. L. 100 per parola

A ottimi prezzi semimobiliate centrali, vicinato familiare. [illegible] 518-679. A63266
AFFITTASI camere 2 letti con pensione familiare. Telefonare 50-845. A62845

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

AMMINISTRATORE praticissimo lavori stradali costruzioni civili offresi importante ditta, edili private. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». 44
CAPO officina esperienza costruzione stampi attrezzature lavorazioni meccaniche offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ». A62518
CREDITI ricupera rapidamente esperto ragioniere; percentuale postergata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 314 — Torino.
DATTILOGRAFA corrispondente inglese-francese esperta libri paga offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1358 — Torino. A62832
DIGIAMMOPERNE, collaro classica, commerciale, prosaica, volenterosa, offresi. Scrivere: Pubblicità Stampa 1368 — Torino ». A62331
DIPLOMATO, lungissima pratica organizzazione lavoro, direzione personale, approvvigionamenti offresi. Referenze inecepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0411 — Torino ». A61043
DIRIGENTE industriale esperienza produzione costruzione macchine, attrezzature, stampi con provata capacità di coordinatore e realizzatore offresi a media industria per incarichi richiedenti iniziativa e responsabilità. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3319 — Torino ».
GEOMETRA assoluta fiducia lunga pratica progetti, disegni, disponendo mezzi giornata, impiegherebbesi Impresa, officina, amministrazione casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 313 — Torino ».
GEOMETRA giovane patentato D offresi ad ingegnere o geometra avviato per ufficio, molti pratica. Scrivere Marietta Orazio, presso Scrivi, via Maria Vittoria 26. A64107
INFERMIERA diplomata già segretaria proprietaria auto offresi assistenza. Telefonare mattino 585-551. A63127
NEO-GEOMETRA esenzione militare occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».
RAGIONIERA diciannovenne offresi primo impiego steno-dattilografia computometer. Telefonare 484-488. A63256
RAGIONIERE praticissimo amministrativo aziende, contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, paghe, contributi, imposte, pratiche sindacali, previdenziali, lavoro, impiegherebbesi ore disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 316 — Torino ». 44
REFERENDARIA(SSIMO, garanzia immobiliari, mercatili, studi superiori, esperienza commerciale, contatto pubblico, rentrazione, obbligandomi guadagnare subitamente, esamina seriamente proposta impiego. Disponendo piccola cauzione, svolgerebbe incarichi fiduciari, confidenziali, speciali, organizzativi; accetterebbe clientela già acquisita, ecc. Disposto viaggiare Italia, estero. Dettagliare: Roberto Giuseppe, corso Sebastopoli 230, Torino.
RICAMATRICE Ricama accurato impiego ufficio. Telefonare 523-665. A64230
TECNICO specializzato impianti termici e sanitari offresi per studi e progettazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A62538
VENTICINQUENNE istruzione superiore, patentato D, conoscenza francese, impiegherebbesi studio. Scrivere Marietta Orazio, presso Scrivi, via Maria Vittoria 26. A64107
VENTUNENNE libera, media volenterosa occuperebbesi ovunque anche magazziniere. Telefonare 537-443, ore 19-21.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola.

CASA spedizioni internazionali [illegible] stenografia-dattilografia. Preferite [illegible] titolo di studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ».

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio e contabilità, eventuale corrispondenza manoscritto a: « Pubblicità Stampa 9403 — Torino ». A64112
IMPORTANTE società cerca una signorina minimo contabile et una veloce stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1226 — Torino ». A64094
INSEGNANTI laureati: lettere, [illegible] tecnico, francese, inglese, ragioneria cerca istituto per corsi diurni e serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ».
ISTITUTRICE inglese ottime condizioni cerca famiglia signorile due bambini 5-8 anni solo se referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ».
SCONTAC S.p.A. specializzata rapida organizzazione filiale Torino offre a giovani intraprendenti 22-27enni buone possibilità carriera commerciale; richiesti: presenza, buona cultura, ardore agonistico, spirito commerciale, dinamismo, propensione viaggi, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi giovedì 24 c.m., venerdì 25, 10-12 16-18, via Cesare Battisti 1.

CERCASI apprendisti e apprendiste 15 - [illegible] per ufficio meccanico verniciatura. Presentarsi corso Regina 25, Moncalieri, [illegible] A64118
CERCASI apprendista volonteroso per officina 15-18enne. Telefono 41-947
CERCASI cuoco o aiuto 2° cuoco, posto fisso. Telefonare 542-533, Chieri
CERCASI impiegato fresatrice e montatore chiuse in gomma. Telefonare 778-862. [illegible]
CERCO lavorante sarto fatto per biancheria femminile. Telefonare 553-092.
DISEGNATORE esperto cemento armato cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 596-228. A63325
ELEVATO mensile offre famiglia signorile collina torinese servizio fissa a camerista fissa. Referenze positivissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 307 — Torino ». 22063
GARAGISTA diurno notturno [illegible] giornale cercasi, [illegible] Telefonare 521-124. A64118

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Abiti - Impermeabili Maglierie - Calzature - Sport Orologeria - Oreficeria **FART - Piazza Adriana 15, Torino**

ARREDAMENTO Elettrodomestici, RadioTV, dischi poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli **FART - Piazza Adriano 15, Torino**

BILANCE BERKEL - Bilance a orologio per nuova Legge Metrica - Affettatrici elettriche a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche. Organizzazione Mauchle, v. Cernaia 17, Torino, t. 510.377

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. 1.a Elettrica piazza Madonna degli Angeli 3, telef. 555-979

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 3, tel. 553-979

LIBRI Curcio Editore, Agenzia Piemonte, via Lagrange 7, tel. 534-004. Vita animali - Enciclopedia Universale

MACCH. CUCIRE [illegible] radio, televisione, cucina economiche, gas, elettriche, qualità, [illegible], facilitas. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 45

MACCH. CUCIRE Kruyniec, Viaf, altre marche, usa, modelletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. Cassavelo, s. Re Umberto 11, tel. 829-977

MATERASSI Materassi [illegible] a molle Woolfex - Tessuti, asterie, drapperie - Confezioni su misura - Soprabiti - Impermeabili - Giacche cuoio T.A.T., v. C. Battisti 7, tel. 530-997

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 3, tel. 553-979 - 521-477

AUTOSCUOLA [illegible] istruttori autorizzato. Telefonare ore pasti 745-939. Buon trattamento. A61049
IMPRESA costruzioni cerca stagionista massimo ventenne, pagho contributi ufficio. Telefonare 770-686. A63715

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

A cilia, signorile, offresi 25enne con Ape per servizi colori città o provincia, serietà riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A62521
COMISSI piemontesi 35enne senza pesta cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9377 — Torino ». A59977
DIFENDENTE Cinisello volendo Ape offresi per commissioni massima serietà fiducia buon salariato grosso ditta. Telefonare 514-133. A62536
GIOVANE dinamico con motocarro Ape cerca lavoro, anche lunga contrada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A64341

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A. INDUSTRIA costruzioni offre lavoro rigatamente a privati o piccoli laboratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A61014
ABBISOGNA a piccola famiglia coniugi tuttofare domestico attività gradita fissa retribuzione. Telefonare 832-068.
ACCENTATORE altrimenti provvisti occasionali. Telefonare 290-064.
APPRENDISTI impiantatori ottimo retribuzione cercasi. Telefonare 254-020.
BELLEZZE personale femminile bella [illegible] per [illegible] propaganda città di Torino. Scrivere casella Pubblitmas 213, Genova. 23801
ASSUMIAMO aiuto fallorino robusto patente Ape referenze serissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ».
ASSUMIAMO cameriera dam 40-50enne per villa, trattamento signorile. Telefonare 350-903. A64263
ASSUNTO aiuto cameriere e barista. Bar Cucu, Pinerolese (Savona).
AUTISTA 2° cernai, possibilmente con patente macchine operatrici, per cernita pellerossa leggero stabilimento. Telefonare 364-534. A64305
AUTOGARANTI autoriparo in acquisto o proprietà. Immediato convenientissimo. Comodo, corso Re Umberto 5. 1120
AUTORIMESSA cerca meccanico competentissimo molto pratico e verniciatore carrozzeria provvisto. Trapani 152.
AZIENDA [illegible] cerca giovani elettricisti per avviamento montaggio apparecchiature elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».
BANCHIERE [illegible] cerca soli cercano per nascituro ultima collinare [illegible]. Telefonare 30-452. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9264 — Torino ».
CARROZZERIA MOTORAUTO ASSUME RIPPLATORI, [illegible] CONTO MARCONDELLI SR. TEL. 699-559.
CERCANSI abili macchinisti per confezioni L.I.A.S., via Gottardo 95, telefono 298-870. A64268
CERCANSI apprendisti e apprendiste 15 - [illegible] per ufficio meccanico verniciatura. Presentarsi corso Regina 25, Moncalieri, [illegible] A64118
CERCASI apprendista volonteroso per officina 15-18enne. Telefono 41-947
CERCASI cuoco o aiuto 2° cuoco, posto fisso. Telefonare 542-533, Chieri
CERCASI impiegato fresatrice e montatore chiuse in gomma. Telefonare 778-862. [illegible]
CERCO lavorante sarto fatto per biancheria femminile. Telefonare 553-092.
DISEGNATORE esperto cemento armato cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 596-228. A63325
ELEVATO mensile offre famiglia signorile collina torinese servizio fissa a camerista fissa. Referenze positivissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 307 — Torino ». 22063
GARAGISTA diurno notturno [illegible] giornale cercasi, [illegible] Telefonare 521-124. A64118
IMPERMEABILI fatturisti cercasi serviziatore. Telefonare ore pasti 745-939. Buon trattamento. A61049
IMPRESA costruzioni cercasi stagionista massimo ventenne, pagho contributi ufficio. Telefonare 770-686. A63715

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

A cilia, signorile, offresi 25enne con Ape per servizi colori città o provincia, serietà riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A62521
COMISSI piemontesi 35enne senza pesta cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9377 — Torino ». A59977
DIFENDENTE Cinisello volendo Ape offresi per commissioni massima serietà fiducia buon salariato grosso ditta. Telefonare 514-133. A62536
GIOVANE dinamico con motocarro Ape cerca lavoro, anche lunga contrada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A64341

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A. INDUSTRIA costruzioni offre lavoro rigatamente a privati o piccoli laboratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A61014
ABBISOGNA a piccola famiglia coniugi tuttofare domestico attività gradita fissa retribuzione. Telefonare 832-068.
ACCENTATORE altrimenti provvisti occasionali. Telefonare 290-064.
AUTOSCUOLA [illegible] istruttori autorizzato. Telefonare ore pasti 745-939. Buon trattamento. A61049
IMPRESA costruzioni cercasi stagionista massimo ventenne, pagho contributi ufficio. Telefonare 770-686. A63715

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

A cilia, signorile, offresi 25enne con Ape per servizi colori città o provincia, serietà riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A62521
COMISSI piemontesi 35enne senza pesta cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9377 — Torino ». A59977
DIFENDENTE Cinisello volendo Ape offresi per commissioni massima serietà fiducia buon salariato grosso ditta. Telefonare 514-133. A62536
GIOVANE dinamico con motocarro Ape cerca lavoro, anche lunga contrada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A64341

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A. INDUSTRIA costruzioni offre lavoro rigatamente a privati o piccoli laboratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A61014
ABBISOGNA a piccola famiglia coniugi tuttofare domestico attività gradita fissa retribuzione. Telefonare 832-068.
ACCENTATORE altrimenti provvisti occasionali. Telefonare 290-064.
APPRENDISTI impiantatori ottimo retribuzione cercasi. Telefonare 254-020.
BELLEZZE personale femminile bella [illegible] per [illegible] propaganda città di Torino. Scrivere casella Pubblitmas 213, Genova. 23801
ASSUMIAMO aiuto fallorino robusto patente Ape referenze serissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ».
ASSUMIAMO cameriera dam 40-50enne per villa, trattamento signorile. Telefonare 350-903. A64263
ASSUNTO aiuto cameriere e barista. Bar Cucu, Pinerolese (Savona).
AUTISTA 2° cernai, possibilmente con patente macchine operatrici, per cernita pellerossa leggero stabilimento. Telefonare 364-534. A64305
AUTOGARANTI autoriparo in acquisto o proprietà. Immediato convenientissimo. Comodo, corso Re Umberto 5. 1120
AUTORIMESSA cerca meccanico competentissimo molto pratico e verniciatore carrozzeria provvisto. Trapani 152.
AZIENDA [illegible] cerca giovani elettricisti per avviamento montaggio apparecchiature elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».
BANCHIERE [illegible] cerca soli cercano per nascituro ultima collinare [illegible]. Telefonare 30-452. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9264 — Torino ».
CARROZZERIA MOTORAUTO ASSUME RIPPLATORI, [illegible] CONTO MARCONDELLI SR. TEL. 699-559.
CERCANSI abili macchinisti per confezioni L.I.A.S., via Gottardo 95, telefono 298-870. A64268
IMPIEGATA [illegible] cerca lavoro ufficio [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A64341
INSEGNANTI laureati: lettere, [illegible] tecnico, francese, inglese, ragioneria cerca istituto per corsi diurni e serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ».
ISTITUTRICE inglese ottime condizioni cerca famiglia signorile due bambini 5-8 anni solo se referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ».
SCONTAC S.p.A. specializzata rapida organizzazione filiale Torino offre a giovani intraprendenti 22-27enni buone possibilità carriera commerciale; richiesti: presenza, buona cultura, ardore agonistico, spirito commerciale, dinamismo, propensione viaggi, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi giovedì 24 c.m., venerdì 25, 10-12 16-18, via Cesare Battisti 1.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. P. e Prof. W. Malcovati (A. P. 19559 - 18-23-41)

APPRENDISTI impiantatori ottimo retribuzione cercasi. Telefonare 254-020.
BELLEZZE personale femminile bella [illegible] per [illegible] propaganda città di Torino. Scrivere casella Pubblitmas 213, Genova. 23801
ASSUMIAMO aiuto fallorino robusto patente Ape referenze serissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ».
ASSUMIAMO cameriera dam 40-50enne per villa, trattamento signorile. Telefonare 350-903. A64263
ASSUNTO aiuto cameriere e barista. Bar Cucu, Pinerolese (Savona).
AUTISTA 2° cernai, possibilmente con patente macchine operatrici, per cernita pellerossa leggero stabilimento. Telefonare 364-534. A64305
AUTOGARANTI autoriparo in acquisto o proprietà. Immediato convenientissimo. Comodo, corso Re Umberto 5. 1120
AUTORIMESSA cerca meccanico competentissimo molto pratico e verniciatore carrozzeria provvisto. Trapani 152.
AZIENDA [illegible] cerca giovani elettricisti per avviamento montaggio apparecchiature elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».
BANCHIERE [illegible] cerca soli cercano per nascituro ultima collinare [illegible]. Telefonare 30-452. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9264 — Torino ».
CARROZZERIA MOTORAUTO ASSUME RIPPLATORI, [illegible] CONTO MARCONDELLI SR. TEL. 699-559.
CERCANSI abili macchinisti per confezioni L.I.A.S., via Gottardo 95, telefono 298-870. A64268
IMPIEGATA [illegible] cerca lavoro ufficio [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A64341
INSEGNANTI laureati: lettere, [illegible] tecnico, francese, inglese, ragioneria cerca istituto per corsi diurni e serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ».
ISTITUTRICE inglese ottime condizioni cerca famiglia signorile due bambini 5-8 anni solo se referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ».
SCONTAC S.p.A. specializzata rapida organizzazione filiale Torino offre a giovani intraprendenti 22-27enni buone possibilità carriera commerciale; richiesti: presenza, buona cultura, ardore agonistico, spirito commerciale, dinamismo, propensione viaggi, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi giovedì 24 c.m., venerdì 25, 10-12 16-18, via Cesare Battisti 1.

SIELLA organizzazione vendita lessati direttamente commerciatore assume rappresentanti. Pubblicare, Casella 130/16, Sielia. 34638
GRANDE industria cerca rappresentanti tutta Italia interessati confezioni uomo bambini, inviare curriculum, referenze: Casella postale n. 175, Arezzo.
IMPORTANTE industria Svizzera preparati per bruno assume piazzista intraprendentissimo ramo per Torino macchina alquanto provveduto. Richiedesi buone capacità referenze. Telefonare dalle 15 alle 17 361-840. A64218
IMPORTANTE [illegible] cerca agenti provincia Torino [illegible] Cuneo. Scrivere ditta Carabietto Ancelmi, Mamola. A63464
INDUSTRIA mobili moderni importazione nazionale, sede in Torino, affiderebbe zona alla Italia a rappresentanti capaci e introdotti ramo. Manoentrivere a « Pubblicità Stampa 302 — Torino ».
PROPAGANDISTE dinamiche volonte personalità assume importante società per Torino. Presentarsi ore ufficio, referenziare a « Pubblicità Stampa 301 — Torino ».
SCALIFERI cerca rappresentante intermediario per Liguria e Piemonte. Referenziare a [illegible] Salvo, via Colombo 30 Goria (Bergamo) 26370
TRASFERIRE veramente [illegible] abile venditore cercasi introdotto Torino e provincia introduzione ramo coloniali e drogheria. [illegible] curriculum, referenze, preferit. Scrivere casella Pubblimas 213, Genova. 34601

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. P. e Prof. W. Malcovati (A. P. 19559 - 18-23-41)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
DEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 500
	mesi 1	» 950
	mesi 1 ½	» 1400
	mesi 2	» 1850
	mesi 2 ½	» 2300

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1380

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

ANNUNCI MATRIMON. L. 130 per parola

CINQUANTACINQUENNE colta, affettuosa, attiva, con figlio diciottenne studente, sposerebbe agiata o con azienda cui collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1331 — Torino ». A64073
PENSIONATO 63enne invalidità colla capitale eleggerebbe compagna attiva. Insignificante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9401 — Torino ». A60294
SOLO 32enne commerciante possessore subito anche vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ».
TRENTATREENNE sposerebbe signorina lavoratrice diverse condizioni economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A64061

INFORMAZIONI L. 120 per parola.

A.A. ACCERTAMENTI intendità investigazioni matrimoniali, informazioni, indagini Novitalia, Via V 20, telefoni 882-110, 833-876 329
ARBIATE presenta istituto investigazioni informazioni private, precematrimoniali, accertamenti. Referenti, tel. 85-108, Accademia Albertina 1 angolo via Po.
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni qualsiasi. « Italgol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, fedeltà Ente autorizzato. Santa Teresa 10, telefono [illegible]

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A. AUTOCONTROLLO Fiscalizz, piazza Statuto 24, tel. 436-885, 487-902, chiuso per ferie dal 14 al 30 agosto.
A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autonlinea Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13 988
A. ACQUISTIAMO autovetture ottimo stato. Andrea Doria 13, tel. 42-730.
A. AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi. Andrea Doria 13, telefono 42-730.
A. DORIA 13 rappresenta: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, 21 nuove, 21 reconsistente, 2000 Triumph, 2.00 semestrale, 850 Abarth, Aurelia B 24 1958, Fiamminia berlina, Fiaminia Zagato, Fiaminia coupé, 103 familiare 1964. Vasto [illegible] usato. Condizioni Estazionali fino a 36 mesi.
ABBIAMO 615 10 qi. BB furgone T camioncino T. Corso Napoli 44.
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestito su autoveicoli. Abs, piazza Bodoni 1.o, telefono 531-361. 23358
AURELIA B 21 inglese verdeal, Telefonare 733-343, ore ufficio. A63680
AUTOACCADEMIA Corsi, Balsamo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 88
AUTOMOLEGGIAMO al chilometro nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Tel. 276-931.
AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 102 R, 1800. Miguola, Principe Tommaso 12, telefono 65-664. 33
AUTONOLEGGIO Marangoni, senza autista, nuove 500, 1200, 1800. Tel. 482-395.
BELLISSIMA 1400 B vende privato. Telefonare 537-700 ore pasti. A63357
BIANCHINA 6 mesi inrodata bene vende privato. Telefonare 336-451, 363-225.
COMPACT Lancer cilindrata 3700, completissimo automatica, radio, 3 mesi, 3300 km. vende. Via Bina 23.
COMPRO contanti qualunque automobile purchè, originalissima occasione affare. Vigone 88. 758
DAUPHINE aveolo 1960, km 10.000, urge vendere. Telef. 508-877, 383-867.
FUNZIONARIO Alfa Romeo vende Giulietta 5 mesi. Telefonare 24-095.
JEEP carro attrezzi trattore targato industriale con rimorchio ribaltabile trilaterale vendo. Tel. 890-706.
Om Becconcini, Francia 21, tel. 753-989, vende [illegible] ribaltabile trilaterale, [illegible] ribaltabile, 615 4-cil 4pl, 1100 10 ql. ELR, [illegible] Bisotti, rimorchi 3 assi, [illegible] 43
PRIVATO compera 600, '58-'59 perchè ultimo stato. Telefonare 31-541.
PRIVATO vende bellissima 500 C perfetto ordine, accessori. Vercelli 111.
PRIVATO vende 1400 B pulmino inutilizzato. Tel. 853-236, 851-585.
VENDO bellissima 600, anno '58, come nuova, rateazioni. Vercelli 111.
VENDO bellissimo 1100 '58. Tel. 360-495, 30-403. [illegible]
VENDO o affitto roulotte vasture accessori. Telefonare 343-626. A63780
VOLTURIAMO rapidamente 500 settimilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento. Bacis, C. Alberto 43, telefono 537-976. 144
600 D ad anni vende. Barbaroux, via Tripoli 138, dopo ore 15. A61021
1100 Special 5 mesi km. 3000 grigio chiaro. Telef. 21-377. A61009
1089, blu, diametro 60, ottima, vende. Telefonare 268-476. A60972

SICILI MOTO SPORT L. 130 per parola

**